

il giornale della *musica*

Piovono ripensamenti

Il 23 marzo il Consiglio dei Ministri con un decreto legge ha riportato il sostegno statale allo spettacolo a 428 milioni. Giancarlo Galan è stato nominato Ministro per i beni e le attività culturali, al posto del dimissionario e amareggiato Sandro Bondi. Lo spettacolo italiano non chiude il sipario

ANNA BARINA, MAURO MARIANI, ANTONIO TRUDU
ALLE PAGINE 3-4-5

ATTUALITÀ CONCERTI OPERE FESTIVAL

Il triangolo di Aida

Il regista cinematografico Ferzan Ozpetek debutta nell'opera di Verdi che apre il Maggio Musicale Fiorentino
di Elisabetta Torselli

6
CLASSICA

Pidò il viennese

Bimestre belcantistico per il direttore italiano, alla Staatsoper per Bellini e Donizetti
di Juri Giannini

9
CLASSICA

PROFESSIONI FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

Laboratorio Bologna

Intervista a Donatella Pieri, direttrice del Conservatorio "Martini"
di Andrea Ravagnan

19
CLASSICA

Il coro che canta con i gesti

Il Coro Mani Bianche della Scuola di Testaccio
di Amalia Lavinia Rizzo

24
CLASSICA

CULTURE TEMI LIBRI DISCHI

Squilli di rivoluzione

Dai nostri inviati sulle piazze tunisine ed egiziane
di Mark LeVine e Hanene Zbiss

31
WORLD

Il mito di Apollo

Una grande mostra a New York celebra il teatro che nel 1934 vide esordire Ella Fitzgerald
di Silvana Porcu

37
JAZZ



IL PICCOLO FLAUTO MAGICO

Opera Kids
3-6 anni

IL FLAUTO MAGICO

Opera domani...
6-13 anni

FLAUTO MAGICO OFF

Opera **it**
14-18 anni

JUPITER

ORCHESTRA
IN GIOCO
8-13 anni

Pensano che, essendo piccolo e giovane, da me non possa venire niente di grande

OperaEDUCATION2012
WOLFGANG AMADEUS MOZART
OPERAEDUCATION.ORG

Progetti di con il sostegno di

ASLICO Regione Lombardia fondazione cariplo

m ATTUALITÀ

CONCERTI OPERE FESTIVAL

3-11 CLASSICA

INCHIESTA: Non è finita

di Anna Barina, Mauro Mariani, Antonio Trudu

Un sospiro di sollievo dopo il reintergo del Fus: i teatri non chiudono, ma come ridisegnare il nuovo futuro?

Gilda e il gelido Duca

di Isabella Maria

Dal 12 aprile *Rigoletto* al Teatro Regio di Torino

Il triangolo di Aida

di Elisabetta Torselli

Firenze: Ferzan Ozpetek debutta come regista lirico

nell'opera che apre il Maggio

Le inizitive del Cidim, ovvero l'unione fa la forza

di Carlo Lanfossi

Intervista al presidente Luigi Corbani

Quante vocalità per Oz

di Stefano Jacini

Fabio Vacchi racconta la sua nuova opera, *Lo stesso mare*,

in scena a Bari dal 18 aprile

Un gioco di coppia

di Gianluigi Mattiotti

Quartett di Francesconi (da Heiner Müller) alla Scala

La ricerca di Filidei

di Maurizio Corbella

Il 14 aprile a Pisa la sua opera sull'anarchico Serantini

Il futuro della Mozart

di Andrea Ravagnan

Abbado sul podio insieme alla Mahler e alla Argerich

L'avvenire in concerto

di Franco Soda

Harding inaugura il Festival di Bergamo e Brescia

Il viaggio di Belmonte

di Mauro Mariani

Opera di Roma: Vick mette in scena *Il Ratto dal serraglio*

Pidò belcanta

di Juri Giannini

Il direttore d'orchestra alla Staatsoper di Vienna con Bellini

e Donizetti

Wozzeck a Berlino

di Corina Kolbe

Daniel Barenboim sul podio per i suoi Festtage

Mahler Chamber, nata in viaggio

di Corina Kolbe

Il sovrintendente Andreas Richter parla dei prossimi impegni

ANTEPRIMA FESTIVAL ESTERO

Otto sorprese scelte nel cartellone di primavera e estate

12 JAZZ

Pinocchio è maggiorenne

di Paolo Carradori

Il circolo jazz fiorentino è un modello di gestione

13 POP

Come un romanzo

di Jacopo Tomatis

Le contraddizioni di Nada Malanima, dal nuovo disco *Vamp*

allo spettacolo teatrale *Musicaromanzo*

14 WORLD

Banda unita

di Daniele Bergesio

Il nuovo spettacolo di Banda Improvvisa per i 150 anni

dell'Unità d'Italia

15-18 cartellone

la foto di copertina: Opera di Roma: durante il *Nabucco* diretto da Riccardo Muti i lavoratori lanciano volantini di protesta; qualche giorno dopo il Governo ha ripristinato parzialmente i tagli al Fus

“il giornale della **musica**” torna in edicola il 2 maggio. Seguiteci ogni giorno su giornaledellamusica.it

il giornale della **musica**

mensile di informazione e cultura musicale

gdm@giornaledellamusica.it

direttore responsabile: Enzo Peruccio

condirettore: Daniele Martino

caporedattrice: Susanna Franchi (tel. 0115591804)

redazione: Jacopo Tomatis (tel. 0115591842)

collaboratori della redazione: Gabriella Zecchinato (cartellone),

Stefano Cena (audizioni, concorsi, corsi)

editor: Stefano Zenni (jazz), Alberto Campo (pop),

Marcello Lorrai (world)

grafica e prepress: Enzo Ciliberti, Ivo Villa

progetto grafico: elyron

web e IT: Carlo Mario Chierotti (responsabile),

Luca Dario Carità, Marco Verlengia

pubblicità: Antonietta Sortino (responsabile, tel. 0115591828);

Manuela Menghini (tel. 0115591849)

diffusione, abbonamenti e vendite: Eloisa Bianco

(tel. 0115591831); **numeri arretrati Italia:** € 8,00; **Unione Europea:**

€ 12,00; **Paesi extraeuropei:** € 16,00

amministrazione: Daniela Armillotta

produzione: Alberto Capano

m PROFESSIONI

FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

19-26 CLASSICA

Laboratorio Bologna

di Andrea Ravagnan

Al Conservatorio Martini di Bologna scambi con l'estero e possibilità di collaborare con le istituzioni musicali cittadine.

Parla la direttrice Donatella Pieri

27-30 audizioni concorsi corsi

m CULTURE

TEMI LIBRI DISCHI

31-33 WORLD

Armi rivoluzionarie

di Mark LeVine e Hanene Zbiss

Ogni rivoluzione, nella storia, ha avuto i suoi cori e i suoi

rulli di tamburi: nel mondo arabo travolto dalla voglia

di democrazia le speranze e la rabbia le cantano giovani

come l'egiziano Ramy Essam, o i rapper tunisini...

34-35 CLASSICA

iPhone ovation per l'Orchestra Rai

di Susanna Franchi

Abu Dhabi: nella città del petrolio, dei grattacieli, del Ferrari

Park, della Gran Moschea Sceicco Zayed, la terza edizione

di Abu Dhabi Classics

36-37 JAZZ

Chi c'è dietro a Djembé?

di Neri Pollastri

Parlano Fosco D'Amelio e Rosaria Parretti, gli autori

della popolare trasmissione di Rai Radio3, condotta

da Stefano Bollani, David Riondino e Mirko Guerrini

L'Apollo Theater da Ella al rap

di Silvana Porcu

Sino al 1° maggio la mostra sulla sala di Harlem, NYC

38-39 POP

Quando il rock diventò dance

di Andrea Pomini

Bobby Gillespie dei Primal Scream racconta i vent'anni

di *Screamadelica*

40-41 CLASSICA

L'autunno di Brahms

di Maurizio Gianì

L'intensa interpretazione di Rossi e Bezziccheri delle Sonate

per viola e pianoforte

42-43 JAZZ

Retrospettiva d'avanguardia

di Marcello Lorrai

La FMP in un cofanetto antologico

44-45 POP

Nostalgia di canzoni maiuscole

di Jacopo Tomatis

Passato e futuro della canzone d'autore

46-47 WORLD

Esotici funk

di Jacopo Tomatis

Vecchio e nuovo vintage dal mondo

stampa: NUOVA SEBE s.p.a., via Brescia 22, 20063 Cernusco sul Naviglio (MI), tel. 0292104710
distribuzione in edicola: Italia: SO.DI.P. Angelo Patuzzi s.p.a., 18 via Bettola 20092 Cinisello Balsamo (MI), tel. 02660301, fax 0266030320; Canton Ticino (Svizzera): S.I.E.S. s.r.l.

il giornale della **musica** è pubblicato da



via Pianezza 17, 10149 Torino
tel. 0115591811 fax 0112307035

Registrazione del Tribunale di Torino: n. 3591 del 2/12/85

Conto corrente postale: n. 17853102



il giornale della **musica** è stampato su carta ecologica riciclata naturale; questa carta ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente Tedesco il marchio "Angelo Blu"

m

CLASSICA JAZZ POP WORLD

ATTUALITÀ
CONCERTI OPERE FESTIVAL

Non è finita

Un sospiro di sollievo dopo il reintegro del Fus: i teatri non chiudono, ma come ridisegnare il nuovo futuro?



Il Parlamento "tricolore" nei *Vespri siciliani* con la regia di Davide Livermore in scena al Teatro Regio di Torino (foto Ramella&Giannese)

MAURO MARIANI

Si sono fermati sull'orlo del baratro. Sembrava che avessero deciso che la cultura era un peso inutile e stavano portando avanti con determinazione e con precisione scientifica un piano

per azzerare la vita culturale e lo spettacolo italiani. La musica in Italia sembrava condannata a non vedere la fine del 2011: dalla Scala alla più piccola istituzione concertistica, tutti avrebbero dovuto fermare la loro attività, per entrare prima in letargo e poi, entro breve tempo, chiudere i battenti. Restavano poche speranze.

Davanti alla musica e a tutta la cultura italiana agonizzanti i nostri governanti avevano inscenato per mesi il classico giochino del buono (Gianni Letta, che prometteva e invitava a stare buoni) e del cattivo (Giulio Tremonti, che picchiava duro). C'era anche un terzo scomodo, il Ministro per i beni e le attività culturali Sandro Bondi, ma alla fine non c'era più, letteralmente. Per due mesi e mezzo nessuno lo ha mai visto nella sede del suo dicastero e l'ultimo suo segno di vita è stata la lettera di dimissioni inviata a gennaio, che Berlusconi ha preso per quel che era, una lettera fantasma di un ministro fantasma di un dicastero fantasma: ha fatto come se non esistesse, non accettandola né respingendola. Intanto l'atteso decreto "Milleproroghe" era un'ulterio-

re delusione, perché alle fondazioni lirico-sinfoniche arrivavano solo 15 milioni, quanto serviva a prolungarne per un po' l'agonia. Per di più, per ottenere questi finanziamenti aggiuntivi sarebbe stato necessario rispettare una tale serie di condizioni che alla fine ben poche fondazioni avrebbero visto qualcosa, a quanto afferma che conosce la difficile arte di leggere tra le righe delle leggi italiane. Inoltre alla Scala, all'Arena e all'Orchestra Sinfonica "Giuseppe Verdi" di Milano andavano 3 milioni ciascuna: e gli altri, quelli che non hanno la fortuna di appartenere all'area geografica cara alla Lega o che, pur appartenendovi, hanno la colpa di avere la loro sede in una città amministrata dal centro-sinistra, come la Fenice? Pochi giorni dopo il Ministero dell'Economia annunciava un'altra beffa, il congelamento di 27 milioni del Fondo Unico per lo Spettacolo, che sarebbero tornati disponibili se e quando si sarebbero verificate una serie di condizioni riguardanti gli introiti preventivati dalla vendita delle frequenze del digitale terrestre (!?). Questo provvedimento è stato definito dai partiti di opposizione «un'amara sorpresa, un altro colpo alle risorse destinate alla cultura, che è difficile da spiegare e ancor più da accettare».

Poi improvvisamente al Governo hanno cambiato opinione. Possibile che la causa sia la manifestazione "risorgimentale" alla prima del *Nabucco* a Roma, con Riccardo Muti che fa sentire dal podio la sua vibrata protesta e poi dirige tutto il pubblico in "Va' pensie-



SEGUE A PAGINA 4

AMICI DELLA MUSICA
FIRENZE

MASTER CLASSES

CON IL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CARLO MARCHI
COMUNE DI FIRENZE - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Amici della Musica di Firenze Premio "Franco Abbiati" 2006

**STEFANO STEPHEN
FIUZZI BURNS**

Pianoforte e Fortepiano Tromba e Musica d'Insieme per Ottoni
14 - 17 Aprile 2011 28 Aprile - 2 Maggio 2011

**ALESSANDRO JUDITH
CORBELLI LIBER**

Canto Arpa
15 - 19 Aprile 2011 5 - 9 Maggio 2011

**JILL FAYE
FELDMAN NEPON**

Canto Barocco Canto Musical, Etnico, Jazz
25 - 26 Aprile 2011 16 - 19 Giugno 2011

Informazioni: Amici della Musica - Via Pier Capponi, 41 - 50132 FIRENZE
Tel. 055608420/Fax 055610141 - E-mail: masterclasses@amicimusica.fi.it



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

LA PIÙ GRANDE
ENCICLOPEDIA DI MUSICA
DEL MONDO

MGG

UN ACQUISTO PER TUTTA LA VITA

Prezzo speciale
€ 5.645,50
€ 1.990,00

Le scorte sono limitate. Ordinate subito presso il Vs. rivenditore italiano di fiducia per essere sicuri di ricevere i **29 volumi** al prezzo speciale.

Bärenreiter ISBN
978-3-7618-1100-9

L'offerta è valida fino al 30 giugno 2011!

Disponibile in pochi giorni presso il Vs. rivenditore italiano di fiducia

Bärenreiter
www.baerenreiter.com

scadenza iscrizioni
20/07/2011

Scarica il bando e la scheda d'iscrizione dal sito
www.jacoponapoli.it

corsi di perfezionamento musicale

agosto_2011_cava de' tirreni_sa

ACCADEMIA MUSICALE JACOPO NAPOLI

canto	
Enzo Di Matteo	22-30
pianoforte	
Laura De Fusco	17-30
violino	
Marcello Canci	17-23
Camillo Grasso	17-30
Massimo Marin	17-23
laboratorio Suzuki	
Virginia Ceri VIOLINO	27-30
Rosario Trivellone VIOLINO	27-30
Fausto Castiglione CELLO	27-30
viola	
Antonio Bossone	24-30
violoncello	
Gabriele Geminiani	20-30
contrabbasso	
Ottavio Gaudiano	24-30
arpa / musica da camera con arpa	
Lucia Di Sapio	20-26
Sara R. Simari	20-26
chitarra	
Edoardo Catemario	24-30
mandolino	
Mauro Squillante	24-30
flauto	
Salvatore Lombardi	24-30
Angelo Ruggieri, assistente	
clarinetto	
Fabrizio Meloni	24-30
tromba	
Nello Salza	24-30
fagotto	
Francesco Bossone	24-30
corno	
Loris Antiga	17-23
Antonio Proto, assistente	
didattica dello strumento	
Annibale Rebaudengo	17-23

Concorso Nazionale "Maggio in Musica" per Ensemble delle scuole secondarie di I grado ad Indirizzo Musicale, 1ª edizione.

Il Concorso avrà luogo nei giorni 20, 21 e 22 maggio 2011 presso i prestigiosi Teatri catanesi Sangiorgi e Massimo Bellini, quest'ultimo gioiello barocco della città di Catania, cui le caratteristiche acustiche sono note nell'ambiente musicale europeo. Il termine per le iscrizioni è fissato per il 15 APRILE 2011. Sono ammessi a partecipare Ensemble orchestrali polistrumentali delle Scuole Secondarie di I grado ad Indirizzo Musicale di tutto il territorio nazionale formati da più di 20 alunni ed ex alunni.

Per iscrizioni e/o informazioni contattare: Davide Distefano
cell. 3291527648 www.scuolamotta.it

FUS

»
SEGUE DA PAGINA 3

ro"? Fatto sta che, subito dopo, Tremonti e Berlusconi si sono recati all'Opera, scortati dal fido Letta, per incontrare Muti e le maestranze del teatro. E, come per una rivelazione improvvisa, hanno finalmente capito il disastro che era davanti al Paese e si sono ricreduti. «Non erano bastate - ha dichiarato Emilio Miceli, segretario generale di Slc/Cgil - le manifestazioni e gli scioperi, le mobilitazioni da parte di artisti e lavoratori, gli appelli continui e le proteste eclatanti e soprattutto non era bastato vedere le condizioni di totale degrado dei beni archeologici, della musica e dei teatri di prosa e del cinema. Sono invece bastate quattro chiacchiere! Ringraziamo ovviamente il maestro Muti, che ha saputo dire parole forti e giuste. Ma è sconcertante il modo superficiale con cui si affrontano i problemi del Paese».

Come alcuni prevedevano, il provvedimento che salva i beni culturali e lo spettacolo italiani è arrivato insieme alla nomina del nuovo Ministro culturale, Giancarlo Galan, che avrebbe accettato di lasciare il Ministero dell'Agricoltura soltanto se non avesse dovuto recitare la stessa parte di Bondi. Comunque il salvataggio è arrivato sotto forma di un decreto legge datato 23 marzo, che a partire dal 2011 assegna in misura permanente al Ministero per i beni e le attività culturali 236 milioni di euro, così ripartiti: 149 milioni al Fondo Unico per lo Spettacolo, 80 milioni alla tutela e al recupero del patrimonio storico, architettonico, artistico e archeologico e 7 milioni agli istituti culturali. I soldi sono reperiti con l'aumento delle accise sui carburanti: «un sacrificio che gli italiani saranno lieti di fare», ha chiosato Gianni Letta, ma in realtà così molti percepiranno la cultura come

una sanguisuga, mentre sarebbe bastato - lo fanno notare esponenti sindacali e politici - accorpate elezioni e referendum per risparmiare molto di più di quanto necessario per finanziare lo spettacolo.

Facendo due conti, il Fus del 2011 ammonta a 409 milioni, che diventano 428 con i finanziamenti provenienti da altri provvedimenti. Si torna quindi alla situazione del 2010, anzi c'è un live incremento. Dopo l'incubo in cui il mondo della cultura è vissuto per alcuni mesi, può sembrare il migliore dei mondi possibili. Effettivamente il peggio è stato evitato ma molte istituzioni grandi e piccole continueranno a restare in grave affanno come nel 2010 e a pagare il conto saranno anche i loro dipendenti, cosa che non era mai avvenuta prima, perché gli stipendi erano sempre stati garantiti. Al Carlo Felice di Genova un contratto di solidarietà ha portato alla riduzione sia dell'orario di lavoro che dello stipendio, al Comunale di Cagliari (vedi box a pagina 5) i dipendenti vengono pagati a singhiozzo, altrove sono quasi scomparsi incentivi e straordinari, che erano un modo per rimpolpare stipendi mediamente bassi: un coreuta assunto da poco percepisce sui 1.500 euro, un orchestrale di fila con vent'anni d'anzianità sui 2.200. In una grande città bastano sì e no per condurre una vita da bohémien: d'altronde sono o non sono artisti?!

Ci sono dunque buone ragioni perché le preoccupazioni dei sindacati rimangano forti. Quali sono le loro richieste più urgenti? Lo spiega Silvano Conti, coordinatore nazionale della Slc-Cgil:

«Il reintegro del Fus scongiura la crisi generalizzata ma restano ancora validi due obiettivi. Il primo è tenere aperti tutti i centri di produzione, cioè fondazioni lirico-sinfoniche, teatri di tradizione, istituzioni concertistico-orchestrale, festival e così via, cosa non del tutto scontata anche dopo questi ultimi provvedimenti. Il secondo è pretendere reti protettive per i lavoratori dello spettacolo, che non hanno ammortizzatori sociali. Il settore creativo e culturale è una vera industria, costituisce il 2,8% del pil e dà lavoro direttamente o indirettamente a 550.000 persone, che vogliono avere pari dignità con i lavoratori degli altri settori produttivi, perché sono produttivi anche loro».

Queste le vostre richieste al Governo nell'immediato per superare la crisi. Cosa si dovrebbe invece fare a più lunga scadenza?

«È necessaria una riforma organica del settore, che è ancora regolato dalla legge Corona del 1967, con le successive modifiche della legge Veltroni del 1996. Da allora c'è stata una serie di interventi che non hanno un profilo riformatore, come il decreto - non ancora approvato - che prevede di rendere autonome la Scala e Santa Cecilia, staccandole dal sistema delle fondazioni. Il risultato è che le fondazioni lirico-sinfoniche sono balene spiaggiate, anche la Scala, l'unica a cui i privati partecipano in modo cospicuo, che quindi dovrebbe rappresentare il modello indicato dal centro-destra. Il sistema delle Ico, le Istituzioni concertistico-orchestrale, sta ancora peggio. Né la sinistra né la destra sono state capaci di portare in porto la riforma sempre annunciata e mai attuata, ma almeno i governi di sinistra avevano aumentato il Fus a 600 milioni, mentre quelli di destra l'hanno ridotto fino al limite della sopravvivenza. Il sistema sta implodendo e per mesi non abbiamo nemmeno avuto un ministro cui rivolgerci. Questo governo mostra chiaramente di non amare la cultura, perché il populismo vuole una cultura controllabile ed eterodiretta».

Ha qualcosa da aggiungere Walter Vergnano, sovrintendente del Teatro Regio di Torino, che si rivolge sia al governo che ai sindacati:

«L'odissea iniziata col taglio del Fus contenuto nell'ultima legge finanziaria è finita e quindi do atto al governo di aver trovato una risposta ai bisogni più urgenti della musica e in generale di tutto lo spettacolo. Va soprattutto riconosciuto al governo di aver fatto quel che nessuno finora aveva fatto, cioè svincolare il Fus dalla legge finanziaria, che tutti gli anni ci lasciava in sospenso fino all'ultimo. Al di là della felicità per questo salvataggio

Una soluzione per la Fenice?

Prudente ottimismo. Questo il sentimento che aleggia tra i corridoi della Fondazione La Fenice dopo la recente notizia del reintegro del Fus e la nomina a Ministro culturale di Giancarlo Galan. Il teatro veneziano, escluso dai benefici del decreto "Milleproroghe" e penalizzato dalla bocciatura di un emendamento regionale bipartisan, rischiava il collasso a dispetto della sua gestione virtuosa: «Adesso possiamo guardare al futuro con maggiore serenità» - dichiara soddisfatto il sovrintendente Cristiano Chiarot. E la cultura affidata ad un Ministro veneto potrebbe, forse, aiutare. La cifra dell'effettiva suddivisione del contributo ministeriale non è ancora definita ma La Fenice dovrebbe ricevere quanto aveva a disposizione nel 2010, comunque circa 3 milioni di euro in meno rispetto alle attese. Se il raggiungimento del pareggio di bilancio non è più uno spauracchio resta fondamentale perseguire nel processo di ricerca di ulteriori risorse. Una possibile soluzione potrebbe arrivare dall'ingresso di soci privati finanziatori e il nome pronunciato con maggiore insistenza nelle ultime settimane è quello di Benetton. Proprio dal quartier generale dell'azienda sono arrivate voci di un investimento di quattro milioni di euro per quattro anni che, se confermati, sarebbero una vera e propria boccata d'ossigeno. Si tratta di un intervento non ancora quantificato nei modi e nei tempi che andrebbe ad inserirsi nella collaborazione già in atto da una decina d'anni. Per Benetton, dopo l'annunciata intenzione di lasciare entro il 2012 volley e basket, si tratterebbe di un importante ritorno d'immagine a sostegno delle attività culturali su Venezia.

Anna Barina

in extremis, ora dobbiamo fare la nostra parte. Chiederemo una riforma delle fondazioni lirico-sinfoniche, che non è certo il decreto Bondi, poi convertito in legge (la n. 100 del 2010): quella è solo un'elencazione di buone intenzioni, in parte condivisibili, ma non è la riforma. Nel contempo fondazioni e sindacati hanno il dovere morale di scrivere in tempi rapidissimi il nuovo contratto nazionale di lavoro, che, mantenendo i livelli occupazionali e retributivi, deve dare ai teatri un'efficienza operativa decisamente superiore all'attuale. Se non lo faremo, perderemo credibilità nei confronti della politica e dell'Italia intera».

Bruno Cagli, presidente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il 14 marzo aveva presentato le sue dimissioni per lanciare un segnale inequivocabile sulla gravissima situazione che si stava vivendo, ma le dimissioni sono state respinte dal consiglio di amministrazione e dall'Assemblea degli Accademici. Così Cagli ha commentato il reintegro:

«Mi sembra che abbia prevalso il buon senso e le ragioni della difesa della cultura, perché l'idea che tra qualche mese tutti i teatri d'opera dovessero chiudere non essendo più in grado di pagare gli stipendi era assurda. Ho comunicato la notizia a Pappano che è in tour con l'Orchestra ed ha appreso con gioia la novità. Siamo stati sia io che Pappano in prima linea per difendere quello che Santa Cecilia sta facendo. Adesso ci apprestiamo ad ottenere l'autonomia in base alla legge Bondi, ed è fondamentale quindi avere la certezza di un finanziamento triennale, visto che noi adesso stiamo organizzando i concerti delle stagioni 2013 e 2014 e senza sicurezza finanziaria è difficile prendere impegni. Bondi negli ultimi tempi non si vedeva, ma ha fatto una chiusura buona. Mi auguro di lavorare al meglio con tutti i ministri».

Ci sono anche altre questioni in ballo, come spiega Roberto Grossi, presidente di Federculture:

«Il Fus è tornato più meno al livello del 2010, però resta in vigore la legge n. 122 del 2010 - cioè la manovrina finanziaria estiva di Tremonti - che obbliga gli enti locali a spendere non più del 20% di quanto spendevano per la cultura negli anni precedenti e riduce il numero dei consiglieri d'amministrazione di tutte le strutture che producono cultura, con la conseguenza di allontanare i privati, che in molti casi devono uscire dai c.d.a. Ci aspettiamo perciò che il nuovo ministro dei Beni culturali modifichi al più presto la legge n. 122. Poi bisogna varare un serio piano che vada oltre la mera sopravvivenza. Siamo consapevoli del momento di grave crisi generale, ma una crescita della cultura e dello spettacolo andrebbe proprio nella direzione di quell'incremento dei consumi voluto da Tremonti, perché i consumi culturali innescano una significativa spesa da parte delle famiglie, mettendo in moto tutta una serie di attività connesse, ristorazione, editoria, pubblicità, trasporti. Sarebbe miope sotto ogni punto di vista disattendere la domanda di cultura da parte del pubblico, che è in crescita: per quanto riguarda i concerti di musica classica ha avuto uno straordinario incremento del 5% nell'ultimo anno rispetto al precedente, e del 10% in tre anni».

m

Emergenza al Lirico di Cagliari

Genaro Di Benedetto è il nuovo sovrintendente del Teatro Lirico di Cagliari. Questa nomina, se da un lato è stata accolta con speranza - per il curriculum manageriale di Di Benedetto - dall'altro ha suscitato «scetticismo e paura» in una parte dei dipendenti, visto che in precedenza ha rivestito lo stesso ruolo in un altro teatro in crisi, il «Carlo Felice» di Genova. A lui spetterà ora il compito di scegliere il nuovo direttore artistico che con il direttore amministrativo Pietro Oggianu, nominato anche lui di recente, completerà l'organigramma del Teatro.

Per mesi, dunque, dopo le dimissioni di Massimo Biscardi e di Maurizio Pietrantonio, il Lirico di Cagliari è rimasto senza una guida, in uno dei momenti più drammatici della sua storia. I tagli dei finanziamenti statali, infatti, si sono aggiunti al deficit accumulato negli anni della gestione di Mauro Meli, portando il passivo a circa ventun milioni di euro, quattro dei quali di debiti contratti recentemente con artisti e fornitori che hanno messo in mora il Teatro. Ciò significa che ogni somma in entrata viene decurtata di una percentuale destinata a pagare i creditori. Così i dipendenti sono rimasti senza stipendio nei mesi di dicembre e gennaio e poi, dopo la liquidazione delle spettanze arretrate, non hanno percepito gli emolumenti di febbraio, perché la banca tesoriera non eroga più anticipazioni per coprire i buchi fra una tranche di finanziamento e l'altra.

Giustamente e comprensibilmente preoccupati del futuro del «loro» teatro, da mesi i lavoratori sono in agitazione, impegnandosi a far sentire la propria voce ed evidenziando i problemi e le contraddizioni del Lirico cagliaritano. Per esempio, quella di un teatro che vuole puntare anche su un pubblico di turisti, ma che nel mese di agosto solitamente chiude per ferie.

In particolare, sottolineano quanto sia rischioso, in un momento come questo, che l'attività artistica si sia praticamente interrotta, con inevitabili, pesanti conseguenze negative sui fondi ministeriali per il 2012. Essi da un lato ribadiscono la loro estraneità alla causa della profonda crisi finanziaria attuale, rivendicando l'altissima professionalità di tutte le maestranze che secondo loro è l'unica certezza su cui si possa contare per uscire da questa situazione, dall'altro chiedono di essere messi in grado di collaborare per la rinascita del Teatro.

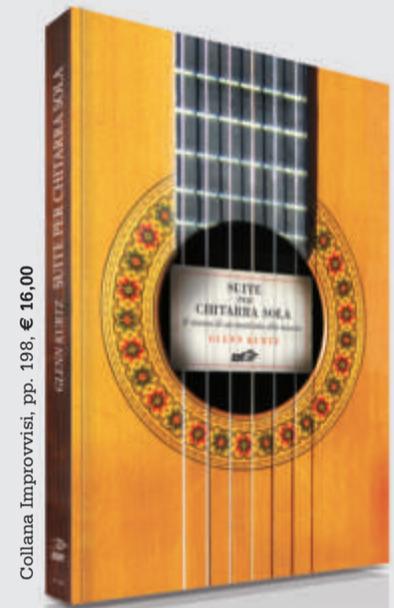
Non hanno soluzioni miracolose, ovviamente, ma sostengono lucidamente che a questo punto nessun nuovo errore sia più possibile. In aperto contrasto con la logica che considera la cultura un costo per la comunità, chiedono alle istituzioni locali (la Regione in primo luogo, ma anche la Provincia di Cagliari, che soltanto nel 2007 e nel 2008 ha concesso un contributo al Teatro) un intervento straordinario, capace almeno di salvare, ma possibilmente di rilanciare, la più grande industria culturale sarda. E auspicano l'intervento dei privati, che in questi anni nessuno si è preoccupato di coinvolgere nella gestione e nell'amministrazione del Teatro.

Se a tutto ciò si aggiunge che è ormai imminente l'inaugurazione del Parco della musica, i cui costi ingenti si aggiungeranno a quelli del Teatro, si capisce come non ci sia tempo da perdere. Il secondo mandato del sindaco sta però per scadere, e sarà il nuovo primo cittadino di Cagliari a dover trovare il modo di invertire la tendenza e di portare il Teatro fuori dalle sabbie mobili nelle quali si dibatte ormai da tempo.

Antonio Trudu

Glenn Kurtz Suite per chitarra sola

Il ritorno di un musicista alla musica



Collana Improvisi, pp. 198, € 16,00

Un'autobiografia e una dichiarazione d'amore nei confronti della chitarra. Un libro dedicato alla storia e al piacere di uno degli strumenti più popolari della musica occidentale.

EDT

IKSV **MÜZİK** **BORUSAN**

39TH ISTANBUL MUSIC FESTIVAL
4-29 JUNE 2011

"JOURNEYS TO FARAWAY LANDS"

SCHLESWIG HOLSTEIN FESTIVAL ORCHESTRA & CHORUS CHRISTOPH ESCHENBACH
ALISSA WEILERSTEIN KREMERATA BALTICA GIDON KREMER MOSCOW SOLOISTS
YURI BASHMET ELISABETH LEONSKAJA VENICE BAROQUE ORCHESTRA PATRICIA
PETIBON TREVOR PINNOCK BIFO RENÉE FLEMING HILARY HAHN GENEVA CHAMBER
ORCHESTRA DAVID GREILSAMMER RICHARD GALLIANO NICOLA BENEDETTI
LEONARD ELSCHENBROICH IDIL BIRET ANNA VINNITSKAYA STEPHEN KOVACEVICH,
AND MORE...

www.iksv.org **biletix**

new leading sponsor **Eczacıbaşı** **official sponsors** **communication** **vodafone** **carrier** **DHL** **BUYÜKŞEHİR**

OPERA

Gilda e il gelido Duca

Dal 12 *Rigoletto* al Teatro Regio di Torino

ISABELLA MARIA

La molto sentita esigenza di dare nuova linfa al repertorio d'opera non passa necessariamente per la via dei grandi budget e delle superstar. Con questa convinzione il Regio di Torino ha messo a concorso l'allestimento di *Rigoletto*. Dal 12 aprile va in scena firmato da un team di studentesse dell'Accademia di Brera (la costumista Valentina Caspani e le assistenti Claudia Brambilla, Chiara Marchetti, Elena Rossi), capeggiate dal loro professore di scenografia (Luca Ghirardosi) e affiancate da un regista trentaseienne e nuovo alle scene liriche (Fabio Banfo). Il progetto, riassunto dal motto "Le roi s'amuse", è risultato vincitore tra ben centosessantacinque proposte presentate. Cantano Franco Vassallo, Irina Lungu, Gianluca Terranova, dirige Patrick Fournillier.

«Tutto è nato per caso – racconta Luca Ghirardosi. Non pensavamo certo a vincere, ma da subito ci è sembrata una bella occasione, sia per il prestigio del Regio, sia per la possibilità che ci offriva di metterci alla prova come gruppo. Il Teatro aveva messo a disposizione duecentomila euro, cifra che doveva comprendere tutti i costi per la realizzazione di scene, costumi, attrezzature tecniche, trasporti e assicurazioni. Noi volevamo restare al di sotto di questo limite, senza però perdere in atmosfera, in fascino, e adottando una chiave di lettura non pedestre né museale, ma neanche troppo attualizzata. Un allestimento agile, da riprendere spesso e in spazi diversi come quello che voleva il Regio, deve rivolgersi al pubblico più ampio possibile, che non ha l'abitudine di frequentare il teatro lirico e vuole essere "accompagnato" nel dramma senza stravolgimenti troppo radicali o rischiosi».

Quale è stata la suggestione di partenza?

«Abbiamo cominciato da una ricerca sul gusto rinascimentale, e anche dall'intreccio della vicenda, che malgrado l'esito tragico ricorda il vaudeville, pieno com'è di travestimenti, mascheramenti, fraintendimenti. Ci ha colpiti la frequenza nel libretto della parola "porta", che ricorre nei vari atti come un vero e proprio elemento drammaturgico. Da qui l'idea dei grandi armadi che formano la scena: chiusi, per gli esterni, sembrano quasi container, a suggerire i piloni di un ponte al di sotto dei quali si trova la taverna di Sparafucile. Una volta aperti, delineano l'ambiente di corte: l'interno degli armadi è un metallo sbalzato molto artigianalmente che recupera degli effetti di decorazione rinascimentali, ma è come arrugginito,

sbiadito, segno di un lusso e di una ricchezza ormai in decadenza».

«Ci premeva mettere in risalto l'universalità del racconto – spiega il regista Fabio Banfo. I costumi ad esempio dovevano essere ricchi, dare l'idea di una corte rinascimentale, ma anche rappresentare l'arroganza del potere, che è cieca e senza tempo, e proprio per questo volevamo che non fossero troppo connotati storicamente, che potessero appartenere, perché no, anche un'epoca futura o futuribile, il 2050, il 3100. Il Duca di Mantova, archetipo dell'uomo di potere gelido e interessato solo a sé, lo vedo come una figura quasi draculesca; il senso di freddo che percorre tutta l'opera, fino alla notte in cui viene uccisa Gilda, è una metafora della facilità con cui si possono schiacciare le persone, come fossero oggetti. Valentina Caspani ha unito queste due idee e ha pensato alla lana, per cui anche gli ornamenti degli abiti sono fatti con la lana, molto ridondanti, usano tecniche patchwork per giocare sul contrasto di materie, di consistenza dei tessuti più che sui colori. Perché è il potere che è così, incolore, disumano, affonda le sue radici nell'indifferenza più che nella volontà cosciente di operare il male».

m

Il triangolo di Aida

Firenze: Ferzan Ozpetek debutta come regista lirico nell'opera che apre il Maggio

ELISABETTA TORSSELLI

Inizia un Maggio in cui c'è prima di tutto da smaltire la disavventura della tournée in Giappone di marzo, drammaticamente interrotta dal terremoto e dal rischio radiazioni e che ha visto il rientro in Italia dei coristi e tecnici, mentre l'orchestra, recatasi in Cina prima delle date lì previste, ha proseguito il tour asiatico.

I bozzetti di Dante Ferretti alludono ad un Egitto più scabro e arcaico che *pompier*, sul podio ci sarà Zubin Mehta, a cui ora più che mai sono legate le sorti di questo teatro, Aida, Radames e Amneris sono Hui He, Marco Berti e Luciana D'Intino. Ma la novità, per l'*Aida* inaugurale del 74° Maggio Musicale Fiorentino (dal 28 aprile), è il debutto nella regia lirica di Ferzan Ozpetek, continuando una tradizione - che data dalle prime edizioni di questo festival - di debutti nell'opera di importanti registi cinematografici e teatrali (Piscator, Cavani, Russell, Monicelli e tanti altri). Temi e linguaggio dell'autore delle *Fate ignoranti* e *Saturno contro* parrebbero assai distanti da *Aida*, ma chissà... A quanto lui ci racconta, l'amore per l'opera, prima, l'idea di una possibile vocazione all'opera, poi, gli sono venuti anche dall'amicizia con Salvatore Nastasi, capo di gabinetto del Ministero della Cultura, ben addentro a tante recenti avventure dei teatri italiani.

Bozzetto di Dante Ferretti per il quarto atto di *Aida*

Come sta vivendo il debutto?

«Io avrei voluto fare magari *Carmen*, o *Traviata*, *Aida* è celebre per le sue grandi esigenze sceniche e mi sembrava un debutto pericoloso. Però è bene avere un po' di paura di sbagliare e sento che anche la classicità è un mio timbro. L'opera, quando la conosci, non ne puoi più fare a meno, la sua essenza è che dietro a ogni frase c'è un film».

Un racconto di sentimenti, dunque, ma *Aida* può essere letta da molte angolature, ad esempio la relazione fra vincitori e vinti, dominatori e dominati...

«Di questo mi importa poco. Quello che mi affascina è il rapporto

a tre, in particolare Amneris. Amo molto Amneris e penso che ciò che lei prova per Radames si rifletta in qualche modo anche nel suo sentimento per Aida. Quello che deve uscire fuori è la centralità dei sentimenti».

Punterà ad una soluzione classica o ad un linguaggio moderno, ad esempio con i video?

«Non amo molto le innovazioni tecniche nell'opera, comunque ne farò qui un certo uso in situazioni particolari, ad esempio per evocare il paesaggio desertico. Il resto è tutto fatto a mano».

m

CONCERTI

Le iniziative del Cidim, ovvero l'unione fa la forza

Intervista a Luigi Corbani, nuovo presidente del Comitato Nazionale Italiano Musica

Da dicembre 2010 è il nuovo presidente del Cidim (Comitato Nazionale Italiano Musica, ex Centro Italiano Di Iniziativa Musicale), da sempre è il direttore generale dell'Orchestra Verdi di Milano: stiamo parlando di Luigi Corbani, una delle figure più in vista dell'organizzazione musicale meneghina e - da ora - nazionale grazie al nuovo incarico.

La storia del Cidim risale al 1978, quando fu fondato per creare un'associazione i cui soci potessero organizzarsi per raccogliere e diffondere la musica italiana a livello nazionale e internazionale. Nel frattempo, anche l'Unesco aveva fondato il suo Imc (International Music Council), cui il Cidim aderì nel 1981 portando ancora più avanti le politiche italiane in materia di "esportazione" dell'italianità musicale nel mondo.

Tante belle parole. E anche un po' di soldini, visto che il Cidim dispone

di un fondo da utilizzare esclusivamente per le sue attività. Già, ma quali? Il lettore attento conoscerà il Cidim per essere il committente dell'*Annuario dell'Opera Lirica in Italia*, o per la sua grande Banca Dati Musicale Italiana che raccoglie informazioni su ogni possibile operatore ed artista musicale del Bel Paese. E poi? A che serve questo Cidim? Ne abbiamo parlato proprio con Corbani: «Il Cidim coordina una serie di attività dei circa quaranta soci iscritti, ed è riconosciuto dall'Unesco per promuovere la musica italiana in Italia e nel mondo (ci sono stati e ci sono ancora importanti contatti con l'America Latina e i Balcani). I nostri artisti, ancora oggi, vanno poco all'estero: in alcuni Paesi, invece, siamo riusciti ad organizzare stagioni, settimane musicali, festival con artisti italiani adeguati, in collaborazione con alcune agenzie. Il secondo obiettivo è far circolare di più i complessi ar-

tistici italiani in Italia, soprattutto in alcune zone come il Mezzogiorno, in un periodo in cui si sono ridotte le occasioni di ascolto (in dieci anni abbiamo perso circa cinquemila concerti)».

Che vantaggi ci sono per i soci?

«Possono partecipare alle programmazioni di comune intesa: per esempio, il Cidim si impegna a far circolare le opere per bambini in diversi teatri d'Italia, creando una rete».

Quali sono i rapporti col Ministero, e di quale fondo dispone il Cidim?

«Oggi disponiamo di circa settecentomila euro, che sono insufficienti per coprire tutte le spese, soprattutto per la promozione all'estero. Attualmente non si sa bene cosa succederà, con l'aria che tira... Bisognerà trovare altre risorse e rendere più produttive quelle già esistenti. Purtroppo ancora oggi in Italia la musica classica è fatta di volontariato, di rischi presi in

proprio, senza parlare del fatto che si sono ridotte le commissioni da parte degli enti per i giovani compositori. Inoltre, oggi si tende a dimenticare che i concerti di musica classica hanno più pubblico della lirica, invece sempre promossa dai fondi Fus».

Sta parlando in qualità di presidente del Cidim o di direttore generale dell'Orchestra Verdi, peraltro socia?

«Non c'è alcun conflitto d'interesse: si tratta di due servizi pubblici, è più il Cidim che trae vantaggio dalla Verdi che viceversa. La tournée della Verdi in quelle zone d'Italia dove non ci sono possibilità di ascoltare musica classica con regolarità è stata organizzata col Cidim: si pensi che in Calabria non c'è un'orchestra sinfonica; a Campobasso abbiamo trovato seicento spettatori entusiasti, che corrispondono a qualcosa come dodicimila a Milano...».

Carlo Lanfossi

CONTEMPORANEA

Quante vocalità per Oz

Fabio Vacchi racconta la sua nuova opera, *Lo stesso mare*, in scena a Bari dal 28 aprile

STEFANO JACINI

Il 28 aprile in prima mondiale al Teatro Petruzzelli di Bari va in scena la nuova opera di Fabio Vacchi, *Lo stesso mare*, su libretto di Amos Oz, ricavato dal suo omonimo romanzo. Regia è di Federico Tiezzi, scene di Gae Aulenti, costumi di Giovanna Buzzi, mentre la direzione d'orchestra è affidata ad Alberto Veronesi, cantano Yulia Aleksyuk, Gabriella Sborgi, Chiara Taigi.

«È una partitura parecchio impegnativa - precisa Vacchi. - È la cosa più lunga che abbia mai scritto: sono tre atti di cinquanta minuti l'uno. Non c'è un'azione vera e propria, ma una situazione di rapporti fatti di sfumature, d'intensità affettive, che talvolta non vengono nemmeno espresse, solo provate. Si tratta principalmente di memorie, di assenze. Ci sono tre narratori, che si esprimono con melologhi. Il primo è il Narratore vero e proprio che spiega l'intreccio, ha funzione d'inquadramento, quasi didascalico. Il secondo è Albert che ha passaggi poetici, per esempio fa citazioni bibliche, canta un salmo... Il terzo è l'Autore. In un primo momento si era perfino pensato di chiedere ad Amos Oz d'impersonarlo. In realtà sarebbe stato interessante se fosse stata possibile la mia idea originaria, un po' folle, di avere il libretto in ebraico. Mi piacciono molto i suoni di questa lingua che per altro non conosco. Qualche estate fa a Bogliasco, dove tengo un corso di composizione al Centro di studi scrjabiniani, è venuto a trovarmi Amos Oz e gli ho chiesto di leggermi un paio di passi del suo romanzo, che nell'opera vengono recitati in italiano dal Narratore, proprio per imprimermi nella memoria quei suoni. È una lingua fatta di parole brevi, molto consonantica».

Oltre ad Albert, c'è il figlio Rico.

«Rico non compare mai, è l'assenza per antonomasia. Si manifesta solo tramite messaggi. Nel romanzo spedisce cartoline, mentre per l'opera ho scelto le e-mail. Immaginavo delle proiezioni, ma registicamente avrebbero creato qualche intoppo. Verrà fatto un compromesso fra una voce fuori campo che legge e le proiezioni. Contrariamente al personaggio assente, chi è presente con tutta la sua carnalità è Miriam, sia dal punto di vista drammaturgico sia musicale. Già la voce di contralto, scura, uterina, dato l'uso che ne ho fatto, suggerisce una grande sensualità. D'altra parte è un personaggio pervaso di sensualità, anche inespressa, ma non meno potente. Miriam parla di Rico e con Rico. Ne lamenta l'assenza».

Ci sono storie laterali?

«Quella della ragazza giovane, Dita, che vorrebbe fare l'attrice. È un soprano di coloratura. Incontra due ragazzi, due tenori, che le propongono una sceneggiatura per una produzione che lei dovrebbe finanziare. Sono tenori poco tenori, nel senso che li ho usati in modo grottesco. Dita allora si rivolge ad Albert, che era un contabile, per farsi dare una mano in questa situazione. Lui la mette al riparo con un buon contratto. Questa è una storia parallela a quella principale che è invece una storia di sentimenti, che si sviluppano fra Albert e il figlio assente. Fra Albert e la moglie morta che si manifesta come voce cantante, è la materializzazione di un ricordo. Fra Albert e la fidanzata del figlio, che lui accoglie in casa e con la quale instaura un rapporto ambiguo. Poi fra Albert e Bettin, sua coetanea, molto giovanile, simpatica, intraprendente, che ha un forte sentimento per l'amico, in parte ricambiato, in parte represso. Non a caso *Lo stesso mare* si chiude con un grande concertato alla fine del quale Albert canta le parole "desiderio di donna". Amos Oz definisce definisce l'opera una sorta di orgia affettiva».

Quali stili di canto sono presenti?

«Sono molto differenziati. Lo si avverte sfogliando la partitura, anche dal punto di vista puramente grafico sulle varie linee vocali. Compiono un po' tutte le forme di canto, da quello trito e ritrito della musica contemporanea, cioè il declamato, fino al suo opposto che è il canto di coloratura, quello di Dita. Un altro stile per me molto importante, sia nella musica vocale sia nella strumentale, è la modalità dei canti popolari provenienti da tutto il mondo. Generalmente hanno melodie semplici ma ornatissime».



Fabio Vacchi

Qual è il canto di Albert?

«Abbastanza tradizionale, in parte declamato in parte arioso. Bettin invece ha citazioni di canti sefarditi. Tra l'altro tutti i canti sefarditi in partitura vengono dai dopo cena a casa mia a Bogliasco: presenti Amos Oz, sua moglie Nily, Pavel Vernikov con la fidanzata, mia moglie, un po' di miei studenti. Verso la fine del pasto, Nily tirava fuori dalla borsa un flautino e suonava alcune melodie sefardite. Tutte straordinarie, alcune in modo particolare che mi colpivano profondamente e mi rimanevano stampate nella memoria. È un repertorio che grosso modo si ferma al 1492, quando gli ebrei vennero cacciati dalla Spagna. Sono di grande fascino evocativo e di pura bellezza musicale. Nel romanzo Albert è un sefardita, così ho pensato di utilizzare qualcosa di quel mondo per il personaggio di Bettin».

m

Un gioco di coppia

Quartett di Francesconi (da Heiner Müller) alla Scala

GIANLUIGI MATTIETTI

Il 26 aprile va in scena alla Scala la nuova opera di Luca Francesconi, *Quartett*, basata sull'omonimo lavoro teatrale di Heiner Müller (del 1982) che a sua volta si era ispirato alle celebri *Liaisons Dangereuses* di Choderlos de Laclos. «*Quartett* di Müller è una miniera, è un testo di una densità straordinaria» spiega Francesconi. «Mi ha convinto soprattutto perché dietro il gioco erotico nasconde una sorta di metafora della nostra civiltà. Ci sono due personaggi, la marchesa de Merteuil e il visconte di Valmont (interpretati da Kristine Opolais e Georg Nigl) che con un atteggiamento razionalista, tipicamente occidentale, cercano di abolire l'amore, i sentimenti, tutto ciò che non è controllabile, applicando così un sistema di tipo bellico-economico anche ai rapporti umani. Peccato che questa grande struttura razionale a un certo punto si riveli impotente di fronte a un semplice fatto: il guardarsi allo specchio e vedere la decadenza del corpo. A quel punto i due impazziscono, diventano crudeli, delle bestie feroci. Ma la differenza è che lui è un nichilista, lei un personaggio tragico». C'è nel testo di Müller anche una dimensione metateatrale (Valmont dice: «Che? Recitiamo ancora!». E Merteuil risponde: «Recitare? Che altro si può fare?») che ha molto interessato Francesconi e che ha un riflesso diretto nella partitura: «Avendo a che fare con un testo che è tutto basato su un gioco di specchi, ho creato una serie di matrioske, una drammaturgia degli spazi basata su tre diverse dimensioni, e mi intrigava molto farlo alla Scala. C'è un livello interno, quello più claustrofobico, che ho chiamato IN (affidato a un'orchestra da camera in buca), nel quale noi osserviamo i due protagonisti come se fossero insetti in un terrario. Poi c'è

il secondo spazio, intermedio, dove i personaggi hanno dei mancamenti, intuiscono che c'è anche un'altra dimensione che non è soggiogata alla volontà, una specie di inconscio, di ipnosi: è sempre l'orchestra interna che suona, ma diventa un mantra, con elementi un po' meccanici che girano su se stessi, e danno la sensazione di un tempo bloccato. Il livello esterno è il teatro del mondo, uno spazio veramente immenso, che ho chiamato OUT: grande orchestra con coro "in eco", e il suono che si muove da lontanissimo, da dietro il palcoscenico, viene verso di noi, passa sopra le nostre teste e poi se ne va dietro, come una specie di colore». Francesconi ha usato anche in quest'opera (che sarà diretta da Susanna Mälkki) apparati di trasformazione della voce (realizzati dall'Ircam) ma mirando a «un tutto in cui la drammaturgia nasce dal dna del libretto», e ha anche sostituito il finale, troppo pessimistico, di Müller, con la scena finale, distruttiva, di Ofelia dalla *Hamletmaschine*, associata ad una «coda orchestrale che sale dolcissima verso l'acuto». La regia ideata da Alex Ollé e dalla Fura dels Baus sembra in perfetta sintonia con questo progetto teatrale. Ruota intorno a un parallelepipedo sospeso che ospita i due protagonisti (livello interno); intorno si muovono coppie di cloni uguali a loro che si spostano in continuazione salendo e scendendo su un sistema di scale invisibile («è come una cellula che si ripete all'infinito, un po' come una forma neoplastica. Moltiplicandosi questi personaggi, non sappiamo più dove stanno i cantanti, chi sta cantando»), e dei video tutto intorno, che appaiono come proiezioni dei loro sogni.

m

IN BREVE

Il Palazzetto Bru Zane e il Secondo Impero

Il Palazzetto Bru Zane, Centre de Musique Romantique Française di Venezia, annuncia il terzo festival della stagione, "Dal Secondo Impero alla Terza Repubblica" (12 aprile - 5 giugno), dopo quelli dedicati a "Luigi Cherubini e ai primi romantici" e al "Salon Romantique". Location prestigiose: Basilica dei Frari, Scuola Grande di San Rocco e di S. Giovanni Evangelista, Conservatorio Benedetto Marcello oltre al Palazzetto. Musica francese doc di raro ascolto. Chi conosce le composizioni di Victorin Joncières piuttosto che di Rita Stroh, o di Théodore Gouvy piuttosto che di Félicien David, per non scegliere solo che alcuni nomi dal ricco programma, esotici al nostro orecchio, ma famosi alla loro epoca? Molti e conosciuti, invece, gli interpreti: Hervé Niquet, l'orchestra Les Siècles... e tanti altri. **f.s.**

Liszt apre O flos colende

È dedicata al bicentenario di Liszt l'inaugurazione della quindicesima edizione di O flos colende, la rassegna di musica sacra della cattedrale

fiorentina di Santa Maria del Fiore, con il concerto del Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretto da Piero Monti (mercoledì 13 aprile) e Andrea Secchi all'organo: una selezione dall'oratorio *Christus* e la francescana e sublime semplicità della *Via Crucis*. La stagione prosegue fino a settembre con altri quattro appuntamenti all'insegna del pellegrinaggio e del culto mariano medievale (Ensemble Micrologus, 20 maggio), con il grande organo Mascioni (Matteo Imbruno, 16 giugno), con un'antologia della musica devozionale fra Cinque e Seicento (L'Homme Armé, 6 settembre) e infine con l'ortodossa Liturgia di S. Giovanni Crisostomo eseguita dal Coro del Patriarcato Ortodosso di Mosca (12 settembre).

Pogorelich torna a Firenze

Dopo venticinque anni di assenza Ivo Pogorelich torna a suonare a Firenze: il 12 aprile al Teatro Verdi (teatroverdionline.it) sarà protagonista di un recital dedicato a Liszt e a Chopin.

CONTEMPORANEA

La ricerca di Filidei

Il 14 aprile a Pisa la sua opera sull'anarchico Serantini

MAURIZIO CORBELLA

In un periodo in cui il problema degli abusi violenti di potere da parte delle forze dell'ordine è tornato drammaticamente attuale, cade propizia l'opera *N.N.* di Francesco Filidei, che sarà eseguita in forma di concerto il 14 aprile per la stagione dei concerti della Normale al Teatro Verdi di Pisa e per la quale si prevede una ripresa in forma scenica a Roma in autunno.

Filidei, pisano classe 1973, da anni risiede a Parigi dove, oltre all'attività compositiva, porta avanti quella di organista (è assistente di Jean Guillou a Saint-Eustache). Con la sua opera (su libretto di Stefano Busellato) si concentra sulla vicenda di Franco Serantini. Orfano e anarchico, Serantini fu colpito a morte dalla polizia il 5 maggio del 1972 durante una manifestazione, e prima di spirare trascorse due lunghissimi giorni di agonia in carcere, dove gli fu negata ogni cura. Aveva vent'anni.

"Figlio di N.N." (nomen nescio) era la dicitura che veniva apposta sulle carte d'identità dei trovatelli fino al 1975. Due libri, il romanzo-inchiesta del 1975 di Corrado Stajano (*Il sovversivo*, BFS, 2008) e il racconto *Disposta l'autopsia dell'anarchico morto dopo i violenti scontri di Pisa* di Nanni Balestrini (in *In ordine pubblico*, a cura di P. Staccioli, Fahrenheit 451, 2005), sono i punti di partenza della composizione di Filidei. Ma i legami del compositore con Serantini non si esauriscono qui, come ci spiega egli stesso: «Serantini era sardo, io sono di madre sarda. A Pisa, dove Serantini è morto un anno prima che io nascessi, lo stesso giorno, la comunità sarda è molto forte: io ho sentito parlare di lui fin da quando ero bambino, poiché qualcuno in famiglia l'aveva conosciuto. Per me lavorare a quest'opera ha significato andare alla ricerca delle mie origini, indagando il decennio in cui sono nato, in un percorso a ritroso che è cominciato nel 2004, quando ancora stavo preparandomi al diploma».

La composizione è stata commissionata dal festival Printemps des Arts di Montecarlo, eseguita nel 2009 e replicata al festival Musica di Strasburgo. «L'opera è stata finora eseguita in due versioni, la prima in sei movimenti e la seconda in sette. A Pisa verrà presentata un'ulteriore revisione della seconda versione. Il primo movimento è incentrato sulla manifestazione, durante la quale Serantini viene colpito a morte; segue un primo canto che avviene quasi come fosse nella testa di Serantini; il terzo movimento è una sorta di intermezzo, costituito solo di mani e corpi battuti sui tavoli in scena. Il quarto movimento (Carcere) è il car-

dine dell'opera, diviso in tre parti con tre sottosezioni di trentatré misure. Esso è impostato sull'allegoria dell'ultima cena, con i bicchieri disposti sui tavoli e ogni oggetto, compresi i corpi, è usato per produrre suoni. Si passa al quinto movimento, un Agnus Dei sardo orchestrato con richiami d'uccello. Il sesto movimento è un secondo canto in sardo affidato alle voci femminili e precede il funerale del settimo movimento».

L'organico è di tredici elementi: sei voci, sei percussioni e un direttore. Non sarà sfuggita la simbologia numerica da cui emerge, un po' a sorpresa, la densa componente sacrale di questa musica: «A Pisa per decenni istanze libertarie e rivoluzionarie hanno convissuto con una presenza clericale e religiosa molto forte. Nella musica che scrivo, che pure è molto influenzata da Cage, c'è un sostrato cattolico ineludibile, che si avverte soprattutto a livello formale. Lavoro con forme molto solide, che sono l'esatto contrario dello Zen o della forma aperta». Peraltro Stajano sottolinea come anche Serantini, per tutta la vita affidato a istituti e riformatori di carattere religioso, visse nella sua brevissima giovinezza una fase di avvicinamento a un gruppo mormone. Ciò era parte di un atteggiamento entusiastico verso l'esistenza che il giovane scoprì da sé, dopo un'infanzia isolata e difficile: la bellezza di leggere e studiare tutto ciò che trovava «confusamente e acerbamente», riprendendosi, in tal modo, in pochi anni ciò che non gli era mai stato dato dallo Stato. Il "suo" '68 fu prima di tutto questo. «Doveva avere una gran confusione in testa, anche prima che gliela martoriassero», chiosa amaramente Filidei. «Il suo essere anarchico era un atto di ribellione verso il suo unico padre, lo Stato, che gli aveva tolto tutto; il canto di donne in sardo che ho inserito prima del funerale nasconde anche il desiderio di ridare a Serantini la madre che non ha mai avuto».

C'è forse una relazione tra la presenza scomoda di questo corpo martoriato e la scelta di un organico così particolare. «La forza di due elementi primitivi come i corpi e le percussioni permette di giocare ai limiti di ciò che è considerato musica. Il fatto di aver scelto percussioni e voci ha forse qualcosa a che vedere con *De temporum fine comoedia* di Carl Orff, uno dei miei primi incontri in ambito musicale contemporaneo. Ascoltare quest'opera fu un'esperienza fondamentale e scioccante».

m

ORCHESTRE

Il futuro della Mozart

Abbado sul podio insieme alla Mahler e alla Argerich

ANDREA RAVAGNAN

Nell'anno più difficile, in cui il mondo della produzione culturale mostra le proprie ferite, non poteva non levarsi la voce di Claudio Abbado, figura-simbolo dell'Italia musicale nel mondo.

L'occasione per denunciare «quella desolante mentalità che riduce la cultura del nostro Paese alla stregua di una spesa superflua per la collettività» è stata la presentazione del nuovo ciclo di impegni della sua Orchestra Mozart, a partire dal connubio d'aprile con la Mahler Chamber Orchestra, l'Estonian Philharmonic Chamber Choir, il pianoforte di Marta Argerich e la bacchetta dello stesso Abbado per un programma che raccoglie musiche di Ravel e Debussy (dal 14 aprile, tappe a Ferrara, Bologna, Reggio Emilia, Roma).

Con il consulente artistico dell'Orchestra Mozart, Cesare Mazzonis, siamo tornati sulle dolenti note: «Sarà banale dirlo, quanto importante continuare ad affermarlo: una presenza più sostanziale della musica nella vita e nel tempo libero delle persone non deve essere l'ulti-

ma delle preoccupazioni. Questo se ci vogliamo fermare sul piano dello sviluppo culturale. In più c'è un discorso economico e di opportunità politica da tenere presente: nel mondo stanno sorgendo nuove potenze industriali: e non essendo questo il caso dell'Italia, è da pazzi, in un contesto internazionale di questo tipo, non valorizzare il nostro patrimonio artistico. Qui non si tratta di difendere la categoria, ma di fare una valutazione economica della situazione. Eravamo un riferimento nel mondo ben prima di essere un'unica nazione, e questo grazie alla nostra arte».

Una situazione che è già irrimediabile? «No, non direi proprio. Da tanti anni seguo le vicissitudini della musica e posso dire che – ad esempio trent'anni fa – ci sono stati momenti più difficili, che hanno evidenziato un calo del livello qualitativo nei conservatori. Ora le cose vanno anzi meglio, ed è proprio per questa ragione che dobbiamo credere oggi più che mai nel valore delle nostre formazioni musicali».

m

OPERA

Il viaggio di Belmonte

Opera di Roma: Vick mette in scena *Il Ratto dal serraglio*

Il Ratto dal serraglio è stato eseguito per la prima volta all'Opera soltanto nel 1941, ma nei successivi trent'anni il teatro si è riscattato rappresentando il Singspiel mozartiano con una certa frequenza, le ultime volte nel 1966 (in tedesco) e 1972 (in italiano). Poi un buco di quasi quarant'anni. Ora torna al Costanzi (cinque recite dal 12 al 19) con la direzione di Gabriele Ferro, la regia di Graham Vick. Al regista inglese chiediamo se le notizie che giungono dai paesi arabi in questi giorni influenzano la sua messa in scena.

«*Il Ratto dal serraglio* è molto teatrale, è un mondo inventato, non ha nulla a che vedere col mondo moderno, dunque lo ambiente nel Settecento, in modo fantasioso, non veristico».

In quest'opera c'è da una parte il registro comico, di cui fa le spese soprattutto Osmin, rappresentato in modo quasi razzistico, ma dall'altra parte ci sono gli ideali illuministici, resi espliciti dal nobile discorso del Pascià, che perdona tutti e invita a superare gli odi di razza e di religione: la sua regia privilegia uno di questi piani?

«Per me il messaggio finale del Pascià è molto importante, esprime

un'aspirazione trascendente e sempre valida, non una speranza contingente. Quanto ad Osmino, è il tipico personaggio comico e quindi non deve essere reso marcatamente turco. Le turcherie settecentesche non sono caricature grottesche, ma hanno una loro dignità, perché dal confronto col mondo turco gli uomini dell'illuminismo hanno imparato che il mondo europeo non è l'unico civilizzato e che esistono altri codici, alternativi ai nostri. Il significato del *Ratto dal serraglio* sta nel grande viaggio di Belmonte da un mondo all'altro: è lui il personaggio che cresce di più nel corso dell'opera».

Il pubblico italiano fatica ancora ad accettare l'alternanza di recitazione e canto tipica del Singspiel; è un problema per lei?

«Tutt'altro: offre la possibilità di sfruttare la diversità di colori tra parti parlate e cantate e la tensione che s'instaura tra questi due registri espressivi. Il problema vero è che il pubblico italiano non capisce il tedesco e i sovratitoli sono utili ma non permettono un rapporto immediato con quanto si dice in scena».

Mauro Mariani

FESTIVAL

L'avvenire in concerto

Bergamo: apre Harding

«Listz e Mahler. La Musica dell'avvenire», è il titolo della quarantottesima edizione del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo che celebra bicentenario della nascita del compositore ungherese e centenario della scomparsa dell'austriaco. Inaugurazione il 1° maggio a Bergamo con Harding sul podio della Swedish Radio Symphony Orchestra. Così il direttore artistico Pier Carlo Orizio: «Il festival nacque con Benedetti Michelangeli. Lo fondò il grande pianista bresciano insieme a mio padre. Ci devono essere i massimi concertisti del mondo! Da alcuni anni, accanto ai pianisti, c'è un numero d'orchestre crescente: richiesta del pubblico che non ha stagione sinfonica».

Perché un festival a tema?

«Il pubblico sa che, anche se il festival è tematico, troverà anche pagine di altri compositori perché questo da varietà al tema».

Ovvia la celebrazione degli anniversari. E "La musica dell'avvenire"?

«Si cerca sempre un collegamento tra compositori. Entrambi si possono identificare nel titolo. Mahler, in ogni sinfonia, apre una strada nuova: c'è un evidentissimo guardare al futuro, la sensazione di un progresso. La produzione listziana è di una modernità sorprendente. È stato l'inventore del poema sinfonico, la forma sonata è un capolavoro assoluto non solo musicale ma d'architetture: la forma ciclica mai sperimentata prima...».

Una caratteristica della sua direzione è l'attenzione alla musica contemporanea.

«La prima sfida è stata il ritorno della musica contemporanea: Pärt, Bernstein, Takemitsu, Tan Dun... furono il focus di alcune edizioni. Questo anno, ce n'è di meno, ma accanto a Listz ci sono Ligeti, Bartók, Kurtag... Un segnale per dire che ci sarà più musica contemporanea l'anno prossimo».

Qual è il budget?

«Negli anni passati intorno ai due milioni d'euro. Ora 1,6, ma il 20% viene dal botteghino».

"Uto Ughi Progetto Giovani", di che cosa si tratta?

«Due incontri con il violinista: suonerà spiegando ad allievi di scuole superiori ed università e farà una prova aperta del concerto di Beethoven. Poi troveranno spazio almeno venti giovani del Conservatorio di Brescia e dall'Istituto Musicale di Bergamo nell'orchestra del festival. Esperienza fatta l'anno scorso. Ha suscitato grande interesse ed entusiasmo nei ragazzi che hanno suonato, in orchestra, per la prima in un contesto professionale. Franco Soda

DIRETTORI

Pidò belcanta

Il direttore d'orchestra alla Staatsoper di Vienna per due mesi con Bellini e Donizetti



JURI GIANNINI

Evelino Pidò manca da Vienna da trentadue anni, dal 1979, quando faceva il pendolare tra Italia e Austria per studiare direzione d'orchestra con Karl Österreich. Ora è tornato e resta due mesi, nei quali dirige alla Staatsoper il revival di un allestimento della *Sonnambula* di Bellini dal 16 marzo e la prima serie di una nuova produzione di *Anna Bolena* di Donizetti dal 2 aprile (con Anna Netrebko e Elina Garanča).

Un'assenza così lunga incuriosisce.

«Negli anni passati la Staatsoper mi aveva invitato diverse volte, ma ho sempre rifiutato, o perché non potevo, ma anche perché a Vienna il sistema di repertorio impone di fare le recite quasi senza provare. Io però sono contro la routine, anche se è routine di altissimo livello. Mi piace trasmettere. È vero che si può trasmettere anche sul momento senza dir nulla, però se vuoi lavorare

sul fraseggio e sull'interpretazione, lo fai plasmando il suono, lavorando assieme all'orchestra, al coro e ai cantanti. Il nuovo sovrintendente della Staatsoper, Dominique Meyer, mi ha voluto qui fortemente e mi darà molte possibilità, mi ha invitato a dirigere nuove produzioni nelle prossime stagioni (nel 2014 *Adriana Lecouvreur* di Cilea con Angela Gheorghiu, nel 2015 il titolo non è stato ancora deciso) e a partecipare alla tournée annuale che la Staatsoper fa in Giappone. Mi lusinga molto il fatto che il teatro, nonostante io non abbia ancora debuttato, abbia investito su di me in bellissimi progetti».

Nei Paesi germanofoni c'è un rapporto controverso con il repertorio cosiddetto belcantistico, soprattutto a causa della ricezione dell'estetica di Wagner.

«Il belcanto non è musica di seconda categoria, musicetta d'avanspettacolo. Io amo Wagner, ma il belcanto è

il repertorio più difficile che esista. Per questo è raro che i grandissimi direttori lo tocchino. È un terreno minato. Lo devi amare, averlo nel sangue e nell'anima, ti deve scorrere. È un repertorio in cui puoi migliorare, ma mai arrivare alla perfezione. Fare Wagner, fra virgolette, è più difficile da un punto di vista letterario e filosofico, ma se hai una grande conoscenza del teatro wagneriano, musicalmente parlando è più semplice da eseguire. Il belcanto, invece, è fatto di dettagli talmente piccoli che se non riesci a tirarli fuori può essere di una noia mortale, per l'orchestra, per il coro, e anche per il pubblico. Queste sfumature sono soprattutto nel testo...».

E il cliché che vuole che l'aspetto testuale e drammatico siano secondari?

«In questo repertorio è necessaria una conoscenza profonda del testo e delle sue sfumature. Anche la punteggiatura del testo è importante. Un testo è pieno di dettagli e questi vanno evidenziati altrimenti siamo di fronte alla routine e io, come ho già detto, sono contro la routine. Anche i recitativi bisogna saperli fare, dando spinta, velocità e creando interesse: sono la cosa più difficile. E anche il silenzio può essere importantissimo, perché il silenzio è musica, ha un tempo... La *Sonnambula* è un'opera terribilmente difficoltosa, nella tipologia dei suoi recitativi ancora più difficile della *Bolena*. Io vengo da una famiglia di pittori e lavoro come se fossi un pittore, cerco di dipingere la musica e di creare interesse. L'interesse però non me lo dà solo la musica ma anche il testo».

Le piacerebbe anche lavorare nell'ambito della musica contemporanea?

«Sono amico di Fabio Vacchi e mi piacerebbe fare qualcosa con lui, ma partendo da zero. La funzione del direttore d'orchestra è quella di trasmettere, quindi vorrei entrare dentro la creatura del compositore fin dall'inizio, discutendone assieme i dettagli e la gestazione, per poi poterla trasmettere». **m**

FESTIVAL

Wozzeck a Berlino

Daniel Barenboim sul podio per i suoi Festtage

IFesttage della Staatsoper di Berlino, ormai alla sedicesima edizione, quest'anno si svolgono in un ambiente nuovo. Dovuto alla chiusura della sede storica Unter den Linden, in restauro fino al 2013, la Staatsoper si è trasferita allo Schiller Theater, una volta un importante teatro di prosa. Non bisogna dimenticare però che nel 1951 fu inaugurato da Furtwängler e i Berliner Philharmoniker. Sotto la bacchetta di Daniel Barenboim la musica prende di nuovo il sopravvento.

Dal 16 al 25 aprile il festival propone *Wozzeck* di Berg, con la messinscena di Andrea Breth; *Die Walküre* di Wagner nella regia di Guy Cassiers, con cui si è già aperta la nuova stagione alla Scala, ora viene presentata anche al pubblico berlinese, ma con un altro cast: René Pape sostituisce Vitalij Kowaljow (Wotan), mentre Irène Theorin (Brünnhilde) e Anja

Kampe (Sieglinde) cantano al posto di Nina Stemme e Waltraud Meier. Sul calendario anche due appuntamenti alla Philharmonie: un concerto di musica da camera, con il pianista cinese Lang Lang (Mozart, Beetho-

ven, Berg). Con Barenboim sul podio la Staatskapelle esegue la *Terza sinfonia* di Bruckner e il *Concerto per violino* di Berg, interpretato da Gidon Kremer. **Corina Kolbe**



La sala grande dello Schiller Theater (foto Thomas Bartilla)

**22° GUBBIO
SUMMER
FESTIVAL**
20 luglio/6 agosto 2011

Concerti e masterclasses internazionali

Felice Cusano, violino
Sonig Tchakerian, violino
Oleksandr Semchuk, violino
Franco Petracchi, contrabbasso
Mirela Vedeva, contrabbasso
Andrea Lucchesini, pianoforte
Michele Marvulli, pianoforte
Antonello Cannavale, pianoforte e musica da camera
Mario Caroli, flauto
Giustina Marta, flauto
Vincenzo Mariozzi, clarinetto
Dorina Frati, mandolino
Carlos Bonell, chitarra

Roma Brass Quintet
Ermanno Ottaviano, tromba
Maurizio Persia, trombone
Marco Venturi, corno
Augusto Mentuccia, basso tuba
Massimo Bartoletti, musica d'insieme
Franco Radicchia, canto gregoriano
Giovanni Conti, canto gregoriano
P. Maurizio Verde, canto gregoriano

Direzione artistica: **Katia Ghigi**

per informazioni:
www.gubbiosummerfestival.it
info@gubbiosummerfestival.it

ORCHESTRE



Il sovrintendente Andreas Richter parla dei prossimi impegni

Mahler Chamber, nata in viaggio

Claudio Abbado tornerà con la "sua"
MCO in agosto a Lucerna
(foto Marco Caselli Nirmal)

CORINA KOLBE

La sede amministrativa della Mahler Chamber Orchestra si trova a Kreuzberg, nel cuore multietnico di Berlino. Eppure la giovane compagine con musicisti provenienti da una ventina di Paesi raramente si riunisce nella capitale tedesca. È un'orchestra in viaggio per il mondo, sempre in sintonia con il suo cofondatore Claudio Abbado, che non ha mai voluto accettare limiti.

Come tutti i viaggiatori anche la MCO ogni tanto ha bisogno di una sosta. Dal 1998 è "orchestra in residence" a Ferrara, dove ad aprile si presenta per la prima volta assieme all'Orchestra Mozart. Con Abbado e Martha Argerich, amici da una vita,

eseguiranno il *Concerto per pianoforte in sol maggiore* di Ravel, che i due avevano già registrato con i Berliner Philharmoniker nel lontano 1967. Per Abbado è un programma memorabile, completato da *La Mer* e *Nocturnes* di Debussy, brano che all'età di sette anni gli aveva rivelato per la prima volta la magia della direzione d'orchestra.

Un altro programma con musiche di Ravel, Prokof'ev e Stravinskij è diretto dal giovane venezuelano Diego Matheuz. I concerti, che verranno replicati a Bologna, Reggio Emilia e Roma, sono intesi come un "preludio" a una mostra sull'arte parigina del primo Novecento che si inaugurerà in autunno a Ferrara: «Nono-

stante sia il primo progetto in comune, le due orchestre già si conoscono bene», spiega il sovrintendente della MCO, Andreas Richter. La Mahler Chamber Orchestra è il nucleo dell'orchestra del Festival di Lucerna dove Abbado ogni estate invita anche musicisti della Mozart.

Richter, alla guida della MCO dal 2007, si dimostra molto soddisfatto della collaborazione con Ferrara Musica che va oltre i consueti concerti sinfonici. Da due anni si organizzano regolarmente concerti di musica da camera nel Jazz Club Torrione: «Vorremmo radicarci sempre di più nella città» dice Richter. «Al Torrione vengono tanti giovani. Ci auguriamo di vederli anche ai nostri concerti al Teatro Comunale».

Dopo una residenza nella regione tedesca Nord Reno-Westfalia, l'orchestra a fine maggio si esibirà alla Scala, sotto la bacchetta di Daniel Harding e con la solista Isabelle Faust, che interpreterà il *Concerto per violino in re maggiore* di Brahms. In seguito a una tournée in Asia e a una serie di concerti a Baden-Baden, la MCO ad agosto arriverà al Festival di Lucerna. Con Abbado e i colleghi della LFO eseguiranno il *Concerto per pianoforte in re minore* di Brahms - con Hélène Grimaud -, l'Adagio dalla *Decima* di Mahler nonché arie e sinfonie di Mozart e di Bruckner. Con Harding e Vladimir Jurowski la MCO suonerà poi brani di Henze, di Mendelssohn-Bartholdy e il *Flauto magico* di Mozart.

m

IN BREVE

Musica in gioco a Vienna

Fino al 26 di giugno il Museo della Tecnica di Vienna allestisce la mostra *Macht musik* (un gioco di parole non traducibile che può significare sia "fate musica" che "potere - musica"). Articolata in dieci sezioni tematiche, l'esposizione presenta in maniera multimediale i vari aspetti del fenomeno musicale e sonoro. Oltre a poter vedere ed ascoltare alcuni strumenti e oggetti storici delle collezioni del museo, il pubblico potrà provare direttamente alcuni strumenti e cimentarsi con installazioni interattive per sperimentare l'effetto della musica e del suono sui propri sensi.

Juri Giannini

Monte-Carlo per Schumann

Ancora due weekend ricchi di appuntamenti musicali a Monte-Carlo prima di archiviare il Festival Printemps des Arts, rassegna di musica e danza tra classico e contemporaneo che si presenta nell'edizione 2011 con una nuova ed invitante cadenza nei fine settimana. Il primo weekend del mese (1-3 aprile) si apre con la Sinfonieorchester Baden-Baden und Freiburg diretta da Michael Gielen; prosegue con una notte dedicata al violino grazie a cinque giovani strumentisti e chiude con un'intera giornata di musica contemporanea (due le prime assolute). Il weekend successivo (8-10 aprile) è un omaggio a Schumann tra cameristica, opere per organo, *Terza sinfonia* e *Missa sacra*. Culmine dei tre giorni è la lunga maratona pianistica attraverso la rapsodica letteratura schumanniana.

Monique Ciola

Il Lear di Sarhan a Orléans

Il 14 aprile va in scena al Teatro Nazionale di Orléans lo spettacolo *A King, Lear* di François Sarhan (1972). Nel libretto di Jacques Roubaud del *Lear* originale non rimangono che pochi frammenti allucinati, come dice Sarhan: «Una galleria di individui abominevoli, di sorelle abiette, di traditori, che si danno a torture e soprusi vari»; ma anche «una fantasia, un'invenzione linguistica di una crudezza senza pari». Il video, sempre di Sarhan, è frutto di un altro incontro importante, quello con William Kentridge. E saranno in scena anche i musicisti, dal Quatuor Diotima al percussionista Miquel Bernat, chiamati a movimentare l'azione, interagendo con la ballerina e i cantanti del quartetto vocale svedese Vox. Il Quatuor Diotima terrà a battesimo il 15 un altro lavoro di Sarhan, *Lucy B.* per soprano e quartetto d'archi.

Paola Livorsi

Pergolesi a Cuenca

La prima ripresa in tempi moderni del dramma sacro di Pergolesi *Li prodigi della Divina Grazia nella conversione e morte di San Guglielmo Duca d'Aquitania* la proporrà Christophe Rousset con i suoi Talens Lyriques a Cuenca nel Festival di musica religiosa, il 20 aprile.

Franco Soda

Pasqua a Salisburgo

Il Festival di Pasqua di Salisburgo dal 16 al 25 aprile il festival presenta una nuova produzione operistica (*Salome* di Richard Strauss nella regia di Stefan Herheim e Emily Magee nel ruolo principale), tre programmi sinfonici della Filarmonica di Berlino tutti nel segno delle avanguardie storiche del primo Novecento e diversi concerti di musica da camera.

L'ultimo Stockhausen a Colonia

Sarà la Staatenhaus di Colonia, l'edificio più grande del complesso fieristico della città renana, ad accogliere la prima esecuzione integrale di *Mittwoch aus Licht* di Karlheinz Stockhausen. La lunga e complessa partitura - circa 5 ore di musica per soli, coro, orchestra e live electronics - sarà eseguita in due serate consecutive a partire dal 9 e 10 aprile (repliche il 20-21, 26-27 e 28-29 aprile), mentre il 24 aprile e 1 maggio si potrà assistere alla versione integrale. Lo spettacolo di Colonia è firmato dal collettivo catalano della Fura dels Baus (regia di Carlu Padriisa, scene di Roland Olbeter e video di Franc Aleu). La direzione musicale è affidata a Peter Rundel e Kathinka Pasveer.

Stefano Nardelli

Wiener Festwochen

Il programma musicale delle Wiener Festwochen (dal 13 maggio al 19 giugno 2011) si aprirà con un nuovo allestimento di *Oresteia* di Iannis Xenakis. Il regista Carlu Padriisa di La Fura dels Baus metterà in scena l'opera all'aperto di fronte alla chiesa barocca di San Carlo (Karlsplatz). Altro teatro musicale contemporaneo con *Wüstenbuch* di Beat Furrer (regia di Christoph Marthaler). Il prossimo anno andrà invece in scena *Quartett* di Luca Francesconi e nel 2013, a chiudere, una nuova composizione di George Benjamin. Nella rassegna 2011 il festival ha commissionato al compositore austriaco Bernhard Gander *Melting pot*, un lavoro per orchestra, rapper e *beatboxer*, che verrà eseguito in prima assoluta in uno dei più grandi centri commerciali della periferia viennese.

j.g.

Masterclasses

SANDRO NAGLIA canto
PAOLO BELTRAMINI clarinetto
ENRICO BAIANO clavicembalo
MARCO LO RUSSO fisarmonica
CLAUDIO PARADISO flauto
MARIELLA MOCHI organo
ANTONIO CAGGIANO percussioni
ROBERTO PROSEDA pianoforte
MARCO BRAITO tromba
SONIG TCHAKERIAN violino
LUIGI PIOVANO violoncello
MATTEO COSTA tecnico del suono

Fondi (LT) 13-17 aprile 2011



Associazione Musicale
Ferruccio Busoni
 www.infondimusica.it
 segreteria@infondimusica.it

AIX

Il naso di Kentridge

5-25 luglio

Dal 5 al 25 luglio, anche questo anno si riverseranno a Aix-en-Provence oltre sessantamila spettatori attirati dalla musica. Aix si trasforma. E da una stagione all'altra – siamo ormai giunti alla sessantatreesima edizione – l'evoluzione c'è stata. Certo quella del pubblico, e pure quella del budget, che supera ormai i venti milioni di euro. L'opera continua ovviamente a farla da padrona: questo luglio sono sei i titoli in cartellone, volutamente vari, per la tematica, per lo stile e per l'ambito cronologico -secondo quanto auspica il direttore artistico, Bernard Focroulle - dal barocco alla creazione contemporanea. Ecco allora in programma *Acis and Galatea* di Haendel, opera pastorale affidata alla direzione di Leonardo Garcia Alarcon e alla regia di Saburo Teshigawara (nel cast si alternano Julien Behr/Pascal Charbonneau e Julie Fuchs/Joelle Harvey nei ruoli eponimi). *La Clemenza di Tio* di Mozart diretta da Colin Davis (regia di David McVicar). Il bravissimo direttore, ma sicuramente poco valorizzato in Francia, Louis Langrée torna, portandosi dietro la London Symphony Orchestra, per *La traviata* con la regia di Jean-François Sivadier: Natalie Dessay fa coppia per l'occasione con Charles Castronovo. E ancora *Il naso* di Šostakovič, in cui Kazushi Ono (direzione d'orchestra) è in tandem con William Kentridge (regia e video); e a Alexander Kravets spetta il compito di interpretare *Il naso*. Inoltre, vanno certo anche segnalate due "prime" assolute: quella di *Thanks to My Eyes* di Oscar Bianchi (1974) e di *Austerlitz* di Jérôme Combier (1971).

Alessandro Di Profio

BERGEN

Rousset fa il Farinelli

25 maggio-8 giugno

In Norvegia, la città anseatica di Bergen ospita dal '53 il più importante festival del Nord. Vero festival delle arti. Programmazione serrata: 150 eventi! Ogni giorno (25 maggio-8 giugno), il numero degli spettacoli è elevato: si potrebbe passare da uno spettacolo all'altro dal mattino a sera... highlights *Oedipus Rex* di Stravinskij e *Requiem* di Verdi, anche Hallelberg nelle arie di Farinelli guidata dalla bacchetta di Rousset. A fianco dei grandi nomi (Kissin, Say, Buniathshvili...), i giovani in una serie di concerti da camera, masterclasses ma anche open-air per un pubblico giovane. C'è una collaborazione con 'Il Sistema' venezuelano per presentare giovani talenti.

Franco Soda

MAGUELONE

Savall in Cattedrale

1-10 giugno

Guai a confonderlo con gli altri festival. L'appuntamento che la cattedrale di Maguelone ha, ormai da ventisette anni ogni mese di giugno, con gli appassionati di musica antica resta qualcosa di unico. Certo non ha niente a che vedere con le festività musicali roboanti (e sovvenzionate) che si svolgono ogni anno a luglio a Montpellier, ad una manciata di chilometri. Maguelone è un'altra cosa. Il carattere speciale lo deve innanzi tutto al luogo (una cattedrale romanica costruita su un isolotto sul mare), al suo direttore artistico (Philippe Leclant, che riesce stagione dopo stagione a far tornare un gruppo fedele di artisti di gran talento, tra cui l'immane Jordi Savall) e al calendario (prima dell'esplosione estiva). Il programma è questo anno concentrato su sei concerti ripartiti dal 1° al 10 giugno, con Savall in chiusura. Ogni serata è legata ad un tema: da Caravaggio (*Les sacqueboutiers de Toulouse*) alle polifonie corse e quelle del Rinascimento italiano (*La Fenice* e *La Madrigalesca* sotto la direzione di Jean Tubéry), dalle canzoni trecentesche (*Diabolus in Musica*) alle polifonie dell'epoca di Enrico IV (*A Sei voci*). Una delizia per tutti i sensi.

a.d.p.

ST.GALLEN

Nel nome di Varèse

14-25 luglio

Arcana è un nuovo festival austriaco che prende il suo nome dall'ononima composizione di Varèse e che andrà in scena per la seconda volta dal 14 al 25 luglio a St. Gallen. Il festival vuole diffondere la musica contemporanea attraverso strutture comunicative non convenzionali e raggiungere così anche un pubblico non specializzato e indagare, inoltre, i rapporti che intercorrono tra scienza e arte. Il tutto

si svolge in una suggestiva cornice naturale, tra le montagne calcaree della Stiria. Per la seconda rassegna il sovrintendente Peter Oswald, che dirige anche Kairos, una delle più importanti etichette discografiche di Nuova musica, ha annunciato un programma incentrato sulle composizioni di Friedrich Cerha, Michael Jarrell, Johannes Maria Staud, Rebecca Saunders e Elena Mendoza.

Juri Giannini

BUCAREST

Edipo & Sigfrido

1-25 settembre

La ventesima edizione del Festival Internazionale George Enescu a cadenza biennale avrà luogo in Romania (Bucarest, sede principale, ma anche in altre città d'interesse storico-artistico) dal 1° al 25 settembre. Festival tra i più importanti per la rassegna prestigiosa d'orchestra, direttori e solisti: anche l'Accademia di S. Cecilia (Pappano) e Complesso Barocco (Curtis),

il festival propone musica da camera e sinfonica, per strumenti solisti, balletto ed opera (*Siegfried* e *Oedipe*). Poi il Concorso Internazionale di Pianoforte, Violino e Composizione si arricchisce della sezione per il violoncello (3-11 settembre). Anche un workshop di composizione ed un simposio di musicologia. f.s.

GRAFENEGB

HK Gruber in residence

19 agosto-11 settembre



HK Gruber (foto Johnny Volcano)

Nei fine settimana di agosto alcune tra le maggiori orchestre sinfoniche si danno per la quinta volta appuntamento al festival che si tiene nel castello e nel parco di Grafenegg a circa 60 chilometri da Vienna. Rudolf Buchbinder, che non solo parteciperà come pianista, nella sua veste di direttore artistico per la stagione in corso ha invitato Nikolaj Znaider, Jean-Yves

Thibaudet, Janine Jansen, Anne-Sophie Mutter, Hélène Grimaud, Yefim Bronfman e le Orchestre di Philadelphia, Pittsburgh, Parigi, la Filarmonica di Vienna, di Seoul e di Israele e il Concertgebouworchester Amsterdam. Come tutte le estati ci sarà anche un composer in residence (questa volta HK Gruber) e una commissione che verrà eseguita in prima assoluta. j.g.

SCHWAZ

Benjamin in Tirolo

8-24 settembre

Dall'8 al 24 settembre Klangspuren Schwaz, festival tirolese dedicato alla musica contemporanea, proporrà un programma articolato attorno a tre cardini tematici, cominciando con un omaggio al compositore e direttore George Benjamin, che come composer in residence coordinerà anche alcune masterclass. Oltre a questo, il festival presenterà i diversi aspetti e lo slancio attuale della produzione musicale spagnola, con una notevole quantità di prime esecuzioni assolute. Infine, una cooperazione con il viennese "Festival e_may" porrà in primo piano il lavoro sperimentale di diverse compositrici di area austriaca e non solo. j.g.

SALISBURGO

Nono, Feldman e Sciarrino

27 luglio-30 agosto

Il programma del Festival estivo di Salisburgo (dal 27 luglio al 30 agosto) sarà articolato e vario come sempre, con tre nuove produzioni operistiche (*Macbeth* di Verdi con la regia di Peter Stein, *Frau ohne Schatten* di Richard Strauss, regia di Christof Loy e, per la prima volta al festival, *Il caso Makropulos* di Janáček con la regia di Christoph Marthaler), riprese di tutte e tre le opere di Mozart e Da Ponte (regia di Claus Guth) e due opere in forma concertante (*Iolanta* di Čajkovskij e *Le Rossignol* di Stravinskij). Verranno inoltre proposte alcune opere del teatro musicale del ventesimo secolo (*Prometeo* di Nono, *Neither* di Feldman e *Macbeth* di Sciarrino) e moltissimi altri concerti. Tra i debutti di quest'estate ci sarà anche quello dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (con un programma diretto da Antonio Pappano).



ACCADEMIA DI MUSICA ANTICA
Brunico-Italia - 17 - 26 Luglio 2011

Il giovane Beethoven
Jos van Immerseel, direttore

Stage orchestrale 23-26/07
„Il giovane Beethoven“
Jos van Immerseel

Docenti
Stanley Ritchie, Violino | Brian Dean, Violino
Anita Mitterer, Viola | Stefano Veggetti, Violoncello
Paolo Zuccheri, Violone | Andreas Helm, Oboe
Robert Oberaigner, Clarinetto | Lyndon Watts, Fagotto

Musica da Camera 19-22/07
„Musica e musicisti intorno al giovane Beethoven“
Jos van Immerseel, Stanley Ritchie

Workshop di Musica Barocca 17-21/07
Julian Podger, Canto (Solo/Ensemble)
Lorenz Duftschmid, Viola da Gamba

Respiro e postura del musicista 18-21/07
Susanne Barknowitz

Per ulteriori informazioni
www.cordia.it
info@cordia.it
Tel. +39 348 9283941

COMUNE DI ACQUI TERME COMUNE DI TERZO
Regione Piemonte Fondazione CRT

21-22 27-28-29 maggio 2011 **23ª edizione**

XXIII CONCORSO NAZIONALE PER GIOVANI PIANISTI
TERZO MUSICA · VALLE BORMIDA
Termine iscrizioni 7 maggio 2011

21-22-23 luglio 2011
VIII CONCORSO NAZIONALE DI ORGANO
SAN GUIDO D'AQUESANA
Termine iscrizioni 27 giugno 2011

9-10-11 settembre 2011
IV CONCORSO NAZIONALE DI CLAVICEMBALO
TERZO MUSICA · VALLE BORMIDA
Termine iscrizioni 31 luglio 2011

www.terzomusica.it
PREMI PER 10.000 EURO E NUMEROSI CONCERTI



da 25 anni con la musica

CLASSICA JAZZ POP WORLD

il giornale della musica

il giornale della musica è al
Jazzahead!
→ TradeShowCaseFestival
dal 28/4 al 1/5 2011

per informazioni e appuntamenti:
m.menghini@edt.it

CLUB



Tim Berne e Los Totopos al Pinocchio (foto Dana Ram)

Pinocchio è maggiorenne

Il club di Firenze è un esempio di scommessa riuscita in tempo di crisi

PAOLO CARRADORI

Da buon toscano, Pinocchio a Firenze è di casa; e quando si ferma al Circolo Vie Nuove in Viale Giannotti in groppa alla grande balena rossa, arriva per regalare ottima musica. Alla diciottesima edizione, ormai quasi maggiorenne, Pinocchio Live Jazz è una rassegna nel pieno della maturità: dai primi anni Novanta si è imposta per programmazione di qualità, pubblico competente, atmosfera familiare e rituale ritardo sull'orario di inizio dei concerti. Una bella scommessa promossa dall'Associazione Culturale Vie Nuove che, tra problemi e momenti di crisi fisiologici, rappresenta oggi una delle poche belle realtà fiorentine di musica dal vivo. Daniele Sordi, che da anni ne cura la programmazione, recentemente affiancato da Costanza Nocentini, ricorda con orgoglio che negli archivi del Circolo si legge che nel novembre del 1966, esattamente la sera prima dell'alluvione che sconvolse Firenze, sul quel palco si esibiva un'orchestra jazz. Palco da cui sono poi passati musicisti e gruppi spesso inediti, artisti che avrebbero scritto pagine importanti della storia del jazz di casa nostra: Gianluca Petrella, Francesco Bearzatti, Fabrizio Bosso, Rosario Giuliani, Claudio Cojaniz, Stefano Di Battista, Enten Eller, fino alle recenti prestigiose proposte internazionali: Tim Sparks & Greg Cohen, Tim Berne e Los Totopos, Ben Allison, New York String Trio, Jim Black, Bill Carrothers. Tra i tanti momenti magici dei sabati al Pinocchio, Sordi ci tiene a ricordare lo straordinario concerto di Stefano Bollani nel 2002 in

occasione del Social Forum, come pure l'indimenticabile performance di Louis Sclavis nel 2004. Esperienza che aprì il locale a percorsi nuovi e sperimentali, una caratterizzazione programmatica unica che ha trasformato il locale in una sala da concerto, salvaguardando il calore e la passione del club. Sei mesi di programmazione l'anno con circa ventitré-ventotto concerti a stagione, un'escalation progettuale coerente con la visione del jazz come musica contemporanea aperta a stimoli nuovi. Costanza Nocentini ne traccia le linee guida: «Varietà e alternanza nelle proposte – per andare incontro ai diversi gusti del pubblico – basata sulla qualità degli artisti e dei progetti; equilibrio tra nomi noti del panorama jazzistico nazionale e internazionale e musicisti emergenti o meno noti al grande pubblico che meritano – o meriterebbero – la giusta considerazione da parte degli organizzatori, e qui andrebbe aperta una lunga parentesi polemica sullo “stato del jazz”, e della cultura in generale, in Italia».

Pinocchio avrà detto tante bugie ma sul palco del Circolo Vie Nuove qualche verità la canta: e ha così formato generazioni di ascoltatori e appassionati e educato schiere di giovani alla scoperta di una musica non così poi tanto strana. Non solo: ha lasciato il segno su centinaia di musicisti che tornano volentieri sul quel piccolo palco che, all'apparenza così scomodo, è in realtà tanto accogliente da creare ogni volta quella preziosa concentrazione che favorisce la creatività. **m**

IN BREVE

Forma e poesia sarda

Sono sempre di più i festival jazz sardi, e in questo avvio di stagione si distingue la quattordicesima edizione di Forma e poesia nel jazz a Cagliari, rassegna organizzata dall'associazione culturale Shannara, che fa dell'italianità della sua proposta un punto d'orgoglio (info: shannaraspettacolo.it tel. 070 4513957). Dopo un'anteprima il 17 marzo, il programma ripartirà l'8 aprile con una sezione (a Serrenti fino al 10) dedicata alla canzone d'autore (con Mimmo Locasciulli e Nicolò Fabi). Fra il 20 e il 22 un trio di eventi di rilievo: intanto, la produzione originale del festival “Forma e poesia nel jazz - Capitolo III”, affidata al cagliaritano Giorgio Murtas, affiancato da Sandro Satta, Nicola Muresu e Don Moye (il 20). Poi, il duo Petrella Guidi (21) e il Tinissima Quartet di Francesco Bearzatti (22). Coda in maggio (il 5) con il T.N.T. Quartet di Rosario Bonaccorso, insieme a Fabrizio Bosso.

FIERE



Brema avanti!
Jazzahead! 2011 in Germania

Città nota ai più per i proverbiali musicanti, Brema è ormai da qualche anno nota ai musicanti di tutto il mondo per Jazzahead!, fra i più importanti appuntamenti per i professional musicali europei. La fiera (jazzahead.de per informazioni e programma) quest'anno si gemella con la Turchia, e ospita un'interessante selezione di artisti turchi, non necessariamente jazz: fra tutti spicca il rapper Ceza e la superstar Sezen Aksu, diva indiscussa del pop turco più raffinato. Poi talenti dal continente con lo European Jazz Meeting, e dal resto del mondo con le Overseas Night.

TEATRO



foto Silvia Rotelli

Come un romanzo

Nada Malanima: contraddizione della musica italiana, narratrice in teatro e *Vamp* nel nuovo, splendido, disco

JACOPO TOMATIS

«Sono una contraddizione!», dice. «Ed è faticoso esserlo...». A dispetto del nome in negativo (è bene ricordarlo: nome vero, come il cognome Malanima), Nada contiene molteplicità: è stata - ed è nell'immaginario del pubblico - "il pulcino di Gabbro" dell'esordio a Sanremo nel 1969 con "Ma che freddo fa", icona del *camp* anni Ottanta con "Amore disperato", cantautrice rock dalle collaborazioni di rilievo, interprete di Piero Ciampi e dei cantautori. E oggi più che mai *Vamp* (come il titolo del disco nuovo), madrina delle nuove leve del rock nostrano, autrice di poesie e di romanzi. Contraddizione ben espressa da uno dei due pretesti di questa conversazione, oltre al disco citato: il ritorno in teatro di *Musicaromanzo*, monologo punteggiato di canzoni scritto da Nada, tratto dal suo romanzo *Il mio cuore umano* (edito da Fazi) e diretto da Alessandro Fabrizi. Queste le date dello spettacolo teatrale: 1 e 2 aprile: Firenze; 3: Vercelli; 5: Venaria (To); 7: Umbertide (Pg); 29: Castiglioncello (Li). *Musicaromanzo* è una specie di "educazione sentimentale" nella provincia toscana fra gli anni Cinquanta

e i Sessanta: «Sono una serie di visioni, di sensazioni», spiega. «Un po' quello che succede dentro l'anima, o nella testa, di ognuno di noi: tutte le varie vicissitudini, emozioni, dubbi, amori, felicità, dolori... Il percorso di un essere umano nella sua evoluzione. Il romanzo parla della mia infanzia, e rivedendola mi sono resa conto che, nonostante la strada da fare dopo, il mio modo di rapportarmi alle cose, di sentire, di metabolizzare quello che mi succedeva intorno, era già delineato». Nada non è nuova alla recitazione (esordì tra l'altro come Doria Manfredi nel *Puccini* televisivo degli anni Settanta e fu poi in teatro con Giulio Bosetti e Dario Fo): «Non è che m'interessasse fare teatro per fare teatro: m'interessava raccontare qualcosa, e allora mi sono scritta questa specie di follia, che non ha una storia precisa, un inizio e una fine. Ma se uno si lascia prendere, entra in un luogo/non luogo che tutti sentiamo di avere, nella mente e nell'anima. Io parto da me, ma i temi coinvolgono tutti».

L'esigenza del racconto ha bisogno dunque di spazi diversi da quelli della canzone: «Il parlato dà più libertà: il monologo dura un'ora e mezza,

posso uscire, entrare, spaziare... La canzone ha un tempo: quando ho cominciato a scrivere le mie, siccome non riuscivo a sintetizzare meccanicamente quel che volevo dire, ho cominciato a comporre con la chitarra, la musica insieme alle parole. Accendevo il registratore e una canzone durava un'ora, un'ora e mezza», racconta ridendo. «A un certo punto ho sentito il bisogno di dire di più. Mi trovo meglio in questo modo, dando

più spazio alla parola ed esprimendo immagini che, a doverle mettere in musica, diventerebbero piuttosto banali. Ma penso che le mie canzoni, le mie piccole storielle in canzone, abbiano comunque una loro esistenza anche senza la musica. Forse perché le scrivo in questo modo, le parole si rincorrono e insieme arrivano a dire qualcosa. La parola è molto importante, anche in una piccola canzone. È importante quello che racconti e come lo racconti». Un approccio degno della canzone d'autore "storica", verrebbe da dire. Ma nonostante le sue importanti frequentazioni cantautorali, Nada dice di non sentirsi vicina a quel mondo. «La mia formazione è un po' strana... Ho cominciato a quindici anni, non conoscevo niente, non avevo la passione per la musica e non m'interessavano le canzoni. Non sapevo neanche chi fosse De André, non sono cose con cui sia cresciuta. Ho cominciato a seguire la musica quando ero già cantante di successo, avevo diciassette anni, erano gli anni Settanta e ascoltavo la musica di quel periodo: rock, poi punk; tutto sommato la mia formazione è quella. È stato tutto un caso della vita, che ha senz'altro un suo significato. E credo che la cosa particolare delle mie canzoni sia proprio che, pur avendo un'attenzione al testo, la musica non suona così cantau-

toriale, non è tipicamente italiana».

Tant'è che, se le si chiede cosa avesse in mente per il suono del nuovo - e splendido - *Vamp*, risponde parlando di «musica elettronica», e cita Laurie Anderson («un genio»), Kraftwerk, Human League... «Ad esempio, ho voluto che tutti i pezzi avessero un ritmo molto accentuato, dove la melodia - melodia è una parola grossa: la linea melodica! - e le parole potessero appoggiarsi, anche nei pezzi più lenti. Quello che m'interessa dell'elettronica non è solo la sonorità, ma l'aspetto della progettazione, del "pensare" gli arrangiamenti, l'usare il suono». Un ruolo importante l'ha avuto Manu Fusaroli, uno dei nomi più rilevanti fra i nuovi produttori *indie* italiani, conosciuto da Nada in occasione della collaborazione con gli Zen Circus. *Vamp* esce per la sua etichetta Infecta: «Manu è stato molto bravo a seguirmi in questa strada, fino a trovare una costruzione delle canzoni in cui ogni cosa è essenziale. È stato come colorare, come dipingere un quadro. Nello spettacolo faccio anche due canzoni del disco: le ho scelte perché ci stavano benissimo, ma nella versione scarna in cui sono nate. Quel contesto è essenziale, le canzoni fanno parte della storia, sono appena accennate, come suono devono essere nulla».



TOUR



Dna prog

Blackfield (foto Chiko)

Blackfield è il progetto collaterale di Steven Wilson, leader dei Porcupine Tree, con l'israeliano Aviv Geffen. Sotto questa sigla, i due hanno prodotto un paio di dischi (*Blackfield* e *Blackfield II*) e un terzo, *Welcome to My DNA*, uscito in marzo per Kscope, che aggiorna le idee più *prog* di Wilson verso un lirico sinfonismo pop. Saranno dal vivo in Italia per tre date: ai Magazzini Generali di Milano il 19 aprile, all'Alpheus di Roma il 20 e al New Age di Roncade (TV) il 21.



PHILIPPE DAVERIO PRESENTA



MUSIC & BOOK GALLERY
LIBRO+DVD



SINFONIA N.6 PASTORALE

Christian Thielemann, dir.
Wiener Philharmoniker

con il libro
LA SINFONIA PASTORALE
di André Gide

DA APRILE IN TUTTE LE LIBRERIE E NEI MIGLIORI NEGOZI DI DISCHI



classica

www.musicandbookgallery.it
www.classica.tv



Ramin Bahrami

“Nuovi colori per Bach”
Master Class di pianoforte

12-15 maggio 2011

Faenza (Ra)
Scuola Grande di San Filippo
www.scuolagrandesanfilippo.it

ITALIA 150

Banda unita

Giampiero Bigazzi racconta il nuovo spettacolo di Banda Improvvisa, *Camicia rossa*

DANIELE BERGESIO

«S'è fatta una cosa patriottica pazzesca, e dopo la prima del 17 marzo ci siamo detti: “ma chi l'avrebbe pensato, che gente come noi oggi avrebbe fatto una cosa del genere!”». È il commento a caldo di Giampiero Bigazzi, intervistato il giorno successivo all'esordio di *Camicia rossa* – *canti e storie su quei ragazzi che fecero l'Italia*: uno spettacolo da lui allestito che coinvolge quaranta musicisti, ispirato dall'omonimo 33 giri dei Dischi del Sole curato da Cesare Bermani («Mio grande insegnante!», aggiunge Bigazzi). Lo spettacolo sarà portato in giro in primavera e estate (matson.it per scoprire le date, in via di definizione). «È una reazione al fatto - spiega Bigazzi - che mentre si celebra un avvenimento così importante, una delle forze fondamentali di governo non è presente in Parlamento. Il tricolore è rimasto in mano a gente come noi, che vent'anni fa non si sarebbe mai immaginata di trovarsi a celebrare l'Unità d'Italia: perché “nostra patria è il mondo intero”, come recita il canto! Ma come dice Benigni, amare il posto dove si vive non è sbagliato, il patriottismo è tutto qui, basta non cadere nel nazionalismo».

Parliamo dello spettacolo.

«La base è costituita da Banda Improvvisa, che nel 2011 festeggia dieci anni. Quel periodo storico chiama la banda. A Banda Improvvisa si è unito il progetto Canti Erranti, quindi musicisti che fanno capo a Materiali Sonori: Arlo Bigazzi, Mino Cavallo, Ruben Chaviano, Vittorio Catalano, Anna Granata... Si è lavorato a moduli: l'area etno-rock ha studiato le ritmiche e le strutture delle canzoni, e poi insieme a Orio Odori abbiamo inserito gli arrangiamenti della banda. Orio fa anche tre brani solo bandistici, “La bella Gigogin”, odiatissimo dagli austriaci e che quindi i milanesi cantavano in continuazione, un arrangiamento del “Coro degli zingari” dal *Trovatore* e l’Inno di Garibaldi: “i martiri nostri/son tutti risorti”. Una retorica musicale notevole, ma che Orio è riuscito a stemperare. E poi interpretiamo “L'albero”, canto giacobino; “L'inno del volontario”, che s'è sentito anche a Sanremo; la storia di Achille Cantoni, garibaldino forlivese, che diventa un omaggio alla Ro-

magna e al liscio; ovviamente la famosa “Camicia rossa”, ascoltata con piacere anche nel film di Martone *Noi credevamo*; e “Pontelandolfo” degli Stormy Six, che racconta un terribile eccidio postunitario...».

Come rappresentate musicalmente l'Italia e gli italiani di allora?

«All'inizio cito il centenario della nazione, cinquant'anni fa: ero piccolino e feci l'album Panini sul Risorgimento. Avevo le figurine di Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II, Cavour, tutti gli altri piemontesi... ma alla fine i Cavour ci interessano poco, parliamo di quelli che si sporcarono le mani! Enrico Fink sta preparando una sezione all'interno dello spettacolo sugli ebrei italiani nel Risorgimento, storia sconosciuta ai più: fu un periodo molto felice nei rapporti tra italiani ed ebrei, erano integrati, accolti ed entusiasti dell'impresa».

Che tipo di storia risorgimentale emerge dallo spettacolo?

«Dei Mille volevo i personaggi marginali: viene fuori un Risorgimento fatto da venti-venticinquenni entusiasti, vivo. Mi interessa la storia letta dalla parte di quelli che lasciavano il lavoro e andavano dietro a quel biondo mezzo matto che era Garibaldi. In fondo personaggi come Pisacane, Mazzini, Garibaldi, erano dei guerriglieri, anche al limite dell'attività terroristica! Fu fatto tutto in un susseguirsi caotico ma pieno di entusiasmo: partirono in 1162 e arrivarono in quarantamila. Di recente hanno trovato dei documenti sui Mille con nomi, classi sociali, lavori... c'era uno di Haiti, austriaci, ungheresi, tanti bergamaschi, musicisti e cantanti lirici, un cammelliere nato in Mozambico e di pelle nera... tutto questo popolo aveva deciso di seguire Garibaldi non certo per caso. La spedizione entusiasmo l'Europa, si aggregò Dumas, giornalisti inglesi, ma c'era comunque una bella dose di scetticismo. Un po' come la resistenza, quando inglesi e americani snobavano i ribelli antifascisti; eppure in tante città arrivarono prima i partigiani. Le analogie tra Risorgimento e Liberazione sono moltissime, ma il primo durò quasi cinquant'anni, la seconda due o tre. Cosa è successo dopo, beh, quello è un altro problema».

Bremen live it!

growingmarkets!
28 APRIL → 1 MAY 2011
congress centre bremen

Jazzahead!

overseas NIGHT → GERMAN NIGHT → EUROPEAN JAZZ MEETING
→ PARTNER COUNTRY TURKEY → CLUB NIGHT
→ TRADE FAIR → CONFERENCES
INFOS & PODCAST → www.jazzahead.de

TICKETS:
→ TICKET-SERVICE GLOCKE BREMEN +49 421/336699
→ NORDWEST-TICKET +49 421/363636
→ TSC EVENTIM +49 421/353637
→ www.jazzahead.de
→ www.glocke.de
→ www.nordwestticket.de
→ www.eventim.de

organisers > messe bremen / WFB GMBH
> KULTURZENTRUM SCHLACHTHOF E.V. > MUSIKFEST BREMEN GMBH

ARD, nordwest radio, WESER KURIER, Škoda, MARTIN, YAMAHA, INITIATIVE MUSIK GMBH

cartellone

ogni giorno leggi on line su



CARTELLONE e RECENSIONI

LEGENDA

A = contralto; **all.** = allestimento; **B** = basso; **bat** = batteria; **Br** = baritono; **c** = coro; **cdb** = corpo di ballo; **cfag** = controfagotto; **chit** = chitarra; **cl** = clarinetto; **clav** = clavicembalo; **cl b** = clarinetto basso; **comp** = compagnia; **cor** = coreografia; **cost** = costumi; **cT** = controtenore; **ctb** = contrabbasso; **def.** = definire; **dir** = direttore; **fag** = fagotto; **fisar** = fisarmonica; **fl** = flauto; **int** = interpreti; **m** = matiné; **mand** = mandolino; **mc** = maestro del coro; **Ms** = mezzosoprano; **mus** = musica; **ob** = oboe; **orch** = orchestra; **org** = organo; **ott** = ottavino; **perc** = percussioni; **pf** = pianoforte; **prog.** = programma; **r** = regia; **rec** = recitante; **S** = soprano; **s** = soirée; **sax** = sassofono; **sc** = scene; **T** = tenore; **tim** = timpani; **tr** = tromba; **trbn** = trombone; **v** = voce; **vl** = violino; **vla** = viola; **vlc** = violoncello; **xil** = xilofono.

classica Italia

CAMPANIA

Napoli

Teatro di San Carlo (0817972331, teatrosancarlo.it), **7 aprile**: Coro del Teatro di San Carlo, mc Caputo, pf M. Campanella (*Via Crucis*, mus Liszt). **8, 10m, 12, 14, 17**: *Così fan tutte*, mus Mozart; int Soloviy, Comparato Olivieri, Laurenza, Mastrototaro, r Strehler ripresa da Corti, sc Frigerio, cost Squarciapino, luci De Pace, Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo, dir Curtis. **15, 16**: Orchestra del Teatro di San Carlo, dir Tate (mus Mozart). **22**: Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo, dir Axelrod, mc Caputo, S Soloviy, Br Spagnoli (*Ein deutsches Requiem*, mus Brahms). **29**: Orchestra del Teatro di San Carlo, dir Benini (mus Brahms, Dvořák).

EMILIA ROMAGNA

Bologna

Bologna Festival 2011 (0516493397, bolognafestival.it), GRANDI INTERPRETI: Teatro Manzoni, **5 aprile**: pf Lewis (mus Schubert, Beethoven). Basilica di San Domenico, **11**: Orchestra of the 18th Century, dir Brügggen, Cappella Amsterdam, S Eerens, A Chance, T Schäfer, B Wilson-Johnson (mus Bach). TALENTI: Oratorio San Filippo Neri, **8 aprile**: pf Delijavan (mus Bach, Haydn, Mendelssohn, Chopin). Oratorio San Filippo Neri, **20**: S Durand, Velletaz, pf Rubay (*Le salon romantique. Arie e duetti da opéra-comique e operette*). Oratorio San Filippo Neri, **28**: pf Guarrera (mus Chopin, Rachmaninov, Liszt).

Orchestra Mozart (051223141, orchestramozart.com), Teatro Manzoni, **16 aprile**: Mahler Chamber Orchestra, Orchestra Mozart, dir Abbado, pf Argerich, Estonian Philharmonic Chamber Choir (mus Debussy, Ravel). **17**: Mahler Chamber Orchestra, Orchestra Mozart, dir Matheuz, vl Repin (mus Ravel, Prokofev, Stravinskij).

Teatro Comunale di Bologna (051 529958, tcbo.it), Teatro Manzoni, **1 aprile**: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, dir Palumbo, pf Benabdallah (mus Borodin, Prokofev, Čajkovskij). Teatro Comunale, **5, 7, 10m, 12, 14, 16**: *Risorgimento!*, mus Ferrero, libretto Oliveri; int Luongo, Corradetti, Malavasi, Spina, Vestri, Bortolani, r Gallione, sc Santi, cost Pernigotti, luci Oliva, cor Di Cicco, video Frongia, Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna, dir Mariotti, mc Fratini (nuovo all.). Teatro Manzoni, **29**: Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, dir Steinberg (mus Massenet, Bizet, Berlioz).

Casalgrande (RE)

Teatro Fabrizio De André (05221880040, teatrodeandre.it), **16 aprile**: *L'elisir d'amore*, mus Donizetti; int Santucci, Turri, Tabili, Levantino, Ina (Vincitori del Concorso di canto "C. Barbieri"), r Bedeschi, sc Simonazzi, cost Simonazzi, Ferretti, luci Pasqualini, Orchestra Città di Ferrara, dir Barbacini Manfredi, Coro dell'Opera di Parma, mc Esposito (nuovo all.).

Ferrara

Ferrara Musica (0532202675, ferraramusica.it), Teatro Comunale, **4 aprile**: pf Koroliov (mus Bach, Beethoven). Torrione San Giovanni, **10**: Solisti della Chamber Orchestra of Europe (*Concerti OFF*). Teatro Comunale, **12**: Mahler Chamber Orchestra, Orchestra Mozart, dir Matheuz, vl Repin (mus Ravel, Prokofev, Stravinskij). Teatro Comunale, **14**: Mahler Chamber Orchestra, Orchestra Mozart, dir Abbado, pf Argerich, Estonian Philharmonic Chamber Choir (mus Debussy, Ravel). Teatro Comunale, **18**: Jerusalem Quartet (mus Mozart, Mendelssohn, Brahms).

Lugo (RA)

Lugo Opera Festival - Teatro Rossini (054538386, teatrorossini.it), Teatro Rossini, **9 aprile**: *Pomme d'Api*, mus Offenbach; int Kuban, Sungu, Sarra; *Monsieur Choufleuri restera chez lui le...*, mus Offenbach; int Olivieri, Corvino, Brito, Sungu, Reutov, Hao, Chirizzi, Voytenkova, De Queiroz, Faravelli, r Panighini, sc Abiendi, Ceccoli, cost Pedretti, Carlotto, Giua, Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, dir Sagripanti.

Modena

Teatro Comunale Luciano Pavarotti (0592033010, teatrocomunalemodena.it), **8 aprile, 10m**: *Giulio Cesare*, mus Haendel; int Prina, Buratto, Novaro, Lo Monaco, Mineccia, Lopez, D'Auria, Mastroni, r Pizzzech, sc Ricciarini, cost Aceti, luci Cazzola, Accademia Bizantina, dir Dantone. **11**: Filarmonica della Scala, dir Chailly (*Sinfonia n. 7*, mus Mahler). **30**: Filarmonica "A. Toscanini", dir Axelrod (*Sinfonia n. 5*, mus Mahler).

Parma

Nuove Atmosfere - Filarmonica "A. Toscanini" (0521391320, filarmonicatoscanini.it), Auditorium Paganini, **17 aprile**: Filarmonica "A. Toscanini", dir Vincitore del Concorso Internazionale di Direzione d'orchestra "A. Toscanini" (mus Wagner, Sinopoli, Schubert). **29**: Filarmonica "A. Toscanini", dir Axelrod (*Sinfonia n. 5*, mus Mahler).

Teatro Regio (0521039393, teatrorégioparma.org), **3 aprile**: vl Mintz, pf Jirikovsky (mus Beethoven). **21**: Orchestra del Teatro Regio di Parma, dir Battistoni, pf Trifonov (mus Liszt). **15, 17m, 20, 23m, 26**: *Il barbiere di Siviglia*, mus Rossini; int Korchak, Praticò, Kemolidze, Salsi,

Prato, Furlanetto, Bolletta, Borgogelli, Roman, r Vizioli, sc Calcagnini, cost Heinrich, luci Marri, Orchestra e Coro del Teatro Regio di Parma, dir Battistoni, mc Faggiani.

Reggio Emilia

I Teatri di Reggio Emilia (0522458811, Numero Verde 800554222, iteatri.re.it), Teatro Valli, **6 aprile, 9**: *Rigoletto*, mus Verdi; int Cutler, Frontali, Sadovnikova, Buratto, Innamorati, Lokar, Rota, Gabba, Zennaro, Dall'Amico, Traversi, r D. Abbado, sc e cost Chitty, cor Bucci, luci Alfieri, Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, dir Matheuz, mc Moretti. **8**: Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, dir Matheuz, cl Paci (mus Mozart, Mahler). **18**: Mahler Chamber Orchestra, Orchestra Mozart, dir Abbado, pf Argerich, Estonian Philharmonic Chamber Choir (mus Debussy, Ravel).

FRIULI VENEZIA GIULIA

Sacile (PN)

Fazioli Concert Hall (043472576, fazioliconcerthall.com), **13 aprile**: pf Iannone (mus Liszt, Beethoven). **27**: pf Schirmer, vl Roth, vlc Ishizaka (mus Schubert).

LAZIO

Roma

Accademia Filarmonica Romana (06 3201752, c/o Teatro Olimpico 063265991, filarmonicaromana.org), Teatro Olimpico, **7 aprile**: La Venexiana, dir Cavina, S Mameli (*Donne Incantate*, mus Stradella, Scarlatti). Teatro Olimpico, **14**: Filarmonica "A. Toscanini", dir Guliyev (mus Wagner, Sinopoli, Schubert). Teatro Argentina, **21**: S Bussi, Ms Comparato, v rec Veneroso, Quartetto Savinio (mus D'Amico, Schubert).

Accademia Nazionale di Santa Cecilia (c/o Parco della Musica 068082058, santacecilia.it), Auditorium Parco della Musica, Sala Sinopoli, **1 aprile**: Europa Galante, dir Biondi (mus Bach). Sala Santa Cecilia, **2, 4, 5**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Pappano (*Sinfonia n. 9*, mus Mahler). Sala Sinopoli, **8**: vl Zimmermann, pf Anderszewski (mus Beethoven, Szymanowski, Schumann). Sala Santa Cecilia, **9m**: Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Pappano (*Sinfonia n. 4*, mus Schumann; prova aperta a sostegno dell'Associazione Antea). Sala Santa Cecilia, **9, 10, 12**: Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Pappano, S Evans, Br Mattei (mus Fedele, Brahms). **13**: Sala Sinopoli: pf Andsnes (mus Beethoven, Brahms, Schoenberg); Sala Santa Cecilia: Charles Aznavour. Sala Santa Cecilia, **16, 18, 19**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Sokhiev, vlc Sollima

(mus Borodin, Prokofev, Čajkovskij). **21**: Sala Santa Cecilia: Mahler Chamber Orchestra, Orchestra Mozart, dir Abbado, pf Argerich, Estonian Philharmonic Chamber Choir (mus Debussy, Ravel); Sala Sinopoli: La Petite Bande, dir Kuijken (*Johannespassion BWV 245*, mus Bach). Sala Santa Cecilia, **29**: Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Tan Dun (*Water Passion*, mus Tan Dun). Sala Santa Cecilia, **30, 2 maggio, 3**:

Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Eötvos, vl Kopatchinskaja, Ms Komlosi, B Fried (mus Eötvos, Bartók).

Contemporanea (Fondazione Musica per Roma 0680241281, 892982, auditorium.com), Auditorium Parco della Musica, Sala Petrassi, **7 aprile**: vlc Lechner, pf Tsbropoulos, Guaitoli, synth Battiato, ingegnere del suono Pischetola (*Pranam. Scelsi e Gurdjieff, la leggenda di*

Piccolo Festival del Friuli Venezia Giulia
CU Opera College of Music (USA)
Fondazione Teatro Borgatti - Cento (FE)

**AUDIZIONI
OPERA WORKSHOP**

**La cambiale
di matrimonio**

Teatro Nuovo "Giovanni da Udine"
Udine 9-10 maggio 2011

Info e bando: www.piccolofestival.org

SECONDO CONCORSO MUSICALE
CITTÀ DI FIRENZE
PREMIO
Crescendo
2011

Direzione Artistica: Luca Provenzani e Fabiana Barbini

PIANOFORTE - ARCHI - FIATI
Firenze: 31 maggio - 15 giugno
bando su www.premiocrescendo.it

Scadenza iscrizioni
18 maggio 2011

Assessorato all'educazione e A.Gi.Mus. Firenze
INFO: 055 580996 segreteria@agimusfirenze.it

**I Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale
"Città di Guastalla" (Reggio Emilia)**

Teatro Ruggero Ruggeri dal 9 al 15 maggio 2011
Giovani Talenti (9-12 maggio)

Solisti (Pianoforte-Fiati-Archi-Chitarra-Arpa)
Scuole ad indirizzo musicale
Interpretazione Pianistica e Flautistica (13-15 maggio)

Solisti (Pianoforte e Flauto)

Disponibilità gratuita giornaliera di 28 posti letto in Ostello ai primi concorrenti che invieranno le iscrizioni

Scadenza iscrizioni: **Martedì 19 aprile 2011**

Info: www.notalarte.it

Filomena Tamburrino 3313350318
Paolo Testi 3313350341

due uomini straordinari, mus Battiato, Scelsi, Gurdjieff).

Teatro dell'Opera (0648160255, 064817003, operaroma.it), Teatro dell'Opera, **12 aprile, 14, 16, 17, 19:** *Die Entführung aus dem Serail*, mus Mozart; int Schiavo/Boyle, Peretyatko/Ritter, Castronovo/Poli, Ifrim, Huijpen, r Vick, sc e cost Hudson, luci Di Iorio, Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma, dir Ferro, mc Gabbiani (nuovo all.).

LIGURIA

Genova

GOG Giovine Orchestra Genovese (0108698216, gog.it), Teatro Carlo Felice, **4 aprile:** pf Paik (mus Ravel). **11:** Orchestra da camera "Archi", dir e vl Däunert (mus Verdi, Dvořák). **18:** Les Talens Lyriques, dir e clav Rousset (mus Couperin).

LOMBARDIA

Bergamo

Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo - "Liszt e Mahler. La musica dell'avvenire" (035240140, festivalpianistico.it), Teatro Donizetti, **1 maggio:** Swedish Radio Symphony Orchestra, dir Harding (*Sinfonia n. 9*, mus Mahler); **2 a Brescia**, Teatro Grande). Teatro Sociale, **4:** pf Kern (mus Rachmaninov, Schubert/Liszt, Schubert/Rachmaninov, Liszt); **5 a Brescia**, Teatro Grande).

Cremona

Festival Claudio Monteverdi 2011 Teatro Ponchielli (0372022001, teatroponchielli.it), Teatro Ponchielli, **30 aprile:** S Hendricks, Ensemble L'Aura Soave, dir Cantalupi (*Il filo d'Arianna*, mus Monteverdi, Pärt, Berio, Monteverdi/Henze, Haendel, Monteverdi/Ghedini).

Milano

Filarmonica della Scala (0272023671, filarmonica.it), Teatro alla Scala, **4 aprile:** Filarmonica della Scala, dir Chailly (*Sinfonia n. 7*, mus Mahler); **3 aprile** alle ore 10.00 *Prova aperta a favore della Scuola Italiana di Senologia*.

ISU Bocconi - Furcht Pianoforti Milano (0258362147, unibocconi.it, furcht.it), Aula Magna dell'Università Bocconi, **14 aprile:** pf Mikhailov (mus Skrjabin, Rachmaninov, Liszt). **28:** pf F e V. De Stefano (mus Liszt, Saint-Saëns).

Società del Quartetto (02795393, quartettomilano.it), Conservatorio G. Verdi, **12 aprile:** vlc Brunello (mus Bach,

Crumb, Weir, Sokolovic). **19:** Amsterdam Baroque Orchestra & Choir, dir Koopman, S Petersen, A Engeltjes, T Lichdi, B Mertens (*Johannespassion BWV 245*, mus Bach).

Teatro alla Scala (0272003744, 02860775, teatroallascala.org), **1 aprile, 3:** *Die Zauberflöte*, mus Mozart; int Groissböck, Pirgu/Davislim, Roth, Sadnik, Shagimuratova, Kühmeier, Mikolaj, Grötzinger, Radner, Tynan, Esposito, Bronder, Sadnik, Lim, r Kentridge, sc Kentridge, Theunissen, cost Goiris, luci Tipton, video Meyburgh, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Böer. **4m:** Quartetto d'Archi della Scala, pf Restani (mus Beethoven, Liszt, Brahms). **9m, 10m:** Solisti dell'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici, pf Vaughan (*Concerti dell'Accademia*). **10, 12, 13, 15, 16, 19, 20, 22, 6 maggio, 8, 11, 13:** *Turandot*, mus Puccini; int Guleghina/Lindstrom, Spotti, Berti/Neill, Scherbachenko/Kovalevska, Veccia, Casalin, Bosi, Panariello, Kown, r Barberio Corsetti, sc e cost Barberio Corsetti, Taraborrelli, cor Sim, luci Kebour, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Gergiev/Callegari. **16m aprile:** Ensemble da Camera dell'Accademia del Teatro alla Scala, dir Stockhammer (*Concerti dell'Accademia*). **17, 18, 21:** Filarmonica della Scala, dir Gergiev, vlc Brunello (mus Dvořák, Čajkovskij). **26, 28, 30, 3 maggio, 5, 7:** *Quartett*, mus e libretto Francesconi dall'omonima pièce teatrale di H. Müller; int Opolais, vlc Ollé, sc Flores, cost Castell, video Aleu, luci Aleu, Filibeck, informatica musicale Lemouton, ingegnere del suono Naves (prima assoluta).

PIEMONTE

Torino

Giovani per Tutti (Associazione Lingotto Musica 0116677415, lingottomusica.it/giovani_10.asp), Lingotto, Sala Cinquecento, **12 aprile:** Ensemble d'arpe Trilli e Glissé, dir Bosio (mus Albéniz, Bizet, Debussy, Gatti, Haendel, Joplin, Purcell, Respighi, Verdi).

I Concerti del Lingotto (Associazione Lingotto Musica 0116677415, lingottomusica.it), Lingotto, Auditorium "G. Agnelli", **19 aprile:** Gustav Mahler Jugendorchester, dir Jordan, Br Hampson (mus Mahler). **20:** Gustav Mahler Jugendorchester, dir Jordan, T Fritz, Br Hampson (mus Mahler).

I Concerti del Teatro Regio (0118815241, teatroregio.torino.it), Teatro Regio, **18 aprile:** Filarmonica '900 del Teatro Regio, dir Aikal, pf Lucchesini (mus Tüzün, Ravel, Bartók).

Orchestra Filarmonica di Torino (011533387, oft.it), Conservatorio "G. Verdi",

17m aprile, 19: Orchestra Filarmonica di Torino, dir Cilluffo, Coro dell'Accademia Stefano Tempia, Gruppo Vocale Eufonè, mc Frezza, Ruo Rui, S Giudice, Ms Stroppa, T Escobar, B Franceschetti (*Requiem in re minore K. 626*, mus Mozart).

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (0118104653, orchestrasinfonica.rai.it), Auditorium Rai "A. Toscanini", **7 aprile, 8:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Valčuha, pf Saitkoulou (mus Rachmaninov, Chopin, Ravel). **15, 16:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir McAdams, vl Repin, T Fanale, B Baykov (mus Prokofev, Čajkovskij, Rimskij-Korsakov). **19, 21, 22:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Dantone, S Invernizzi, A Mingardo, T Ovenden, B Priante, Coro Filarmonico R. Maghini di Torino, mc Chiavazza (*La Passione di Gesù Cristo*, mus Salieri, testo Metastasio). **28, 29:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Valčuha (mus Beethoven, Stravinskij).

Teatro Regio (0118815241, teatroregio.torino.it), **12 aprile, 13m, 14, 17m, 19, 21, 23m, 27, 29, 4 maggio, 6, 8m:** *Rigoletto*, mus Verdi; int Vassallo/Salerno, Lungu/Bargnesi, Terranova/Magri, Papi, Brioli/Marchi, Del Magro, Atefeh, Camastra, Feltracco, Musinu, r e luci Banfo, sc Ghirardosi, cost Caspani, Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Fournillier/Tebar, mc Fenoglio (nuovo all.; regia, scene, costumi a cura dei Vincitori del Concorso "La Creatività all'Opera" indetto dal Teatro Regio). **22 aprile, 26, 28, 30, 3m maggio, 5, 7:** *La Traviata*, mus Verdi; int Kurzak/Dalla Benetta, Secco, Capitanucci, Fracasso, Lucarini, Iviglia, Orecchia, Carico, Russo, r Pelly ripresa da Feldman, sc Thomas, cost Pelly, luci Marder, Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Fournillier, mc Fenoglio.

Unione Musicale (0115669811, unionemusica.it), Conservatorio "G. Verdi", **6 aprile:** Tetraktis Percussioni, cl Carbonare (mus Reich, Stravinskij, Monk, Cage, Sollima, Kovacs). **Alba, 10m:** pf Bacchetti, vl Nordio (mus Schumann, Mendelssohn, Hindemith, Ravel). Conservatorio "G. Verdi", **13:** S Diener, pf Lortie (mus Liszt, Mahler). **Reggia della Venaria Reale, 16:** "L'Altro Suono": Europa Galante, dir e vl Biondi (mus Bach).

PUGLIA

Bari

Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari (0809752810, fondazionepetruzzelli.it), Teatro Petruzzelli, **28 aprile, 30, 2 maggio:** Lo

stesso mare, mus Vacchi dall'omonimo romanzo di Oz; int Leksyuk, Sborgi, Taigi, Lanza, Pisani, Formaggia, Tovey, r Tiezzi, sc Aulenti, cost Buzzi, luci Polini, Orchestra e Coro dalla Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, dir Veronesi, mc Sebastiani (prima assoluta).

SICILIA

Palermo

Teatro Massimo (0916053580, teatro-massimo.it), **29 aprile, 30, 3 maggio, 4, 5, 8:** *The Greek Passion*, mus Martinù; int Doss/Joll, Schilton, Olivieri, Šrejma, Ceriani, Vacik/Krawetz, Elgr/Nayda, Frusoni, Howarth/Karaiani, Díaz, Passarello, Faria/Chikviladze, Lima, Miller, Lazzaretti, Hollop, Lo Re/Giordano, r Michieletto, sc Fantin, cost Aymonino, luci Carletti, dir Fisch, mc Faidutti, Punturo (nuovo all.).

TOSCANA

Firenze

Amici della Musica Firenze (055607440, amicimusicafirenze.it), Teatro della Pergola, **25 aprile:** pf Lupu (mus Janáček, Beethoven, Schubert).

Maggio Musicale Fiorentino (055287222, Call Center 0552779350, maggiomusicalefiorentino.com), Teatro Comunale, **28 aprile, 3 maggio, 7, 8m, 10, 12:** *Aida*, mus Verdi; int Tagliavini, D'Intino/Pentcheva, Hui He/Siri, Berti/Fracarro, Prestia/Iori, Maestri/Golesorkhi, Fiore, Di Tonno, r Ozpetek, sc Ferretti, cost Lai, cor Ventriglia, luci Calvesi, dir Mehta (nuovo all.). Teatro Comunale, **29 aprile, 30:** Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Mehta, pf Barbenoim (mus Beethoven).

O flos colende 2011 - Musica sacra a Firenze (c/o Opera di Santa Maria del Fiore 0552302885, operaduomo.firenze.it), Cattedrale di Santa Maria del Fiore, **13 aprile:** Coro del Maggio Musicale Fiorentino, mc Monti, org Secchi (*Omaggio a Liszt*).

Ort-Orchestra della Toscana (0552342722, Teatro Verdi 055212320, orchestradellatoscana.it), Teatro Verdi, **1 aprile:** Orchestra della Toscana, dir Kovatchev, pf De Maria (mus Chopin, Schubert). **12:** Orchestra della Toscana, dir Levi, vlc Gastinel (mus Ravel, Saint-Saëns, Bizet). **19:** Orchestra della Toscana, dir Harding, vl Carmignola (mus Beethoven, Mozart; concerto straordinario). **25:** Orchestra della Toscana, dir Frizza, Coro del Maggio Musicale Fiorentino, mc Monti (mus

Verdi, Mascagni, Puccini, Leoncavallo, Ponchielli).

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino (055287222, Call Center 0552779350, maggiomusicalefiorentino.com), Cattedrale di Santa Maria del Fiore, **13 aprile:** Coro del Maggio Musicale Fiorentino, mc Monti, org Secchi (*Omaggio a Liszt*). Teatro Comunale, **14:** Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, dir Mehta, vl Steinbacher (mus Mozart, Mahler).

Teatro Verdi (055212320, teatroverdionline.it), **21 aprile:** pf Pogorelich (mus Liszt, Chopin).

Lucca

Festival Lucca in Musica (0583469960, associazionemusicaelucchese.it), Chiesa di Santa Maria dei Servi, **2 aprile:** Orchestra della Toscana, dir Kovatchev, pf De Maria (mus Chopin, Schubert). Teatro del Giglio, **9:** Orchestra di Padova e del Veneto, dir e vl Quarta, vlc Bronzi (mus Mendelssohn, Brahms, Ligeti, Beethoven). Teatro del Giglio, **29:** pf Lonquich (mus Schubert, Liszt).

Pisa

I Concerti della Normale (050509111, sns.it), Teatro Verdi, **5 aprile:** Orchestra della Toscana, dir Kovatchev, pf De Maria (mus Chopin). **14:** *N.N. Sulla morte dell'anarchico Serantini*, mus Filidei, libretto Busellato; Neue Vocalsolisten Stuttgart, Ars Ludi Roma, dir Gaudiomonte (vers. concerto; prima italiana).

VENETO

Venezia

Palazzetto Bru Zane - Centre de Musique Romantique Française - Festival "Dal Secondo Impero alla Terza Repubblica" (0415211005, bru-zane.com), Scuola Grande San Rocco, **12 aprile:** Le Siècle, dir Roth, S Constantin, T Laconi, Br Verdelet (mus Dukas, Saint-Saëns, Delibes). Scuola Grande San Rocco, **16:** Les Solistes de Lyon, dir Tétu, pf Tiberghien, armonium Lueders (*Petite messe solennelle*, mus Rossini). **17:** Brussels Philharmonic, dir Niquet (mus Charpentier, Joncières, Bizet). Palazzetto Bru Zane, **19:** Les Lunaisiens (mus Offenbach, Nadaud, Jouy). Palazzetto Bru Zane, **21:** vl Nemtanu, pf Gastaldi (mus Saint-Saëns, Farrenc, Dubois, Hahn). Palazzetto Bru Zane, **23:** Quartetto Habanera (mus Debussy, Pierné, Chausson, Chabrier, Ravel). Palazzetto Bru Zane, **27:** vlc Gaillard, pf Bardin (mus Fauré, Liszt, Strahl). Palazzetto Bru Zane, **30:** Le Salon Romantique (mus Onslow, Gouvy).

GIORNATE EUROPEE DELL'OPERA
7-8 maggio 2011
Giovani Ascoltatori

**I teatri lirici europei aprono le porte :
Tenete gli occhi aperti!**

Il 7 e l'8 maggio 2011, oltre 100 teatri lirici sparsi in tutta Europa vi invitano a scoprire i tesori nascosti durante un fine settimana di eventi celebrativi e gratuiti. Trovate tutte le informazioni su

www.operadays.eu

© OPERA
EUROPEAN OPERA DAYS

classica estero

opera

PARIGI

Opéra National de Paris (00331722 93535, 0033892899090, operadeparis.fr), Palais Garnier, **1 aprile, 5:** *Kat'a Kabanova*, mus Janáček; int Denoke, Le Texier, Henschel, Kaasch, Silvasti, Briscain, Hill, r Marthaler, Viebrock, sc e cost Winter, luci Stache, cor Carp, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Neopil, mc Aubert. Opéra Bastille, **2, 6, 10m, 13:** *Akhmatova*, mus Mantovani; int Baechle, Kiss, Peintre, Abrahamyan, Condoluci, Dumaux, Dalis, r Joel, sc e cost Gussmann, luci Toelstede, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Rophé, mc Aubert (prima assoluta). Opéra Bastille, **20, 24m, 27, 29, 2 maggio, 5, 8m, 11, 18:** *Tosca*, mus Puccini; int Tamar, Giordano/Ventre, Ferrari, Cigni, Almanza, Peirone, Kapshuk, Tréguier, r Schroeter, sc e cost Barsacq, luci Diot, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Palumbo, mc Di Stefano.

VIENNA

Wiener Staatsoper (004315131513, wiener-staatsoper.at), **2 aprile, 5, 8, 11, 14, 17:** *Anna Bolena*, mus Donizetti; int Nettekbo, Garanča, D'Arcangelo, Meli, Kulman, Jelosits, Dumitrescu, r Génovèse, sc Gabel, Sternberg, cost Spinatelli, luci Couderc, cor Haider, dir Pidò, mc Lang (nuovo all.). **3:** *Madama Butterfly*, mus Puccini; int Cedolins, Talaba, Caria, r Gielen, sc e cost Foujta, dir Soltesz. **4:** *Elektra*, mus R. Strauss; int Baltsa, Baird, Dussmann, Roider, Anger, Monarcha, Ivan, Kobel, r Kupfer, sc Schavernocho, cost Heinrich, dir Schneider. **6:** *Das Rheingold*, mus Wagner; int Uusitalo, Eröd, Schuster, Larsson, Konieczny, r Bechtolf, sc e cost Glittenberg, dir Welsler-Möst. **7:** *Die Walküre*, mus Wagner; int Ventris, Anger, Uusitalo, Haller, Johansson, Schuster, r Bechtolf, sc e cost Glittenberg, dir Welsler-Möst. **9, 12:** *L'elisir d'amore*, mus Donizetti; int Kurzak, Demuro, Caria, Mestri, r Schenk da Rose, sc e cost Rose, dir Calvo. **10:** *Siegfried*, mus Wagner; int Gould, Johansson, Uusitalo, Pecoraro, r Bechtolf, sc e cost Glittenberg, dir Welsler-Möst. **13:** *Götterdämmerung*, mus Wagner; int Gould, Halverson, Johansson, r Bechtolf, sc e cost Glittenberg, dir Welsler-Möst. **15, 18, 20:** *Tosca*, mus Puccini; int Haveman, Lee, Vratogna, Monarcha, Bankl, Derntl, Unterreiner, Moisiuc, r Wallmann, sc e cost Benois, dir Halász. **16, 19, 23, 26:** *Faust*, mus Gounod; int Alagna, Schrott, Eröd, Reinprecht, r Joel, sc e cost Reinhardt, dir Altinoglu. **21, 24, 27:** *Parsifal*, mus Wagner; int Struckmann, Selig, Ventris, Meier, r Mielitz, sc e cost Mayer, dir Metzmacher.

festival

BERLINO

Staatsoper Unter den Linden - Festtage 2011 (00493020354555, staatsoperberlin.de), Staatsoper im Schiller Theater, **16 aprile, 21, 24:** *Wozzeck*, mus Berg; int Trekel, Daszak, Hoffmann, Clark, Hunka, Michael, Kammerloher, Linn, Homann, Zednik, r Breth, sc Zehetgruber, cost Willrett, Weeger, Staatskapelle Berlin, dir Barenboim, Staatsoperchor, Kinderchor der Staatsoper Unter den Linden, mc Friedrich. Staatsoper im Schiller Theater, **17, 22, 25:** *Die Walküre*, mus Wagner; int Pape, Petrenko, O'Neill, Gubanova, Theorin, Kampe, Wueschner, Fuchs, Halbwachs, Höhn, Piccolomini, r Cassiers, sc Cassiers, Bagnoli, cost Van

Steenbergen, video Klerkx, D'Haeseleer, Staatskapelle Berlin, dir Barenboim. Philharmonie Berlin, **20:** pf Lang Lang, ob Witt, cl Glander, corno Krumstroh, fag Reuter (mus Beethoven, Berg, Mozart). Philharmonie Berlin, **23m:** Staatskapelle Berlin, dir Barenboim, vl Kremer (mus Berg, Bruckner).

LUGANO

Lugano Festival (0041588668240, luganofestival.ch/), Palazzo dei Congressi, **8 aprile:** Orchestra della Svizzera Italiana, dir Marin, pf Rudenko (mus Čajkovskij, Schubert, Brahms). Palazzo dei Congressi, **14:** Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir McAdams, vl Repin, T Fanale, B Baykov (mus Prokofev, Čajkovskij, Rimskij-Korsakov). Chiesa di Santa Maria degli Angeli, **21, 22:** Coro della Radiotelevisione Svizzera, Coro di voci bianche Clairière del Conservatorio della Svizzera Italiana, I Barocchisti, Orquesta Barocca de Sevilla, dir Fasolis, S Arias Fernandez, A Galou, T Homberger, B In-Sung (*Matthäus-Passion*, mus Bach). Palazzo dei Congressi, **29:** Budapest Festival Orchestra, dir Fischer, vl Lendvay (mus Bartók, Paganini, Čajkovskij).

MONTE-CARLO

Printemps des Arts de Monte-Carlo (0037793255804, printempsdesarts.com), Tra i concerti: Auditorium Ranieri III, **1 aprile:** SWR Sinfonieorchester Baden-Baden und Freiburg, dir Gielen, S Iven, Br Müller-Brachmann (mus Schoenberg, Mahler). **2:** NUIT DU VIOLON: Salle Empire: vl Grether (mus Bach); vl Papavrami (mus Bartók); vl Krilov (mus Ysaÿe, Berio); vl Rachlin, pf Golan (mus Mozart); Sporting d'Hiver: vl Seiler (mus Bach); vl Rachlin, pf Golan (mus Penderecki); vl Grether (mus Ysaÿe, Ton That Tiet); vl Papavrami (mus Bach). Sedi varie, **3:** EVENTS/EXISTING: vlc Couturier (*Sequenza XIV*, mus Berio); vlc Roy (mus Kagel); vlc Audibert (*Kotos*, mus Xenakis); Quatuor Diotima (mus Srnka, Zemlinsky); Athelas Sinfonietta, dir Valade (*Divertimento*, mus Glerup); Orchestre Philharmonique de Nice, dir Auguin (*Livre pour cordes*, mus Boulez); cl Barriere-Billotte (mus Dusapin). Salle Garnier, **8:** Trio Dali (mus Schumann, Wieck-Schumann). Salle Garnier, **9:** pf Collins, Bianconi (*Schumann. Nuit du piano*). Auditorium Ranieri III, **10:** Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, dir Hengelbrock, Balthasar-Neumann Chor, mc Bratschke (Schumann).

SALISBURGO

Osterfestspiele Salzburg (00436628 045361, osterfestspiele-salzburg.at), Grosses Festspielhaus, **16 aprile, 25:** *Salomé*, mus R. Strauss; int Magee, Andersen, Schwarz, Paterson, Breslik, Shaham, Ulrich, Berchtold, Robinson, Beekman, r Herheim, sc Scheele, cost Völlm, luci Klein, Berliner Philharmoniker, dir Rattle. Grosses Festspielhaus, **17, 23:** Berliner Philharmoniker, dir Dudamel, Ms Stotijn (mus Berg, Stravinskij). Grosses Festspielhaus, **18, 24:** Berliner Philharmoniker, dir Rattle, vl Fischer, Ms Shaham, (mus Ravel, Glazunov, Rachmaninov). Republic, **19m, 24m:** Mitglieder der Berliner Philharmoniker, dir Dodds, v rec Karajan (*Histoire du Soldat*, mus Stravinskij). Grosses Festspielhaus, **19, 22:** Berliner Philharmoniker, dir Rattle, S Denoke (mus Schoenberg, Mahler). Mozarteum, Grosser Saal, **21:** Mitglieder der Berliner Philharmoniker, vl Fischer (mus R. Strauss, Schoenberg, Mendelssohn). Mozarteum, Grosser Saal, **25m:** Mitglieder der Berliner Philharmoniker und Stipendiaten der Orchester-Akademie, dir Rattle (mus R. Strauss, Stravinskij).



48° FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE DI BRESCIA E BERGAMO

Brescia Teatro Grande
Bergamo Teatro Donizetti

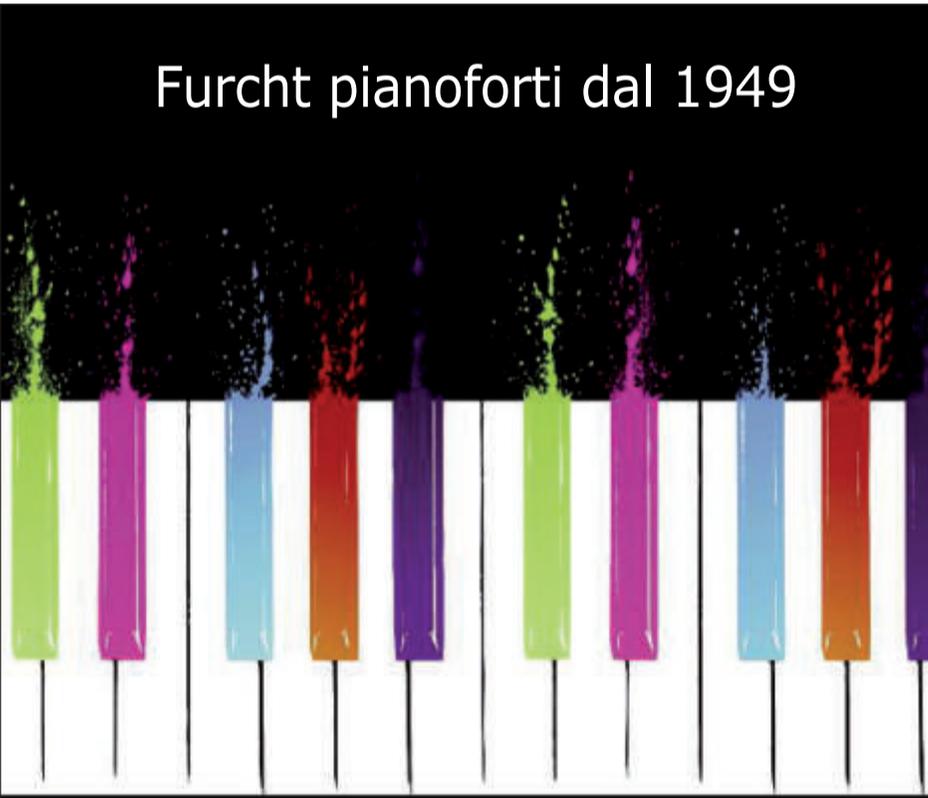
**Liszt e Mahler.
La musica dell'avvenire**

1 maggio | 12 giugno 2011

www.festivalpianistico.it info@festivalpianistico.it

ITALIA FESTIVAL
european festivals association

Furcht pianoforti dal 1949



da aprile in via De Amicis 23, Milano

distributore per l'Italia

KAWAI
PIANOS

www.furcht.it

jazz_pop_world

jazz

CATANIA JAZZ

Catania, cataniajazz.com, Teatro Metropolitan, **14 aprile**: Lawrence "Butch" Morris. **27**: Overtone Quartet con Dave Holland.

CENTRO D'ARTE PADOVA

Ostinati! 2011 - Padova, centrodarte.it, Cinema Torresino, **1 aprile**: The Thing. Cinema Torresino, **15**: Paolo Botti "Angels & Ghosts"; Marco Cappelli Acoustic Trio. Multisala MPX, **10 maggio**: Marc Ribot's Ceramic Dog.

CROSSROADS

Crossroads 2011 - Jazz e altro in Emilia-Romagna, crossroads.it.org, Vignola (MO), Sala dei Contrari-Rocca di Vignola, **7 aprile**: Scott Hamilton Quartet. Dozza (BO), Teatro Comunale, **9**: "Dozza Jazz": Bassoprofilo Trio feat. Giovanni Tommaso, Gabriele Mirabassi, Simone Zanchini. Dozza (BO), Teatro Comunale, **10**: "Dozza Jazz": Simone Zanchini "Better Alone". Rimini, Teatro degli Atti, **14**: Francesco Bearzatti Tinissima Quartet. Bologna, Teatro San Martino, **15**: Michael Formanek Quartet. Longiano (FC), Teatro Petrella, **30**: Fabrizio Bosso & Irio De Paula Duo. Imola (BO), Teatro Ebe Stignani.

DIALOGHI: JAZZ PER DUE

XIII edizione - Pavia, comune.pv.it, Santa Maria Gualtieri, **6 aprile**: Marc Ribot, Marco Cappelli.

JAM 2011

VII Edizione - Provincia di Venezia, jazzamira.it, Campagna Lupia (VE), Teatro del Centro Civico, **29 aprile**: Ermano Signorelli Duo, JCP 4et, ospite Kyle Gregory. Oriago-Mira (VE), Auditorium

della Biblioteca, **30**: Paolo Birro Piano Solo; Marcello Tonolo Trio.

LAMPI

Monza, musicamorfofi.it, Teatro Villoresi, **3 aprile**: Giovanni Falzone feat. Francesco Bearzatti, Beppe Caruso, Paolino Dalla Porta e Zeno De Rosso "Around Ornette" (prima assoluta).

PERCORSI JAZZ

V Edizione della Rassegna Jazz del Conservatorio Santa Cecilia - Roma, conservatoriosantacecilia.it, **10 aprile**: Stefano Pagni Archi Jazz, Ensemble dei Conservatori di Roma, Amsterdam e Rovigo. **17**: Santa Cecilia Jazz All Stars.

PIACENZA JAZZ

Piacenza, piacenzajazzclub.it, Stradella (PV), Spazio "Le Rotative", **9 aprile**: pianoforte William Greco, Trio Bettinardi (galà di premiazioni e di fine festival).

PINOCCHIO LIVE JAZZ

Firenze, pinocchiojazz.it, Pinocchio Live Jazz, **2 aprile**: "Carte blanche" a Mirko Guerrini. **9 aprile**: Enten Eller (presentazione del cd *Ecuba*). **16**: Jazzasonic di Dario Cecchini feat. Marco Tamburini.

RONCIGLIONE JAZZ SPRING FESTIVAL

Ronciglione (VT), tusciajazz.it, **22 aprile**: Jazz History Ben Sidran; Clinic con Rick Margitza; Matteo Cidale Quintet; Francesco Cafiso e Flavio Boltro. **23**: Jazz History Ben Sidran; Clinic con Doug Weiss; Alberto Marsico, Lucio Ferrara, Gegè Munari; Ben Sidran & Gegè Telesforo. **24**: Jazz History Ben Sidran; Clinic con Francesco Mela; Antonio Ciacca, Doug Weiss & Francisco Mela Trio; Fabio Zeppetella, Leonardo Corradi, Marco Valeri. **25**: Jam Session con pranzo all'aperto alla Tenuta Villa Lina; Clin-

nic con Gegè Telesforo; Pippo Matino, Flavio Boltro Trio; Rick Margitza, Aldo Bassi meet Domenico Sanna Trio.

pop

Anna Calvi: 9 aprile Bologna, Locomotiv Club; 10 Madonna dell'Albero (RA), Bronson; 11 Roma, Circolo degli Artisti.

Belle and Sebastian: 14 aprile Milano, Alcatraz.

Black Mountain: 4 aprile Trezzo sull'Adda (MI), Live Club; 5 Firenze, Viper Theatre; 6 Roncade (TV), New Age Club.

Blackfield: 19 aprile Milano, Magazzini Generali; 20 Roma, Alpheus; 21 Roncade (TV), New Age Club.

Deerhunter: 6 aprile Torino, Sala Espace-Musica 90; 7 Bologna, Locomotiv Club.

Gang of Four: 8 aprile Roma, Alpheus; 9 Nonantola (MO), Vox Club; 10 Milano, Magazzini Generali.

James Blake: 21 aprile Milano, Spazio Lambretto.

Massimo Volume: 8 e 9 aprile Bologna, Covo Club; 16 Arezzo, Karemaski Multi Art Lab; 23 Borore (NU), Sala Comunale.

Twilight Singers: 3 aprile Bologna, Locomotiv Club; 5 Roma, Circolo degli Artisti; 6 Milano, Circolo Magnolia.

Vinicio Capossela: 27 aprile Genova, Teatro Carlo Felice; 29 Parma, Teatro Regio.

world

FOLKCLUB TORINO

Torino, folkclub.it, FolkClub, **7 aprile**: "Flamenco Puro": Juan Ramon Caro (Spagna). **8**: "Flamenco Puro": Rafael De Utrera (Spagna). **9**: Peppino D'Agostino "Nine White Kites". **15**: Maurizio Rinaldi

& Silvia Malagugini "Languilla e il cocodrillo". **16**: Liane Carroll con Roger Carey e Enzo Zirilli. **21**: Mary Gauthier. **28**: Frank Vignola. **29**: Edoardo De Angelis. **6 maggio**: Bobo Rondelli.

INTERNATIONAL TANGO FESTIVAL

XI Edizione - Torino, marcelaystefano.com, **21-25 aprile**: Festival Internazionale di Tango Argentino diretto da Marcela Guevara e Stefano Giudice.

L'ALTRO SUONO

Modena, teatrocomunalemodena.it, **13 aprile**: Mafalda Arnauth "Fadas". **20**: Sakina Al Azami, Ensemble Jamal Ouasini "Omaggio a Oum Kalthoum".

oltre

AREA SISMICA

Ravaldino in Monte (FO), areasismica.it, **2 aprile**: Thierry Zaboitzeff. **9**: Cardew Trio. **16**: São Paulo Underground. **27, 28, 29, 30**: FESTIVAL DI MUSICA CONTEMPORANEA ITALIANA (in coll. con il Liceo Musicale A. Masini). Forlì, Auditorium Liceo Masini, **27**: pianoforte Matteo Ramon Arealval (musiche di Massimo Simonini, Fausto Razzi, Luciano Berio); pianoforte Fabrizio Ottaviucci (*Terre Lontane*, musiche di Stefano Scodanibbio; prima esecuzione assoluta). Forlì, Auditorium Liceo Masini, **28**: chitarra Piero Bonaguri (musiche di Pippo Molino, Gilberto Cappelli); pianoforte Fabrizio Ottaviucci (musiche di Giorgio Colombo Taccani, Fernando Mencherini, Tonino Tesei, Nicola Sani). Area Sismica, **29**: contrabbasso Daniele Roccatò (musiche di Giacinto Scelsi, Luciano Chessa, Franco Donatoni, Daniele Roccatò); sax Gianpaolo Antongiolami (musiche di Luciano Berio, Salvatore Sciarrino, Fabrizio De Rossi Re, Luigi Ceccarelli). Area Sismica, **30**: contrabbasso Giaco-

Forlì (Ravaldino in Monte), Area Sismica

27-30 APRILE

FESTIVAL DI MUSICA CONTEMPORANEA ITALIANA

Con una costanza che ha del coraggioso, in questi tempi di crisi, il circolo Area Sismica continua la sua diffusione di musiche "extra-ordinarie e inaudite": il programma della rassegna - curata da Fabrizio Ottaviucci e in collaborazione con il Liceo Musicale A. Masini - è dedicato alla contemporanea nazionale.

mo Piermatti (*Sequenza XIVb*, musiche di Luciano Berio); flauto Annamaria Morini, violino Enzo Porta (musiche di Giacomo Manzoni, Adriano Guarnieri, Alessandro Solbiati, Riccardo Piacentini, Gilberto Cappelli).

MUSICAGO

Torino, musica90.net, Sala Espace, **6 aprile**: Deerhunter (in apertura Lower Dens). Teatro Astra, **14**: Giorgio Li Calzi *Organum*.

PARCO DELLA MUSICA

Roma, auditorium.com, **4 aprile**: Van Der Graaf Generator. **5**: Danilo Rea e Xia Jia "Concerto per due pianoforti". **7**: "Pranam. Scelsi e Gurdjieff, la leggenda di due uomini straordinari", musiche di Battiato, Scelsi, Gurdjieff eseguite da Anja Lechner violoncello, Vassilis Tsabropoulos e Carlo Guaitoli pianoforte. **16**: Rita Marcotulli "Piano Solo". **18**: Marc Copland "Piano Solo". **27**: Jan Bang & Eivind Arset. **29**: Nicola Piovani "Concerto in quintetto". **30**: Susana Baca "Afrodiaspora".

il giornale della musica festeggia i suoi primi **25 anni** dalla parte della musica e costa la **metà** in edicola e la **metà** in abbonamento

le tue musiche ogni giorno



EDICOLA	2,50 €
campagna promozionale valida dal 1° marzo al 31 agosto 2011	
ABBONAMENTO (CARTA+PDF)	14 €

(compila la **cedola** a pagina 22)



il giornale della **musica**

info > www.giornaledellamusica.it/abbonamenti • abbonamenti@edt.it • +39 0115591831



Laboratorio Bologna

Al Conservatorio "Martini" di Bologna scambi con l'estero e possibilità di collaborare con le istituzioni musicali cittadine. Parla la neodirettrice Donatella Pieri



Lezione di viola al Conservatorio "Martini" di Bologna con Antonello Farulli (foto Primo Gnani)

ANDREA RAVAGNAN

Ripensare il Conservatorio. Uscire dai significati, dalle mille implicazioni di una parola che – dopo aver segnato epoche d'oro nella trasmissione del sapere musicale – si fa oggi inadeguata.

Non lo dice, non lo dirà mai Donatella Pieri, da poco insediatasi alla direzione del "Giovane Battista Martini" di Bologna, ma il suo sguardo è rivolto ai suoi studenti, a ragazze e ragazzi che con le loro esigenze e i loro sogni hanno tutta la forza per riportare i Conservatori al centro della struttura formativa italiana e per ridare – a un'Italia che da troppo tempo se n'è dimenticata – quella centralità avuta per secoli nei fatti musicali.

Partiamo da un problema: al percorso formativo deve corrispondere uno sbocco professionale.

«La priorità è quella di fare del Conservatorio l'anello di congiunzione con il mondo del lavoro. Qui a Bologna, storicamente, si è scelta la linea di una maggiore selezione, certamente a scapito dei numeri. Ecco: non si veda in questa scelta come una tendenza ad escludere. È una scelta che va anzi a tutelare i nostri iscritti: non si possono accogliere tutti e nessuno deve essere illuso: si deve trovare un giusto equilibrio, lasciando a tutti una buona opportunità. Oggi è più facile agire in questo senso: gli studenti sono tutti molto motivati e non si trova

più come in passato il ragazzo iscritto forzatamente dalla famiglia».

Dalla formazione dello studente eccellente al trovare un lavoro da musicista la strada è però ancora lunga.

«Io penso che il collegamento con il territorio, almeno agli inizi, sia fondamentale. E qui voglio dire che non esiste città come Bologna così sensibile. Ho trovato subito terreno fertile con le istituzioni, con il Comune in primis, per trovare occasione per concerti pubblici – mi riferisco al ciclo "Musica in fiore", che ha ospitato i concerti dei nostri allievi in luoghi come il Palazzo Comunale o i Musei Civici, dall'Archeologico al Museo della Musica – che sono il primo scoglio da affrontare. E poi a Bologna ci sono orchestre importanti dove possono trovare sbocco i nostri studenti, come la Mozart o la Filarmonica del Teatro Comunale. Ad ogni modo, mettere in campo risorse per creare un contatto con il mondo del lavoro non è così scontato».

Muoviamo i primi passi: come inizia uno studente a fare il musicista?

«Una delle iniziative più efficaci è lo scambio internazionale: mandiamo un allievo all'estero – così come riceviamo quelli dei conservatori stranieri – e questa è già una prima esperienza di grande importanza, che porta un ragazzo a confrontarsi con un mondo nuovo, ad allargare i propri orizzonti, a creare dei contatti – come è successo recentemente in un caso – che si trasformano in un'opportunità professionale. Lo scambio fluido tra

»

SEGUE A PAGINA 20

alline

CHIVASSO MUSICA
2011

GIOVEDÌ 7 APRILE ORE 21,15
DUOMO COLLEGIATA DI SANTA MARIA ASSUNTA
CHIVASSO (TO)

**DAL CLASSICISMO
AL ROMANTICISMO**

ORCHESTRA SINFONICA DELLA PROVINCIA VERONESE
"ITALO MONTEMEZZI"

SABRINA LANZI
pianoforte

GIULIANO BERTOZZO
direttore

CITTÀ DI CHIVASSO
Assessorato alla Cultura

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

FONDAZIONE ICHT

Edipower

FESTIVAL DAL SECONDO IMPERO ALLA TERZA REPUBBLICA

DAL 12 APRILE
AL 5 GIUGNO 2011
A VENEZIA

**MARTEDÌ 12 APRILE
ORE 20**

SCUOLA GRANDE
DI SAN ROCCO

Da Oriente a Occidente

Les Siècles
F.-X. Roth *direzione*
musiche di Delibes, Bizet,
Dubois, Dukas, Saint-Saëns

**SABATO 16 APRILE
ORE 20**

SCUOLA GRANDE
DI SAN ROCCO

**Petite Messe solennelle
di Rossini**

Les Solistes de Lyon
B. Tétu *direzione*

**DOMENICA 17 APRILE
ORE 17**

SCUOLA GRANDE
DI SAN ROCCO

**Nell'ora
del wagnerismo...**

Brussels Philharmonic
H. Niquet *direzione*
musiche di Charpentier,
Joncières, Bizet

**MARTEDÌ 19 APRILE
ORE 20**

PALAZZETTO
BRU ZANE

**Lacrime di riso,
lacrime di sangue**

Les Lunaisiens *ensemble*
vocale e strumentale
musiche di Jaëll, Nadaud,
Offenbach, Serpette

**GIOVEDÌ 21 APRILE
ORE 20**

PALAZZETTO
BRU ZANE

Il violino romantico

S. Nemtanu *violino*
A.-L. Gastaldi *pianoforte*
musiche di Saint-Saëns,
Farrenc, Dubois, Hahn

**SABATO 23 APRILE
ORE 20**

PALAZZETTO
BRU ZANE

Su un'aria di danza

Quatuor Habanera
sassofoni
musiche di Debussy,
Pierné, Chausson,
Chabrier, Ravel

**MERCOLEDÌ 27 APRILE
ORE 20**

PALAZZETTO
BRU ZANE

Dramma in salotto

O. Gaillard *violoncello*
D. Bardin *pianoforte*
musiche di Fauré,
Liszt, Strohl

**SABATO 30 APRILE
ORE 20**

PALAZZETTO
BRU ZANE

L'eredità germanica

Le Salon Romantique
quintetto d'archi
musiche di Onslow,
Gouvy

Palazzetto Bru Zane
Centre de musique romantique française
Info: 041 52 11 005 | www.bru-zane.com

B

PALAZZETTO
BRU ZANE
CENTRE
DE MUSIQUE
ROMANTIQUE
FRANÇAISE

CONSERVATORIO "MARTINI"

»
SEGUE DA PAGINA 19

Le energie degli studenti è uno dei grandi segreti. Noi puntiamo molto, a questo scopo, sulle formazioni cameristiche, con le quali abbiamo costruito un vero e proprio cartellone, i "Tre quarti d'ora" in Cappella Farnese. È doveroso fare il possibile per aumentare le occasioni d'incontro tra i ragazzi stessi. Certamente perché sono aggreganti, perché aiutano a sviluppare il concetto e il senso della collettività, ma anche per uscire dalla rigidità di una vecchia didattica che mortifica il talento: le classi sono dei bacini di creatività».

Abbiamo toccato un punto nodale: come sviluppare allora queste potenzialità creative?

«I laboratori permanenti sono un ottimo strumento. Prendiamo due ambiti che il canone della classicità ha per forza di cose emarginato: la musica antica e la musica contemporanea. Qui a Bologna abbiamo allora creato due laboratori permanenti, uno dedicato allo studio della musica antica, l'altro a quello della

Storia bolognese

Duecento anni di storia del Conservatorio "G.B. Martini", fondato nel 1804, sono raccontati nel volume (dal ricco corredo fotografico, per chi non conoscesse le bellezze degli interni bolognesi) *Un Chiostro per la Musica*, a cura di Piero Mioli. E se qui non manca l'omaggio al Gioacchino che dà nome alla Piazza Rossini dove affaccia il Conservatorio, un altro illustre "bolognese" è ricordato invece nel corposo *L'idillio di Amadeus*. Musica, arte e società a Bologna attorno alla luminosa permanenza di Mozart nel 1770. Dal bolognesissimo Padre Martini prende invece il titolo "*Martini*" *docet*, atti del convegno del 2004 sulla storia musicale del capoluogo emiliano. Tutti i volumi sono a cura di Piero Mioli.

I concerti aperitivo

"Tre quarti d'ora di musica": un ciclo di concerti – sulla scia dei blasonati Concerti del Quirinale – per ascoltare musica la domenica mattina, in Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio, affacciandosi su Piazza Maggiore. Tre gli appuntamenti (a tema) di aprile: Per fragmenta (3 aprile, musiche di Boccherini, Haydn, Mozart e Mendelssohn); Attorno allo spettacolo della sequenza (10 aprile, musiche di Malvezzi, Hassler, Bach e Caldara); Uno, due, tre principali (17 aprile, musiche di Telemann e Vivaldi). Tutti rigorosamente eseguiti dagli allievi del Conservatorio "Martini".

Gli allievi per il Risorgimento

Un omaggio al Risorgimento, firmato dai ragazzi del laboratorio permanente di musica contemporanea: il palcoscenico sarà quello prestigioso del Teatro Comunale di Bologna: 13 maggio, *I giorni della libertà*, sul podio Simone Manfredini.



Lezione di musica elettronica al Conservatorio "Martini" di Bologna con Lelio Camilleri e Francesco Giom (foto Primo Gnani)

musica contemporanea, i cui risultati saranno poi ben ascoltabili, in esecuzioni pubbliche. Il 13 maggio, ad esempio, porteremo in scena al Teatro Comunale, in collaborazione con la scuola di teatro Galante Garro-ne, lo spettacolo *I giorni della libertà*, realizzato dalle nostre classi di composizione».

Dalla parte degli allievi sembra sia tutto molto entusiasmante: c'è voglia di fare, c'è curiosità. E gli insegnanti? Come vivono questo contesto?

«Sento in questo momento una rinascita da parte dei colleghi: sento la voglia di portare la propria esperienza all'interno del Conservatorio».

Per rinascita intende anche capacità di rinnovarsi, di rinnovare il proprio sistema di pensiero e d'insegnamento?

«In tutta sincerità, vent'anni fa c'era più libertà, più elasticità. Oggi, se vogliamo, sono minori le chance di rinnovamento. Ma il Conservatorio non può venire meno a uno dei suoi principali doveri: un luogo d'alta formazione non può permettersi d'essere una struttura rigida. Così come non può più permettersi di avere semplicemente dei bravi diplomati».

Le strutture istituzionali hanno molti anticorpi. Come riuscire a vincerli?

«Voglio puntare molto sul rapporto tra il Conservatorio e la città, a un'apertura verso la città. Come accennavo prima, a Bologna vivono molte altre importanti realtà musicali. Il Conservatorio "Martini" non deve e non si vuole sovrapporre a quanto già c'è, ma mettersi in relazione con chi oggi produce musica in città. Temo che Bologna abbia sofferto molto l'assenza del Conservatorio. Il nostro compito è quello di ripresentarci alla cittadinanza, soprattutto attraverso una serie di iniziative rivolte appunto all'esterno».

Ma la città saprà ascoltare? Il Conservatorio riuscirà a creare anche un pubblico di ascoltatori, di conoscitori, di amanti della musica?

«Questo, mi dispiace, è un altro tema. Il Conservatorio non può andare a coprire le lacune di un sistema scolastico che dimentica la musica».

CANTO

Karaoke lirico per futuri cantanti

Studiare una romanza senza un maestro ma con spartito, cd e dvd, un "fai da te" con pregi e difetti: e senza applausi incorporati

LE PIÙ BELLE ARIE PER SOPRANO

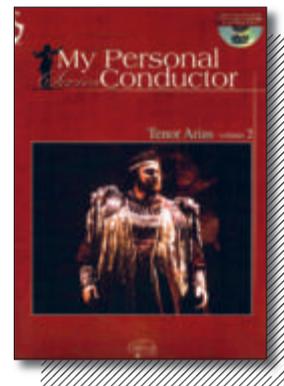
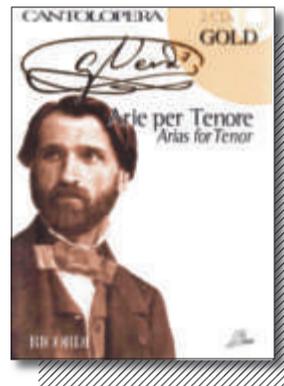
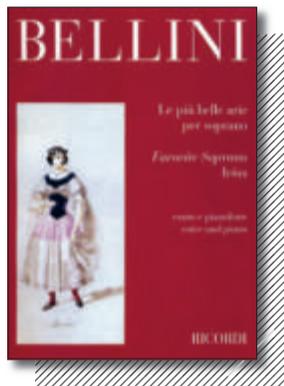
Bellini, 144 pp., s.i.p.
Verdi, 204 pp., s.i.p.
RICORDI-UNIVERSAL

CANTOLOPERA: ARIE PER SOPRANO/TENORE

Puccini, 76 pp., s.i.p.
Verdi, 110 pp. s.i.p.
RICORDI-UNIVERSAL (CON CD)

MY PERSONAL CONDUCTOR: TENOR/SOPRANO ARIAS

Vari autori, 61 pp.
CARISCH (CON DVD)



L'editore Ricordi fondò sin dall'inizio la sua impresa attorno alla divulgazione capillare dell'opera: fra i professionisti così come fra i dilettanti, nei salotti non meno che nei teatri. L'aria "staccata" ridotta a canto e pianoforte divenne presto un prodotto editoriale richiestissimo, per poter ripassare in casa le melodie favorite. Poi arrivò il grammofofono, mentre l'aria d'opera perdeva progressivamente favore rispetto alla canzonetta, e le arie "staccate" si ridussero ad articolo per i soli cantanti, specie quelli alle prime armi, che non acquistano spartiti interi.

Ristampando i vecchi cliché, la moderna Ricordi-Universal continua a sfornare ancor oggi antologie di volta in volta sopranili o tenorili delle arie più note di questo o quel compositore, cui si aggiungono negli stessi volumi confezionati a patchwork al-

cuni brani meno scontati offerti con nuova composizione tipografica, assecondando le attuali richieste di mercato (significativamente, nell'antologia belliniana compaiono anche *Il pirata* e *Beatrice di Tenda*, *Zaira* e *La straniera*, in quella verdiana *Giovanna d'Arco* e *Il corsaro*, opere un tempo neglette).

Ma la tecnologia apporta le sue novità. Nella recente collana Cantolopera sempre di Ricordi, i soliti vecchi spartiti di arie celebri vengono accompagnati da nuovissimi cd in cui lo studente trova la registrazione dei brani secondo le tradizioni d'uso, offerta per l'occasione da cantanti giovani e meno giovani. A chi servono? C'è forse qualche soprano o tenore che si troverà a studiare "Vissi d'arte" o "La donna è mobile" senza averle mai udite? o che invece di prendere spunto dalle esemplificazioni di Callas e Pavarotti

preferirà ispirarsi a un carneade qualunque? Evidentemente sì, ed è costui il giovane studente (sempre più frequente) che si avvicina allo studio del canto senza una consapevolezza storico-culturale sul fenomeno operistico, senza avere alle spalle una vera passione che lo porti a una personale conoscenza preventiva del repertorio. Non c'è bisogno di pensare ai paesi orientali, dove l'interesse per il melodramma è in continua crescita ma fondato su basi precarie: basta entrare nelle classi dei nostri conservatori, pieni di allievi che delle arie che cantano non conoscono neppure l'identità del personaggio!

Il cd di *Cantolopera* riporta a seguire le basi strumentali delle medesime arie, recuperando una pratica già diffusa nel secolo scorso in area americana, e non solo per l'opera (qualcuno ricorderà i vecchi lp minus one). L'utilità è chiara: provare le arie

di repertorio senza necessità di disporre d'un pianista e magari doverlo anche pagare. Al vantaggio logistico innegabile, si contrappone una perdita artistica: quella del maestro accompagnatore che, nella sua lunga esperienza, sapeva insegnare al giovane studente i segreti del mestiere.

Molte volte tali basi vengono utilizzate anche per produrre domesticamente dischi dimostrativi da inviare a direttori artistici e agenzie, come avviene per la musica leggera. Nelle arie d'opera si ottengono però spesso risultati goffi e imprecisi, in corrispondenza di tutti quei passaggi in cui un rallentando o una corona, e peggio un recitativo o una libera cadenza rendono precario l'aplomb con l'orchestra e praticamente impossibile l'attacco preciso dopo una pausa.

Per ovviare a questo, la collana My personal conductor della Ca-

risch è andata oltre, sfruttando la tecnologia del dvd: un direttore ci dirige sullo schermo e ci suggerisce le parole con le labbra, mentre il pentagramma compare a mostrare una ad una le note nei passaggi ritmicamente più problematici. L'effetto karaoke è dietro l'angolo, per la gioia non più dello studente che si avvia alla professione, ma del semplice dilettante che può divertirsi a giocare al cantante d'opera con un vero direttore "vivente" a sua disposizione (a dispetto dell'accompagnamento pianistico).

Per fortuna, questi dischi non contengono ancora gli applausi finali del pubblico!

Marco Beghelli

STAGIONE CONCERTISTICA 2011

I PROTAGONISTI

Claudio Abbado *direttore*
Diego Matheuz *direttore*
Martha Argerich *pianoforte*
Hélène Grimaud *pianoforte*
Maria João Pires *pianoforte*
Isabelle Faust *violino*
Vadim Repin *violino*
Lucas Navarro *oboe*

Mahler Chamber Orchestra
Estonian Philharmonic Chamber Choir

I LUOGHI

Bologna, Auditorium Manzoni
Ferrara, Teatro Comunale
Reggio Emilia, Teatro Valli
Roma, Auditorium Parco della Musica
Ravenna, Pala De André
Milano, Teatro Dal Verme
Brescia, Teatro Grande
Segovia, Salón de Reyes di Alcázar
Bolzano, Auditorium
Vienna, Musikverein
Frankfurt, Alte Oper

GLI AUTORI

Johann Sebastian Bach
Ludwig van Beethoven
Claude Debussy
Felix Mendelssohn
Wolfgang Amadeus Mozart
Sergej Prokof'ev
Maurice Ravel
Gioacchino Rossini
Franz Schubert
Igor Stravinskij

ORCHESTRA
MOZART

media partner

www.orchestramozart.com

PIANOFORTE

Se il pianoforte “copia” il violino

Bärenreiter pubblica la partitura, a cura di Jonathan del Mar, del *Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra* di Beethoven “tratto” dal *Concerto per violino op.61* che nel 1806 venne stroncato dalla critica come «un ammasso disordinato di idee»

Ludwig van Beethoven

CONCERTO IN RE MAGGIORE PER PIANOFORTE E ORCHESTRA DAL CONCERTO PER VIOLINO OP. 61

Bärenreiter Urtext
a cura di Jonathan Del Mar
Partitura BA 9013, € 37,95
Spartito BA9019, s.i.p.
Spartito d'iteggiato BA 9019a, € 29,95
BÄRENREITER VERLAG 2010



Composto per il violinista Franz Clement, il *Concerto in re maggiore op. 61* fu scritto nel 1806, uno dei periodi più felici della creatività di Beethoven. Col senno di poi è facile stupirsi dell'accoglienza riservata a quello che sarebbe assurdo a prototipo del concerto per violino romantico: il 23 dicembre 1806 la prima esecuzione fu calpestata dalla “Allgemeine Musikalische Zeitung”, che definì il lavoro «un ammasso disordinato di idee». Ma il suo valore intrinseco non sfuggì a Muzio Clementi. Il poliedrico pianista e costruttore di pianoforti italiano, all'epoca manager di una casa editrice a Londra, ottenne da Beethoven l'impegno a scriverne

una versione pianistica. Beethoven la realizzò nel corso del 1807. Non apportò modifiche alla parte dell'orchestra: si limitò a ricalcare la parte del violino, affidandola alla mano destra del pianista, e a corredarla di una parte di accompagnamento secondo gli stilemi pianistici dell'epoca. Ma, grazie al carattere sostanzialmente astratto del linguaggio classico, la scrittura non soffre della trasposizione ad un differente mezzo strumentale, e il risultato, idiomatically efficace, è tale che questa negletta versione meriterebbe di essere considerata qualcosa di più di una mera curiosità.

Un impulso alla sua diffusione potrebbe partire dalla nuova edi-

zione curata per Bärenreiter da Jonathan Del Mar, che si è servito di tutte le fonti disponibili. Del Mar accoglie così le cadenze per il I e il III movimento e gli Eingang tra II e III movimento (e tra le sezioni del II) scritti da Beethoven presumibilmente nel 1809. Sceglie però di non integrarli nel lavoro, per non cassare il collegamento tra II e III movimento della versione originale oltretutto, implicitamente, per non scoraggiare il solista dall'improvvisare proprie cadenze e collegamenti - soluzione che Del Mar raccomanda perché coerente con la prassi dell'epoca. Naturalmente questi passi sono di estremo interesse anche per i violinisti, che possono disporre di un materiale

“autentico” cui ispirarsi per realizzare cadenze stilisticamente corrette negli analoghi luoghi del concerto per violino lasciati da Beethoven all'improvvisazione di Clement.

Questa edizione è poi la prima, dal 1808, a conservare le indicazioni “Tutti” e “Solo” originali di Beethoven, che segnano la distinzione, nel testo pianistico, tra le parti destinate esclusivamente al solista e la riduzione della musica per l'orchestra. Questa riduzione in certi casi era intesa esclusivamente come una guida (in epoca classica l'orchestra era diretta al cembalo dall'autore, che naturalmente, nei concerti, svolgeva anche il ruolo di solista) ma quasi sempre potrebbe suggerire il raddoppio da parte del pianista, secondo una prassi che sopravviveva in epoca classica. Nei concerti barocchi i solisti facevano parte dell'orchestra, e il contrasto solo-tutti era ottenuto facendo tacere gli strumenti “di ripieno”. La separazione del solista dal ripieno fu un processo sviluppatosi in modo non lineare nel corso del Settecento («perfino Haydn - osserva Charles Rosen - rimase generalmente legato alla concezione del solista come

parte mobile dell'orchestra»), e complicato da abitudini esecutive conservatrici: all'inizio dell'Ottocento il raddoppio dell'orchestra da parte del pianoforte solista era ancora certamente consueto.

Così la nuova edizione Bärenreiter si presenta in un formato insolito: accanto alla partitura è proposto uno spartito che - come avveniva nel XIX secolo - ingloba la parte solistica e, in caratteri più piccoli, i “Tutti” e le guide. Lo stesso spartito viene fornito anche con una diteggiatura di Yuriko Murakami, per quanto possa apparire sconcertante l'idea che un pianista in grado di affrontare questa pagina abbia bisogno di fare affidamento su diteggiature altrui: sarebbe stato forse preferibile disporre anche di una tradizionale riduzione per due pianoforti. Grafica e veste editoriale superlative, come di consueto per Bärenreiter, e rapporto qualità/prezzo ragionevole contribuiscono a rendere attraente quella che si propone autorevolmente come l'edizione di riferimento del *Concerto in re maggiore*.

Enrico M. Ferrando

abbonarsi a **il giornale della musica**

SÌ, SOTTOSCRIVO UN ABBONAMENTO

ITALIA

abbonamento postale 1 anno* € 14,00
(CARTA+PDF)

*campagna promozionale valida dal 1° marzo al 31 agosto 2011

ESTERO

solo PDF online € 14,00
 Unione Europea 1 anno (CARTA+PDF) € 62,00
 resto del mondo (CARTA+PDF) € 77,00

PAGAMENTO

allego assegno non trasferibile intestato a EDT srl
 allego fotocopia della ricevuta del versamento sul ccp 17853102 intestato a “il giornale della musica”

pago con carta di credito
CartaSi Visa MasterCard

n. _____
scad. _____

L'abbonamento verrà attivato dal primo numero utile successivo dalla data di sottoscrizione della richiesta

DATI PERSONALI

cognome e nome/rag. sociale* _____
indirizzo* _____
cap* _____ località* _____ prov.* _____
tel. _____
La mia e-mail è* _____
professione _____ * dati obbligatori
anno di nascita _____

L'abbonamento cartaceo a “il giornale della musica” dà diritto anche al **gdmonline**, ovvero al **giornale in formato PDF**. Basta utilizzare il codice numerico che si trova sull'etichetta postale e l'indirizzo e-mail fornito all'atto della sottoscrizione.

IN QUALITÀ DI ABBONATO, HO DIRITTO A 1 BOLLETTINO VIA E-MAIL:

Audizioni Cartellone Estero festival
 Concorsi di pianoforte Cartellone Estero lirica
 Concorsi di composizione Cartellone Italia

TIMBRO e FIRMA

desidero fattura quietanzata
(riservato a enti e persone giuridiche)

P. IVA _____

codice fiscale _____
(indicare anche se uguale alla P.IVA)

abbonamenti@edt.it | tel. 0115591831

tab_gdm_280

DESIDERO INOLTRE RICEVERE:

via e-mail la newsletter del “giornale della musica” con l'anteprima del numero in edicola
 via posta **leggio** la newsletter con le novità musicali EDT

In qualità di nostro abbonato avrà la possibilità di usufruire di un buono sconto del 20% su tutto il catalogo EDT. Per poter ricevere il suo codice promozionale da utilizzare sul nostro shop online (www.edt.it o www.lonelyplanetitalia.it) la preghiamo di inserire il suo indirizzo e-mail in questo form. Il codice promozionale le verrà inviato all'e-mail da lei segnalata.

voglio regalare questo abbonamento a:

nome/cognome _____
indirizzo _____
cap _____ località _____ prov. _____
e-mail _____

Informativa Privacy - D.Lgs. n. 196/2003

I suoi dati personali potranno essere utilizzati esclusivamente da EDT s.r.l. al solo scopo di informarla in futuro sulle novità editoriali e sulle relative iniziative commerciali utilizzando l'invio di documentazione elettronica e/o cartacea. Useremo a tal fine solo calcolatori elettronici e/o archivi cartacei affidati ad incaricati preposti alle operazioni di trattamento finalizzate alla elaborazione e gestione dei dati. Il **conferimento dei dati personali è necessario per evadere la presente richiesta**. Titolare del trattamento è EDT s.r.l. Via Pianezza 17, 10149 Torino, tel 011.5591811 ovvero privacy@edt.it al quale, come prescritto dall'art. 7, D.L. 196/2003, potrà scrivere per esercitare i suoi diritti, modificare ed eventualmente cancellare i suoi dati od opporsi al loro trattamento.

DO IL CONSENSO NEGO IL CONSENSO

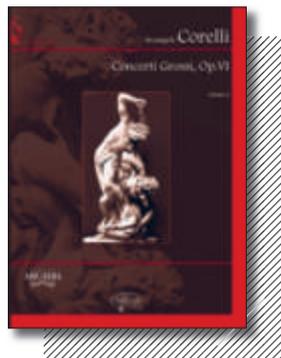
Per presa visione dell'informativa

(firma) _____

CONCERTI

Gli scrupoli di Corelli, revisore attentissimo

Arcangelo Corelli
Concerti Grossi op 6, Volume I
a cura di Nicola Reniero
PP. XXIII 143 CARISCH SAN
GIULIANO MILANESE 2009 S.I.P.



Nell'ambito del concerto grosso, l'op. 6 di Arcangelo Corelli rappresenta il vertice più elevato e un modello ineludibile per i numerosi epigoni del grande compositore di Fusignano, che continuarono a imitarne lo stile fino alla metà del XVIII secolo. Al contrario della maggior parte dei compositori coevi, Corelli non è autore di una produzione sterminata, ma di appena sei raccolte a stampa, che curò con attenzione quasi maniacale fino alla morte, raggiungendo una straordinaria coerenza stilistica. Per essere sicuro di tramandare ai posteri la versione delle sue opere più vicina al suo pensiero, Corelli seguì con grande attenzione anche la pubblicazione delle sue opere. Per questo motivo, la fonte principale non può che essere rappresentata dalla stampa realizzata dall'editore olandese Estienne Roger tra il 1712 e il 1713 sotto lo stretto controllo del-

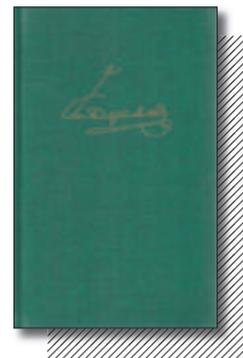
l'autore, che Nicola Reniero, curatore di questa edizione critica, ha messo a confronto con tre manoscritti e tre stampe particolarmente significative scelte nel gran numero di testimoni settecenteschi pervenuti. I due volumi di questa edizione sono corredati ognuno da un cd-rom contenente le parti staccate in pdf, un supporto molto utile per diffondere l'esecuzione dei capolavori corelliani.

Giovanni Tasso

RACCOLTE

Mendelssohn, il catalogo è questo

Felix Mendelssohn Bartholdy
Thematisch-systematisches Verzeichnis der musikalischen Werke
a cura di Ralf Wehner
WIESBADEN, BREITKOPF & HÄRTEL, 2009, 595 PP.



I cataloghi tematici sono uno scrigno di tesori, spesso sconosciuti: tutte (ma proprio tutte) le composizioni di un singolo autore vengono prese in esame, offrendone l'incipit musicale ed ogni informazione sulle circostanze di creazione, dedica, titoli alternativi, esecuzione, pubblicazione, ubicazione del manoscritto autografo e di altre copie d'epoca, ed ogni ulteriore notizia degna di nota, fino alla moderna letteratura specifica. Il più famoso è il catalogo mozartiano compilato nel 1862 da Ludwig Köchel (responsabile della celebre K.); l'ultimo in ordine di arrivo è quello mendelssohniano compilato da Ralf Wehner a complemento della Leipziger Ausgabe (l'edizione critica di tutte le opere di Mendelssohn, pubblicata a cominciare dal 1960).

Non meravigli che un compositore del calibro di Mendelssohn abbia dovuto attendere il 2009 per venire onorato da siffatta impresa: due pionieristici cataloghi erano invero già stati prodotti nell'Ottocento, mentre compositori come Verdi o Rossini aspettano ancora pazientemente che qualcuno si occupi sistematicamente delle loro composizioni. Fra i motivi del ritardo, come spesso in questi casi, c'è la difficoltà di ricostruire con esattezza e completezza l'elenco delle opere e delle loro fonti, specie in un caso come quello del corpus mendelssohniano, che dovette soffrire una rapida dispersione subito dopo la morte dell'autore. Oggi il nucleo maggiore degli autografi è alla Biblioteca di Stato di Berlino, ma molti pezzi sono ancora in mano di privati.

Wehner suddivide le composizioni nelle ormai classiche categorie "vocale", "teatrale" e "strumentale", con le rispettive sottocategorie e le immancabili appendici di opere difficilmente classificabili e di opere perdute. È impressionante contare quante siano le composizioni vocali perlopiù dimenticate, incomparabilmente superiori per numero alle più note composizioni strumentali. Encomiabile per chiarezza grafica e redazionale, il volume (di base in lingua tedesca) offre anche una traduzione inglese della lunga e dotta introduzione.

Marco Beghelli

MUSICA SACRA

Riscoprire la Napoli di Scarlatti



Alessandro Scarlatti
Concerti sacri opera seconda
a cura di Luca Della Libera
MIDDLETON WISCONSIN, A/R
EDITIONS, 2009 XXVI+245 PP., S.I.P.
(AREDITIONS.COM)

chiamati *Concerti sacri*. Come ha brillantemente ricostruito Della Libera, il volume finora noto e citato pubblicato ad Amsterdam da Roger tra il 1707 e il 1708 è una ristampa non soltanto di una edizione stampata a Napoli nel 1702 che si credeva perduta (e di cui esiste perlomeno un frammento nella Biblioteca Capitolare di Aosta): a sua volta questa edizione sarebbe una ristampa di una edizione del tutto scomparsa allestita a Napoli già nel 1697 per volontà del viceré spagnolo duca di Medinaceli, alla cui amante ufficiale – la celebre cantante romana detta "la Giorgina" – è infatti dedicata l'edizione napoletana del 1702. La datazione più antica della raccolta consente un efficace confronto di questi mottetti da una a quattro voci con strumenti, lunghi e virtuosistici, con quelli pubblicati nel 1689 dal napoletano Francesco Provenzale, che fu poi vicemaestro di Scarlatti alla corte vicereale fino alla morte. Anche per Scarlatti si tratta di musica complessa ma dalle splendide architetture capaci ai nostri giorni di restituirci le emozioni di una Napoli già inconsapevole capitale europea della musica.

Dinko Fabris

Prima delle celebrazioni per i trecentocinquanta'anni dalla nascita a Palermo di Alessandro Scarlatti nel 1660 è uscita l'edizione critica dei *Concerti sacri, opera seconda* che è anche il secondo volume di musiche sacre scarlattiane curato per la casa americana da un musicologo italiano, Luca Della Libera. Si tratta di un contributo notevole alla conoscenza ancora tanto lacunosa della produzione sacra del maggiore compositore europeo vissuto prima di Haendel e forse il più influente sulla generazione successiva. Tuttavia anche questo forzato evento celebrativo rischia di passare sotto silenzio certamente schiacciato dal tricesimo anniversario di Pergolesi. La "sfortuna" postuma di Alessandro Scarlatti, la cui straordinaria e ricchissima produzione continua a restare inedita o poco eseguita, trova eloquente esempio nella storia della sua raccolta di mottetti

CON IL PATROCINIO DI Regione Lombardia
IN COLLABORAZIONE CON MILR-TEAM
CON IL CONTRIBUTO DI fondazione cariplo

CIRCUITO LOMBARDO DI MUSICA ANTICA

IL GIARDINO ARMONICO	GHISLIERI CHOIR & CONSORT
GIOVANNI ANTONINI	GIULIO PRANDI
LA PETITE BANDE	ACCADEMIA BAROCCA DI AMBRONAY
SIGISWALD KUJIKEN	ATALANTA FUGIENS
ENSEMBLE ZEFIRO	VANNI MORETTO
ALFREDO BERNARDINI	VINCITORI DEL PREMIO NAZIONALE DELLE ARTI
EMANUELA GALLI & GABRIELE PALOMBA	MARIA KEOHANE
BRIXIA MUSICALIS	EUROPEAN UNION BAROQUE ORCHESTRA
ELISA CITTERIO	LARS ULRIK MORTENSEN
GABRIELE CASSONE	

	PAVIA BAROCCA Rassegna Internazionale di Musica Antica del Collegio Ghislieri dal 10 marzo al 14 dicembre
	L'ARMONIA E L'INVENZIONE Musica Antica a Mantova dal 26 marzo al 4 giugno
	MUSICA ANTICA A VILLA REALE Rassegna di Musica Antica a Villa Reale di Monza dal 13 aprile al 13 novembre
	SETTIMANE BAROCHE DI BRESCIA Festival Internazionale di Musica Antica dal 25 settembre al 12 novembre

www.orfeonet.org Il Circuito Lombardo di Musica Antica è un'iniziativa di Ghislierimusica

SOCIALE

Il coro che canta con i gesti

Alla Scuola Popolare di Musica di Testaccio a Roma il Coro Mani Bianche è nato sull'esperienza dell'analogo coro venezuelano: musica e gesti per abbattere le barriere psicologiche e di disabilità

AMALIA LAVINIA RIZZO

Oggi, tra le altre attività, la Scuola Popolare di Musica di Testaccio di Roma, in collaborazione con l'Associazione "Corrado Sannucci", consente a bambini e ragazzi di cantare insieme ad altri giovani che partecipano all'attività corale segnando la musica con le mani in una coreografia gestuale ispirata alla lingua italiana dei segni. Questo "Corso sperimentale di coro integrato" è nato raccogliendo l'esperienza venezuelana della Manos Blanca, alla cui direttrice Naybeth García è stato assegnato il Premio Nonino di Udine. (Per iscrizioni e informazioni: scuolamusicatestaccio.it.) Nato con le finalità di abbattere le barriere imposte dal disagio, creare situazioni di integrazione, sviluppare la capacità di so-

cializzazione e lo spirito di collaborazione nonché la concentrazione e l'impegno, il progetto si avvale della possibilità data dalla musica di essere accessibile a tutti, ciascuno secondo le proprie specificità.

I destinatari dell'attività sono infatti bambini e adolescenti con disabilità di vario tipo: deficit sensoriali, sindrome Down, disturbi dello sviluppo, ritardo cognitivo lieve e medio, disagi sociali, disturbi nella sfera affettiva. Il corso è gratuito. La metodologia didattica scelta prevede due fasi di apprendimento.

La prima viene strutturata a partire dalla diagnosi funzionale di ciascun bambino per il quale esperti dell'area psico-pedagogica e docenti di musica individuano le diverse strategie di coinvolgimento e i supporti necessa-

ri per sviluppare il rapporto con il gesto/suono. In gruppi organizzati sulla base delle diverse situazioni, i bambini lavorano poi su ritmo, melodia e testo di alcuni semplici canti accompagnati preparando il lavoro della seconda fase. L'individualizzazione didattica e la consapevolezza della complessità dell'approccio inclusivo è alla base del progetto: ciascun allievo è accolto con un colloquio preliminare e durante l'intero corso sono previsti incontri periodici con le famiglie e riunioni per condividere l'esperienza Mani Bianche con i familiari dei bambini e con tutte le persone coinvolte.

Durante la seconda fase, il coro Mani Bianche si integra col Coro di voci bianche della scuola creando occasioni di scambio e confronto

artistico e umano e valorizzando le competenze di ciascuno. Ad inserimento avvenuto, comincia un lavoro di monitoraggio e registrazione dei progressi su cui programmare un'eventuale attività di rinforzo. La scelta del repertorio è affidata ad Isabelle Binet e Laura Boccia, direttori del Coro Mani Bianche, in collaborazione con Mimma Infantino esperta della lingua dei segni (Lis) e riguarda sia composizioni d'autore sia canti della tradizione popolare italiana. Gli operatori hanno studiato con Naybeth García e hanno continui rapporti di scambio e confronto con Caracas.

A Giovanna Marini, che ha voluto con forza la nascita di questo coro a Roma, abbiamo chiesto cosa l'ha spinto a promuovere l'attivazione di questo progetto:

«Dopo aver conosciuto l'esperienza di Abreu, ho pensato fosse indispensabile che Testaccio proponesse una modalità di pari opportunità all'espressione sonora e musicale sul territorio di Roma. La musica è di tutti e per tutti, ognuno con le sue passioni e possibilità. Non è una semplificazione, ma, in linea con la tradizione della Scuola, si tratta di creare linguaggi artistici efficaci, coinvolgenti e innovativi per valorizzare le differenze come ricchezza di potenziale espressivo e comunicativo».

m

GIORNALISMO

Studiare da critico mu

Per venire incontro a un vuoto formativo il Festival Internazionale W. A. Mozart da questo aprile, di istituire uno Stage di Università e Conservatori, laureati e del giornalismo musicale guidati da un panorama italiano. «Il festival ha sempr attività musicali rivolte ai giovani - ci è artistico del festival - inoltre, i quotidiani *Corriere del Trentino*, entrambi media più attenzione nei confronti della critica. Lezioni, ci sarà la possibilità di svolgere festival (20-28 agosto), durante il quale di scrivere le recensioni di tutti gli spettacoli stampa, e le recensioni migliori (a giudizio) saranno pubblicate sul sito».

L'iscrizione (50 euro) comprende un a Rovereto), previsto per il 15-16 aprile parteciperanno, tra gli altri, Angelo F. Lastella, mentre nel pomeriggio Marco Moreni terranno diverse lezioni su scrittura. Sabato 16 verranno presentati potranno confrontarsi e preparare i del secondo periodo di lezioni, a mag universitari e critici musicali), e del festival di corsisti partecipanti è fissato attor

Vercelli
20 - 29
Ottobre
2011
www.concorsoviotti.it

VIOTTI
CONCORSO DI PIANOFORTE



Crescere suonando

Per aiutare l'integrazione tra gli alunni di nazionalità diverse, per far crescere l'autostima in situazioni di disagio, un progetto dell'Istituto Affari Sociali ha verificato quanto la musica possa aiutare l'integrazione e lo sviluppo psicosociale. Ne parla la ricercatrice Pierangela Ghezzeo

La ricerca antropologica ci ha dimostrato che l'omogenità culturale non esiste ed è sempre e solo una costruzione ideologica. Tutte le società, anche le meno complesse vivono un certo grado di multiculturalismo. Oggi, nella nostra società globalizzata, complessa e immersa nel mondo delle interdipendenze, il livello multiculturale è vertiginosamente aumentato in relazione all'incremento esponenziale della popolazione immigrata. Per Francesco Susi, docente di Pedagogia interculturale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre, gli emigranti rappresentano «la testimonianza vivente e sofferta» delle crisi economiche, politiche, sociali, etniche, religiose, ambientali che dilanano il mondo (*Come si è stretto il mondo*, Roma, Armando 2008). Sviluppare una nuova cultura delle interdipendenze in grado di costruire una società dell'accoglienza e dell'inclusione, in cui il dialogo e il confronto con gli altri siano, da tutti, visti come mezzo di

crescita personale e di sviluppo democratico dell'intero Paese, è, quindi, un obiettivo educativo fondamentale che la scuola deve perseguire per la formazione del futuro cittadino. In questo contesto si è mosso fin dall'anno scolastico 2008/2009, l'Istituto Affari Sociali (IAS), oggi confluito nell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione dei Lavoratori (ISFOL), che ha avviato una ricerca-azione predisponendo e sperimentando in alcune scuole dell'infanzia e primarie della provincia di Roma un modello di intervento multidisciplinare basato sulla pratica musicale e valutando la sua efficacia quale strumento di inclusione e di prevenzione del disagio tra gli alunni.

A Pierangela Ghezzeo, ricercatrice del progetto, abbiamo chiesto su quali ipotesi si è basata la ricerca e quale metodologia operativa è stata applicata.

«L'obiettivo era verificare quanto la musica, proposta secondo specifiche modalità didattiche, potesse sviluppare negli alunni il riconosci-

mento e l'accettazione delle proprie e delle altrui emozioni, l'autostima, il rispetto di se stessi e degli altri, lo sviluppo psicosociale e, in definitiva, l'integrazione e l'inclusione delle diversità, queste ultime intese come elementi di possibile arricchimento piuttosto che come situazioni da "normalizzare". La metodologia didattica proposta si è basata su due elementi fondamentali: la fiaba, come ambiente fantastico e sfondo integratore delle attività, e il "viaggio nel tempo e nello spazio" come occasione di conoscenza di se stessi e di incontro con l'altro. Le modalità didattiche più utilizzate dai docenti sono state l'espressione corporea, il canto corale, la pratica strumentale e l'improvvisazione».

Come avete valutato l'intervento e quali sono i risultati?

«La valutazione ha integrato i dati relativi alla somministrazione agli alunni di test psicometrici pre e post intervento sull'autostima e lo sviluppo psicosociale in età evolutiva con

le osservazioni dello psicologo, degli insegnanti, degli alunni e degli esperti che hanno partecipato al progetto. Il dato più significativo è l'aumento del livello di autostima dei bambini: oltre un quarto degli alunni del campione, italiani e stranieri, è passato da un livello di autostima inadeguato ad un livello adeguato o ha potenziato la propria autostima. La ricerca svolta contribuisce quindi a dimostrare il "fare musica" può produrre effetti positivi sulle capacità sociali degli alunni. Sono anche emerse delle criticità, relative soprattutto alla formazione degli insegnanti in organico e al bisogno di disporre di uno strumento metodologico in grado di utilizzare la musica pratica in modo corretto e coerente, per tutto l'arco scolastico 3-10 anni, ai fini degli obiettivi di socializzazione ed inclusione; su tali criticità l'ISFOL sta attualmente sperimentando una terza fase della ricerca-azione di cui avremo presto i risultati».

Amalia Lavinia Rizzo

musicale

...ativo del sistema musicale italiano, ...ozart di Rovereto ha deciso, a partire ...e di critica musicale rivolto a studenti ...e/o diplomati, per entrare nel mondo ...in team di esperti e nomi noti del ...pre avuto una vocazione per le ...dice Angela Romagnoli, direttore ...ani del Trentino (come *L'Adige* o il ...partner) hanno sempre dimostrato ...ca musicale. Alla fine del corso di ...re un tirocinio formativo durante il ...le gli studenti avranno la possibilità ...ttacoli, collaborare con l'ufficio ...udio puramente tecnico del team di

...un primo ciclo di lezioni (sempre ...e, con una tavola rotonda a cui ...oletto, Gaetano Santangelo e Aldo ...o Russo, Michela Garda e Carla ...ria, estetica e introduzione alla ...ati i tutor, con cui gli studenti ...mpiti a casa' da svolgere in vista ...gio (con altre lezioni di docenti ...stival agostano. Il numero massimo ...no ai 30 iscritti.

c.l.



Il Coro Mani Bianche di Testaccio in concerto al Teatro Olimpico di Roma

FONDAZIONE
Accademia Musicale Chigiana
ONLUS

Progetto proprio della
FONDAZIONE
MUNICIPIO DI SIENA
Siena

Istituita dal Conte Guido Chigi Saracini nel 1932
Eretta in Fondazione con Decreto Presidenziale del 17 Ottobre 1961

Luglio
Agosto
2011

Corsi estivi

di perfezionamento musicale 80° anno

4 - 16 luglio	Musica da camera con pianoforte ALEXANDER LONQUICH	18 - 30 luglio Periodo A	Direzione d'orchestra GIANLUIGI GELMETTI Sofia Festival Orchestra
4 - 30 luglio	Chitarra e Musica da camera OSCAR GHIGLIA	1 - 27 agosto Periodo B	
4 - 20 luglio 21 luglio - 11 ago 11 - 31 agosto	Violino GIULIANO CARMIGNOLA BORIS BELKIN SALVATORE ACCARDO	25 luglio - 6 ago	Flauto PATRICK GALLOIS
7 - 19 luglio 17 - 31 agosto	Viola JURIJ BASHMET Viola e musica da camera BRUNO GIURANNA	25 luglio - 13 ago 17 - 31 agosto	Violoncello ANTONIO MENESES DAVID GERINGAS
11 - 28 luglio	Clarinetto ALESSANDRO CARBONARE	27 luglio - 13 ago 17 - 30 agosto	Canto RAINA KABAIVANSKA RENATO BRUSON
11 - 15 luglio 26 - 30 luglio 18 - 30 luglio	Composizione AZIO CORGHI	2 - 23 agosto 17 - 23 agosto	Composizione di Musica per film LUIS BACALOV Esercitazioni di Laboratorio con strumentisti in residence
18 luglio - 6 ago	Esercitazioni di Laboratorio con strumentisti in residence	8 - 23 agosto	Contrabbasso FRANCO PETRACCHI
18 luglio - 6 ago	Quartetto d'archi e Musica da camera QUARTETTO ALBAN BERG GÜNTER PICHLER		
18 - 30 luglio 1 - 13 agosto	Pianoforte JOAQUIN ACHUCARRO LILYA ZILBERSTEIN		

con il contributo del
Ministero per
i Beni e le Attività
Culturali

Info: www.chigiana.it
accademia.chigiana@chigiana.it

 conservatorio della svizzera italiana SUP ² <small>scuola universitaria di musica musikhochschule haute école de musique</small>	
> Bachelor of Arts in Music _major in composition > Master of Arts in Composition and Theory* > Master of Advanced Studies in Composition	
docenti _Nadir Vassena _Giovanni Verrando _Bruno Zanolini *Musica elettronica in collaborazione con l'IRMus-Accademia Internazionale della Musica di Milano	
	
> Master of Arts in Performance _major in ensemble conducting > Master of Advanced Studies in Ensemble Conducting	
docenti _Marc Kissóczy _Arturo Tamayo	
> Master of Advanced Studies in Contemporary Music Performance and Interpretation	
Mario Caroli _flauto Gabriele Cassone _tromba Luisa Castellani _canto Rico Gubler _sassofono Sergio Scappini _fisarmonica Peter Waters _pianoforte Bernhard Wulff _percussioni	
www.conservatorio.ch info@conservatorio.ch	



OPERA DELLA PRIMAZIALE PISANA

Rassegna di Musica Sacra
(dir. artistico Sir John Eliot Gardiner)



indicono il

IV Concorso Internazionale di Composizione Sacra

Il brano vincitore sarà eseguito in occasione di
Anima Mundi 2011

Termine per la presentazione dei lavori:
10 aprile 2011



Per informazioni
"Concorso di Composizione Sacra Anima Mundi"
www.opapisa.it
info@opapisa.it

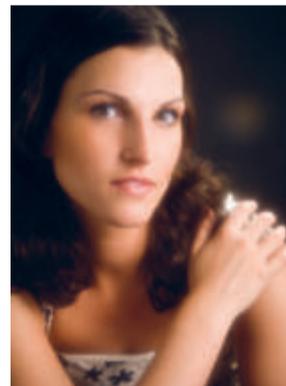
PREMIATI

Giovane Violetta

La carriera di Sara Rossi Daldoss dopo aver vinto il Concorso "Barbieri" del Teatro De André di Casalgrande

MONIQUE CIOLA

Per ricordare attraverso la musica ed il canto il giovane tenore reggiano Claudio Barbieri, scomparso tragicamente tre anni or sono, è nato nel 2010 un concorso internazionale di canto lirico a lui intitolato al Teatro De André di Casalgrande in Provincia di Reggio Emilia (teatrodeandre.it). La prima edizione del concorso aveva dato i suoi buoni frutti, scoprendo una giovane voce italiana, Sara Rossi Daldoss. Soprano di origini lombarde, si è diplomata in canto lirico nel 2007 presso il Conservatorio "Boito" di Parma sotto la guida dei docenti Donatella Saccardi e Raffaele Cortesi. Laureata in Scienze della Comunicazione scritta e ipertestuale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Parma, nel 2009 ha conseguito il diploma accademico di secondo livello col massimo dei voti e lode presso il Conservatorio parmense con una tesi sull'argomento del travestitismo e dell'ambiguità uomo/donna nella storia dell'opera.



Dopo il Premio Barbieri ed il debutto nel ruolo di Violetta presso il Teatro de André di Casalgrande, il giovane soprano ha riscosso altri riconoscimenti, all'International Rotary Singing Competition del Teatro San Carlo a Lisbona e al concorso internazionale "Ritorna Vincitor" di Ercolano, aggiudicandosi anche il Premio Speciale della Critica "Dulio Courir". È stata inoltre tra i finalisti della prima edizione del Pavarotti Singing Competition - Viotti.

«Il concorso è ancora l'unico modo per un giovane cantante per mettersi alla prova e per avere visibilità, per tentare di fare questo mestiere - ci spiega Sara Rossi Daldoss -. In Italia ce n'è una varia proposta e ne ho sperimentati già durante gli anni di studio in Conservatorio. Lo stress della competizione è maggiore di quella che si sperimenta in un concerto ed è una bella prova con se stessi cercare di dare il meglio di sé avendo a disposizione solo pochi minuti. Certamente, un concorso serve anche per guardarsi attorno e per farsi un'idea delle proprie potenzialità e del proprio valore».

Nata a Brescia nel 1983, Sara Rossi Daldoss inizia il suo percorso artistico nel registro mezzosopranile e tutto il suo curriculum parla di debutti in ruoli adatti a questo registro vocale.

Poco più di un anno fa cantavi da mezzosoprano, mentre oggi ricevi

diversi riconoscimenti come soprano. È una cosa che lascia stupiti, ma non è rara nel mondo della lirica. Quando hai scoperto di avere altre potenzialità rispetto al tuo percorso di formazione?

«Da quando ho iniziato a studiare canto ho sempre avuto questo grande dubbio. I primi anni ho tentato sia la strada da mezzosoprano sia da soprano. La voce era scura nel registro centrale e gli acuti non erano molto buoni. Ho pensato allora che la mia strada sarebbe stata quella del repertorio *en travesti*, quello appunto che ho studiato per la tesi del biennio. Poi, nel marzo 2009, sono stata ingaggiata dall'Aslico per interpretare il doppio ruolo di Strega/Madre nell'opera *Hansel e Gretel* di Humperdinck, una parte cantata sia da mezzosoprani sia da soprani. Ho potuto sperimentare diversi acuti e credo che la mia voce si sia alzata in quel periodo. Ora è quella di un soprano verdiano. Il foniatra mi ha confermato che sono un soprano

lirico spinto, con la voce scura nella prima ottava».

Quindi, dopo anni di concerti e personaggi, si può dire che il ruolo di Violetta è stato per te come un nuovo debutto...

«La giuria del concorso "Barbieri", come mi è stato detto, ha premiato le mie potenzialità. Ho potuto parlare con i giurati, che hanno mantenuto un rapporto diretto con i partecipanti, cosa che di solito non capita. Si capiva il loro interesse a voler poi lavorare con i giovani cantanti. Mi hanno dato molti stimoli e ringrazio soprattutto il Concorso Barbieri per avermi messo in contatto con il Paolo Barbacini Manfredi, che oggi è il mio maestro».

Dalla vittoria al Barbieri, Sara Rossi Daldoss continua a vestire con successo i panni di Violetta. Dopo l'ultima esibizione al Teatro Borgatti di Cento, lo scorso gennaio, sarà al Teatro Comunale di Ferrara il 3 aprile, grazie alla vittoria, a fine febbraio, del Secondo Concorso Lirico Città di Ferrara.

E il 16 aprile al Teatro Francesco De André debutta *l'Elisir d'amore* con i vincitori dell'edizione 2011 del Concorso Barbieri: Paola Santucci, Alessandro Turri, Andrea Tabili, Claudio Levantino, Yukie Ina, l'Orchestra Città di Ferrara è diretta da Paolo Barbacini Manfredi, regia di Ugo Bedeschi.

concorsi

ARCHI

15/4/2011. Concorso internazionale di violino "Sion Valais", 17-26/8/2011. Info: Festival de Musique Sion Valais, 0041273234317, sion-festival.ch

15/5/2011. 30° Concorso internazionale di violino "Premio Rodolfo Lipizer" a Gorizia, 9-18/9/2011. Info: Associazione Rodolfo Lipizer, 0481536710, lipizer.it

1°/7/2011. Concorso per violino, violoncello, pianoforte e composizione "George Enescu" a Bucarest (Romania), 3-11/9/2011. Info: festivalenescu.ro

CANTO

13/6/2011. 41° Concorso internazionale per cantanti "Toti Dal Monte" a Treviso, 27/6-2/7/2011. Opera a concorso: *Madama Butterfly* di G. Puccini. Info: Teatri Spa - Umanesimo Latino, fondazione cassamarca.it

CHITARRA

10/6/2011. 17° Concorso internazionale di chitarra di Mottola (TA), 2-10/7/2011. Info: Accademia della chitarra, 0998867361, mottolafestival.com

24/6/2011. Concorso internazionale di esecuzione per solisti di chitarra classica "Claxica 2011" a Castel d'Aiano (BO), 22-24/7/2011. Info: Associazione "Ousia Armonica", ousiarmonica.it

31/8/2011. 44° Concorso internazionale di chitarra classica "Michele Pittaluga - Premio Città di Alessandria", 26/9-4/10/2011. Info: Segreteria del Concorso, pittaluga.org

CLAVICEMBALO

31/7/2011. 4° Concorso nazionale di clavicembalo "Terzo Musica - Valle Bormida", 9-11/9/2011. Info: terzomusica.it

COMPOSIZIONE

10/4/2011. 4° Concorso internazionale di composizione sacra "Anima Mundi" a Pisa. Info: Opera della Primaziale Pisana, opapisa.it

30/4/2011. 15° Concorso internazionale di composizione "Dimitris Mitropoulos" ad Atene (Grecia), 8/11/2011. Info: mitropouloscompetition.gr

20/5/2011. Concorso internazionale di composizione per chitarra classica "Claxica 2011" a Castel d'Aiano (BO). Info: Associazione "Ousia Armonica", ousiarmonica.it

1°/6/2011. 5° Concorso internazionale di composizione "Settimane Musicali di Stresa" per composizioni originali per orchestra. Info: Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore, 032331095, stresaFestival.eu

30/7/2011. 9° Concorso internazionale di composizione per banda e flauto solo "Romualdo Marengo" a Novi Ligure (AL). Info: Comune di Novi Ligure, 014376246, comune.noviligure.al.it

CORO

6/5/2011. 1° Concorso nazionale "Cantiamo in coro" a Napoli, 17/5/2011. Riservato a gruppi corali formati da alunni di Scuole primarie e secondarie di primo grado. Info: Associazione Culturale Napolinova, associazionena polinova.it

DIREZIONE

2-17/6/2011. Concorso internazionale di direzione d'opera "Blue Danube" a Burgas (Bulgaria). Info: Musikimpresario, 004314054030, http://musikimpresario.com/blue-danube-com-petition-2011.html

JAZZ

30/4/2011. 1° Premio Lelio Luttazzi per giovani pianisti jazz a Trieste. Info: Fondazione Lelio Luttazzi, 0403720996, fondazionelelioluttazzi.it

LEGNI

22/4/2011. 7° Concorso internazionale di clarinetto "Giacomo Mensi" a Breno (BS), 12-15/5/2011. Info: 036422476, concorsomensi.it

MUSICA DA CAMERA

15/4/2011. 12° Concorso internazionale di musica da camera "Premio Trio di Trieste", 23-28/5/2011. Info: Associazione Chamber Music, acmtrioditrieste.it

ORGANO

27/6/2011. 8° Concorso nazionale di organo "San Guido d'Aquesana", 21-23/7/2010. Info: terzomusica.it

PIANOFORTE

9/4/2011. 14° Concorso internazionale di esecuzione pianistica "Premio Mauro Paolo Monopoli" a Barletta, 9-14/5/2011. Info: Associazione Cultura e Musica "G. Curci", 0883528026, culturaemusica.it

15/4/2011. 1° Concorso pianistico "Lamberto Brunelli" a Vicenza, 16/5/2011. Info: Settimane Musicali al Teatro Olimpico, 0444302425, olimpico.vicenza.it

7/5/2011. 23° Concorso nazionale per giovani pianisti "Terzo Musica - Valle Bormida", 21-22 e 27-29/5/2011. Info: terzomusica.it

20/5/2011. 1° Concorso pianistico "Andrea Baldi" a Rastignano (BO), 11-12/6/2011. Info: Circolo della Musica di Bologna, 051742343, circolodellamusica.it

VARI

2/4/2011. 12° Concorso nazionale di esecuzione musicale "Riviera Etrusca" a Piombino (LI), 7-22/5/2011. Info: Etruria Classica, 0565224084, etruriaclassica.it

4/4/2011. 11° "Folkontest", Concorso per gruppi e solisti emergenti nel campo della musica folk, tradizionale, etnica di matrice italiana a Casale Monferrato (AL). Info: 0142782182, folkontest.it

8-17/4/2011. 2° Concorso internazionale giovani musicisti Premio "Antonio Salieri" a Legnago (VR). Aperto a pianoforte, pianoforte a quattro mani, archi, chitarra, arpa, fisarmonica, gruppi e orchestre di fisarmoniche, formazioni da camera, canto. Info: Scuola d'Istrumenti ad Arco "Antonio Salieri", 3456393395, scuolamusicasalieri.it

10/4/2011. Concorsi EurOrchestra 2011 "Aios, Civera e Lions" a Bari,

3-6/6/2011. Info: Associazione EurOrchestra, 0805744559, eurorchestra.it

15/4/2011. 1° Concorso nazionale "Maggio in Musica" per ensemble delle Scuole Medie a indirizzo musicale a Catania, 20-22/5/2011. Info: scuolamotta.it

16/4/2011. Concorso musicale "Eliodoro Sollima" a Enna, 9-13/5/2011. Info: Siem Enna, siemenna.it

16/4/2011. Premio nazionale delle Arti per chitarra, arpa e mandolino a Monopoli (BA), 27-29/4/2011. Info: conservatorio dimonopoli.org

19/4/2011. 1° Concorso musicale "Città di Guastalla", 9-15/5/2011. Info: 3313350318, notalarte.it

20/4/2011. 11° Concorso di esecuzione musicale "Città di Matera - Premio Rosa Ponselle", 9-15/5/2011. Info: LAMS Matera, 0835336213, lamsmatera.it

30/4/2011. 4° Upload Music Contest, Concorso europeo per le migliori band emergenti a Bolzano, 9-11/6/2011. Info: upload.bz.it

30/4/2011. Premio internazionale "Suoni nel Pollino" a Cosenza, 30/5-1°/6/2011. Info: accademiadellearti.org

30/4/2011. 3° Concorso musicale nazionale per Scuole secondarie a indirizzo musicale "Umberto Giordano" a Foggia, 30/4/2011. Info: Associazione "I suoni del Sud", 0881722706

1°-17/5/2011. Concorso Nuovi Orizzonti per fiati solisti, archi solisti, pianoforte e musica da camera ad Arezzo. Info: Mus.Ar, 3479557056, concorsonuovi orizzonti.it

16/5/2011. "rec&play", Bando di ascolto del CIDIM per giovani musicisti italiani da inserire nella rassegna Nuove Carriere nell'anno 2011. Riservato a diplomati presso i Conservatori statali e gli Istituti Musicali Pareggiati. Info: CIDIM, 0668190658, cidim.it

18/5/2011. 12° Premio Monterosa-Kawai per pianoforte e archi a Varallo (VC), 10-12/6/2011. Info: Associazione Culturale Valsesia Musica, 0163560020, valesiamusica.com

20/5/2011. Concorso di interpretazione musicale "Antica Contea di Civenna", 1°-5/6/2011. Info: 0341815160, agimuslombardia.com

20/5/2011. 14° Concorso internazionale di musica "Pietro Argento" a Gioia del Colle (BA), 1°-5/6/2011. Info: 0803433405, concorsoargento.it

25/5/2011. 9° Concorso internazionale "Premio Città di Padova", 27/6-3/7/2011. Info: Agimus Padova, 3404254870, agimuspadoa.com

29/5/2011. Premio Biella Festival, Concorso per brani musicali inediti. Info: biellafestival.com

maggio-settembre 2011. 27° Concorso internazionale "Valsesia Musica" a Varallo (VC). Aperto a violino e orchestra (8-13/5, iscr. entro 11/4) e pianoforte (5-13/9, iscr. entro 3/8). Info: Associazione Culturale Valsesia Musica, 0163560020, valesiamusica.com

giugno 2011. Concorsi internazionali di musica della Val Tidone: Concorso per giovani talenti (pianoforte, fisarmonica, archi, musica da camera); Premio pianistico "Silvio Bengalli"; Premio "Contessa Tina Orsi Anguissola Scotti" per gruppi da camera; Premio "Carlo Cividari" per solisti di fisarmonica (iscr. per tutti i concorsi entro 7/5); Concorso di composizione "Egidio Carella" (iscr. entro 12/4). Info: Associazione Culturale Tetracordo, 0385245798, tetracordo.com

30/9/2011. Premio internazionale Rotary Club di Parma "Giuseppe Verdi" per progetti di ricerca musicologica riguardanti la figura e l'opera di Giuseppe Verdi nel loro contesto storico e culturale. Info: Fondazione Istituto Nazionale di Studi Verdiani, studiverdiani.it

CORSI ANNUALI

PIANOFORTE: Pietro De Maria, Andrea Lucchesini, Enrico Pace, Laura Richaud, Franco Scala, Enrico Stellini

VIOLINO: Dora Schwarzberg, Monica Cattarossi, Adrian Pinzaru

VIOLA: Luca Ranieri

VIOLONCELLO: Umberto Clerici

MUSICA DA CAMERA: Altenberg Trio, Trio Debussy

REPERTORIO LIEDERISTICO PER CANTANTI E PIANISTI: Erik Battaglia, Valentina Valente

VOICE TRAINING: Valentina Valente

STORIA DELLA MUSICA: Giorgio Pugliaro



Informazioni:
tel. 0121 321040
fax 0121 390343

segreteria@accademiadimusica.it
www.accademiadimusica.it

MUSICA D'ESTATE

Bardonecchia
19 luglio - 2 agosto 2011

PIANOFORTE: Roberto Cappello, Pietro De Maria, Vladimir Krpan, Andrea Lucchesini, Laura Richaud, Franco Scala

VIOLINO: Amiram Ganz, Domenico Nordio

VIOLA: Luca Ranieri

VIOLONCELLO: Enrico Bronzi, Marianne Chen

CONTRABBASSO: Riccardo Donati

MUSICA DA CAMERA: Amiram Ganz

CHITARRA: Giovanni Puddu

STORIA DELLA MUSICA: Giorgio Pugliaro

PREMIO FEDORA

2011

**Premio Internazionale
per la composizione di Opere di
Teatro Musicale da Camera
e di Musica per Danza**

Bandi consultabili sul sito
www.premiofedora.it

SEZIONE TEATRO MUSICALE
IV edizione

**Scadenza per la presentazione
dei progetti d'opera 01/03/2012**

Concorso per la composizione di opere di teatro musicale da camera. Durata max 60 min. Prima esecuzione assoluta dell'opera vincitrice primavera 2013

GIURIA
Louis Andriessen
compositore (Olanda)
Giovanni Bietti
compositore e musicologo dell'Acc. Naz. S. Cecilia (Italia)
Lyell Cresswell
compositore (Nuova Zelanda)
Enzo Restagno
critico e storico musicale, direttore artistico di MITO (Italia)



SEZIONE DANZA
I edizione

**Scadenza per la presentazione
delle partiture
01/03/2012**

Concorso per la composizione di musica destinata alla realizzazione di "Butterfly effect" progetto e coreografia di Ismael Ivo. Prima esecuzione assoluta Luglio 2012 per il Festival Internazionale "Tones on the Stones"

GIURIA
Ismael Ivo
coreografo e direttore Biennale Danza di Venezia (Brasile)
David Lang
compositore (Stati Uniti)
Giovanni Bietti
compositore e musicologo dell'Acc. Naz. S. Cecilia (Italia)
Alessandro Cipriani
compositore ed esperto di musica elettronica (Italia)



GRAND HOTEL DINO Venerdì 29 Aprile ore 21.00 Baveno Verbania

AIRLINE ICARUS DI BRIAN CURRENT
OPERA VINCITRICE DELLA III EDIZIONE DEL PREMIO FEDORA

Una produzione con la supervisione di **Davide Livermore**
Regia di **Santi Centineo**
Scene a cura del **Politecnico di Torino** (Dipartimento di Progettazione Architettonica e Disegno Industriale)
Direttore **Brian Current**

Personaggi ed Interpreti
 Scholar: **Mirko Guadagnini** tenore
 Ad Exc: **Maddalena Calderoni** soprano
 Business Man: **Luca Gallo** basso
 Worker and Pilot: **Gabriele Ribis** baritono
 Flight attendant: **Giorgia Bertagni** mezzosoprano

Ensemble strumentale
Paola Fre flauto
Paolo Casiraghi clarinetto
Lorenzo Gentili-Tedeschi, Carmelo Bisignano violini
Paolo Fumagalli viola
Giorgio Casati violoncello
Alberto Magagni pianoforte
Andrea Dulbecco e Gabriele Lattuada percussioni

Coro del Premio Fedora preparato da **Massimo Focchi**

prenota il tuo volo su www.premiofedora.it

Con il contributo di



Una produzione di



www.vocedellarte.it | info@vocedellarte.it
 via repubblica 7 | 28923 Verbania
 tel/fax 0323572090 | p.i. 02021520032

corsi

ARCHI

Bardonecchia (TO), 19/7-2/8/2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Musica d'Estate. Violino: Ganz, Nordio; viola: Ranieri; violoncello: Bronzi, Chen; contrabbasso: Donati. Info: 0121321040, accademiadimusica.it

Biella, A.A. 2011. Accademia Perosi, Corsi triennali, violino: Ranfaldi, Berman; viola: Serova; violoncello: Groscurin. Corsi speciali, violino: Chumachenko, Nodel, Rizzi; viola: Bashmet; violoncello: Groscurin. Perositalent, Corso preaccademico, violino: Ranfaldi, Berman; violoncello: Groscurin. Info: 01529040, accademiaperosi.org

Cutigliano (PT), giugno-luglio 2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Violino: Nakeva (26-30/6); violoncello e pianoforte: Pancani (1°-6/7); contrabbasso: Giachi (30/6-3/7). Info: musicatemporis.it

Fondi (LT), 13-17/4/2011. Infondi Musica, Masterclasses. Violino: Tchakerian; violoncello: Piovano. Info: infondi.musica.it

Gubbio (PG), luglio-agosto 2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Violino: Cusano (30/7-6/8), Semchuk (20/7-5/8), Tchakerian (30/7-3/8); contrabbasso: Vedeve (25-29/7), Petracchi (27-28/7). Info: gubbiosummerfestival.it

Lugano (Svizzera), 17-30/7/2011. Ticino Musica, Masterclasses. Violino: V. Gradow; viola: Schlichtig; violoncello: Dindo. Info: 0041919800972, ticino.musica.com

Mondovì (CN), 1°-2/5/2011. Accademia Montis Regalis, Masterclass di violino barocco: Onofri. Info: 017446351, accademiadimusica.it

Montepulciano (SI), giugno-settembre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclasses. Violino: Bieler (21-27/6), Korfker (31/7-14/8), Urushihara (4-11/9); violoncello: Müller-Hornbach (27/8-4/9); contrabbasso: Engels, Barbe (24-31/7). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pianello Val Tidone (PC), 17-31/7/2011 (iscr. entro 25/6). Val Tidone Summer Camp, Corsi individuali. Violino: Krylov. Info: 0385245798, valtidone-competitions.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Violino: Schwarzberg, Cattarossi, Pinzaru; viola: Ranieri; violoncello: Clerici. Info: 0121321040, accademiadimusica.it

Riva del Garda (TN), 24/7-2/8/2011. Musica Riva Festival, Masterclasses. Canto: Sighele, Luchetti. Info: musica.rivafestival.com

Sermoneta (LT), luglio 2011. Campus internazionale di musica. Violino: Sirbu; viola: Giuranna; violoncello e musica da camera: Filippini; contrabbasso: Petracchi; tecnica del contrabbasso: Vedeve. Info: 0773605551, campusmusica.it

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Violino: Carmignola (4-20/7), Belkin (21/7-11/8), Accardo (11-31/8); viola: Bashmet (7-19/7); viola e musica da camera: Giuranna (17-31/8); violoncello: Meneses (25/7-13/8), Geringas (17-31/8); contrabbasso: Petracchi (8-23/8); quartetto d'archi e musica da camera: Quartetto Alban Berg, Pilcher (18/7-6/8). Info: chigiana.it

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclasses. Violino: V. Pikayzen, De Angelis, Honda-Rosenberg, Lee, Marcovici; viola: Imai, Adamopoulos, Schiller; violoncello: Carneiro, Dindo, Ostertag; contrabbasso: McTier, Paradžik. Info: amsion.ch

ARPA

Cutigliano (PT), 26-29/6/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Arpa: Nardi. Info: musica.temporis.it

Montepulciano (SI), 24-31/7/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclasses. Arpa: Schrama. Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pianello Val Tidone (PC), 17-31/7/2011 (iscr. entro 25/6). Val Tidone Summer Camp, Corsi individuali. Arpa: Gattoni. Info: 0385245798, valtidone-competitions.com

Sermoneta (LT), luglio 2011. Campus internazionale di musica. Arpa: Holliger. Info: 0773605551, campusmusica.it

CANTO

Firenze, aprile 2011. Amici della Musica Firenze, Masterclasses. canto: Corbelli (15-19/4); canto barocco: Feldman (25-26/4). Info: 055608420

Fondi (LT), 13-17/4/2011. Infondi Musica, Masterclasses. Canto: Naglia. Info: infondimusica.it

Gubbio (PG), 18/7-24/8/2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Canto gregoriano: Conti, Radicchia, Verde. Info: gubbiosummerfestival.it

Lugano (Svizzera), 17-30/7/2011. Ticino Musica, Masterclasses. Canto: Canetti, Serra; laboratorio operistico internazionale "Silvio Varvisio" dedicato a *La scala di seta* di G. Rossini: Finazzi, Cosso, Cinelli. Info: 0041919800972, ticinomusica.com

Montepulciano (SI), luglio-ottobre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclasses. Canto: Janzen (7-14/8), Georg (14-21/8), Kelling, De Lisi (27/8-4/9), Heyer (11-18/9), Moser (2-9/10); arte scenica per cantanti d'opera: Hampe (17-24/7), Uecker, Veh (2-9/10). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pianello Val Tidone (PC), 17-31/7/2011 (iscr. entro 25/6). Val Tidone Summer Camp, Corsi individuali. Canto: Groppi; repertorio operistico e cameristico per cantanti e pianisti: Carnelli. Info: 0385245798, valtidone-competitions.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Repertorio liederistico per cantanti e pianisti: Battaglia, Valente; voice training: Valente. Info: 0121321040, accademiadimusica.it

Roma, 22-28/6/2011 (iscr. entro 14/5). Accademia Filarmonica Romana, Corso di perfezionamento sul Lied e la romanza da camera. Docente: Norberg-Schulz. Info: 063201752, filarmonica.roma.org

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Canto: Kabaivanska (27/7-13/8), Bruson (17-30/8). Info: chigiana.it

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclasses. Canto: Sarti, Habela, Kelly, Magby. Info: amsion.ch

Tricesimo (UD), agosto-settembre 2011 (iscr. entro 30/4, aud. 9-10/5). Piccolo Festival Friuli Venezia Giulia, Opera Workshop "Rossini & Friends" per *La cambiale di matrimonio*. Info: piccolofestival.org

CHITARRA

Bardonecchia (TO), 19/7-2/8/2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Musica d'Estate. Chitarra: Puddu. Info: 0121321040, accademiadimusica.it

Cutigliano (PT), giugno-luglio 2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Chitarra classica e folk: Buzzurro (23-24/6); chitarra elettrica: Zilli (27/6-1°/7); chitarra classica e moderna: Giglioli (27-30/6), Daidone (4-8/7); basso elettrico: Gori (27/6-1°/7). Info: musica.temporis.it

Gubbio (PG), 27-30/7/2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Chitarra: Bonell. Info: gubbiosummerfestival.it

Pianello Val Tidone (PC), 17-31/7/2011 (iscr. entro 25/6). Val Tidone Summer Camp, Corsi individuali. Chitarra: Dellacasa. Info: 0385245798, valtidone-competitions.com

Siena, 4-30/7/2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Chitarra e musica da camera: Ghiglia. Info: chigiana.it

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclasses. Chitarra: Rossfelder. Info: amsion.ch

CLAVICEMBALO

Fondi (LT), 13-17/4/2011. Infondi Musica, Masterclasses. Clavicembalo: Baiano. Info: infondimusica.it

Montepulciano (SI), 10-17/7/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclasses. Clavicembalo: Haug-sand. Info: 0578756022, palazzoricci.com

COMPOSIZIONE

Bucarest (Romania), 4-11/9/2011. Festival Enescu, Workshop di composizione e simposio di musicologia. Info: festivalenescu.ro

Lugano (Svizzera), A.A. 2011-2012 (iscr. entro 31/8). Conservatorio della Svizzera Italiana, Master di studi avanzati in composizione. Docenti: Vassena, Verrando, Zanolini. Info: conservatorio.ch

Montepulciano (SI), 24-31/7/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclasses. Composizione: Stähler, Ocogne. Info: 0578756022, palazzo.ricci.com

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi di perfezionamento musicale. Composizione: Corgi (luglio); composizione di musica per film: Bacalov (agosto). Info: chigiana.it

CORO

Cutigliano (PT), 24-26/6/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Musica corale per bambini: Lardieri. Info: musicatemporis.it

DANZA

Cutigliano (PT), 24-26/6/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Danza del Cinquecento e primo Seicento italiano: Giordano. Info: musicatemporis.it

Monte San Vito (AN), 10/4/2011. La-Marca Eurofolk, Corso di danze greche. Docente: Polizois. Info: silviaserrani@virgilio.it, lamarcafolk.it

Roma, 31/7/8/2011. "L'Humor Bizarro", Corsi e laboratori a cura dell'Associazione Il Teatro della Memoria. Danza storica: Celi; danze dell'Ottocento: Di Segni; corso di teatro "Poesie in movimento": Pasquali. Info: teatro.dellamemoria.org

Verbania-Pallanza, 10-23/7/2011. 5° Stage estivo Lagomaggiore Danza. Do-

centi: Del Mastro, Cagliano, Fontana, Justino, Santini, Sánchez López, Trastu, Palma, Darwani. Info: 0322 836026, lago maggioredanza.it, ecolededanse-edz.it

DIREZIONE D'ORCHESTRA

Montepulciano (SI), 14-21/8/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclasses. Direzione d'orchestra: Luig. Info: 0578756022, palazzoricci.com

Riva del Garda (TN), 22-29/7/2011. Musica Riva Festival, Masterclasses. Direzione d'orchestra: Karabtchevsky. Info: musicarivafestival.com

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Direzione d'orchestra: Gelmetti (Periodo A 18-30/7, Periodo B 1°-27/8). Info: chigiana.it

DIREZIONE DI CORO

Fano (PU), 4-11/9/2011 (iscr. entro 31/5). Feniarco, Accademia Europea per direttori di coro e cantori. Docente: Corti. Info: 0434876724, feniarco.it

FISARMONICA

Cutigliano (PT), 1°-3 e 8-10/7/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Fisarmonica: Signorini. Info: musicatemporis.it

Fondi (LT), 13-17/4/2011. Infondi Musica, Masterclasses. Fisarmonica: Lo Russo. Info: infondimusic.it

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclasses. Fisarmonica: Chappuis. Info: amsion.ch

JAZZ

Adria (RO), A.A. 2010-2011. Conservatorio Buzzolla, Corsi del Dipartimento Jazz. Storia della musica afroamericana, storia ed estetica del jazz, armonia e analisi delle composizioni jazz, analisi del repertorio: Bragalini; laboratorio di improvvisazione e composizione per chitarra: Cavicchi; tecnica strumentale per pianoforte, laboratorio di improvvisazione e composizione per pianoforte: Cesselli; sassofono, teoria ear training, musica d'insieme per formazioni jazz: Donini; pratica pianistica per il jazz: Francesconi; tecnica strumentale per contrabbasso e laboratorio di improvvisazione e composizione per contrabbasso: Ghetti; teoria, ear training e lettura: Melloni; tecnica strumentale per batteria, laboratorio di improvvisazione e composizione per batteria: Paolini. Info: conservatorioadria.it

La Spezia, 3-7/7/2011 (iscr. entro 30/4). Spezia Jazz Masterclasses. Pianoforte: Goldberg; sax: Turner; contrabbasso: Granadier, Rosciglione; chitarra: Bernestein; tromba: Bassi; tamburi: Ballard, Munari; canto jazz: Telesforo; percussioni: Potter. Info: 3939511130, italoleali@tusciainjazz.it

Milo (CT), 22-24/7/2011. Aleph Associazione Culturale, Seminario di canto jazz. Docente: Bentivoglio. Info: 095315204, aleph@aleph3.it

Nuoro, 24/8-3/9/2011. 23° Seminario Nuoro Jazz, Corsi strumentali e teorici (prove aperte di gruppo e musica d'insieme). Tromba: Fresu; sassofono: Tracanna; pianoforte: Cipelli; contrabbasso e basso elettrico: Zanchi; batteria e percussioni: Fioravanti; chitarra: Lama; canto: De Vito, Antonini; flauto: Frassetto; arpa jazz: Carboni; orchestra laboratorio e propedeutica: Guarino; arrangiamento, analisi e composizione: Tommaso; flauto e tecnica Alexander: Parrucci; storia del jazz e analisi: Bragalini; Master sulla musica tradizionale sarda: Chessa; Master sui linguaggi del jazz: Surman (30/8-1°/9); altre Master:

Ninfa (fotografia jazz), Vicini e Grifoni (baile flamenco), Onori (tecniche giornalistiche), Bragalini (corso introduttivo al jazz). Info: 078436156, entemusicale nuoro.it

Orsara di Puglia (FG), 2-7/8/2011. Orsara Musica, Seminari di musica jazz. Tromba: Rotondi; sax: Bergonzi; vibrafono: Sherman; pianoforte: Ciacca; canto: Gould; batteria: Farnsworth; contrabbasso: Webber; chitarra: Ferrara. Info: orsaramusica.it

Roma, A.A. 2010-2011. Saint Louis College of Music, 35° Anno Accademico. Corso professionale di diploma, corso professionale di tecnico del suono, corsi personalizzati, diploma di composizione e musica da film, corsi professionali di musical, corsi estivi. Info: slmc.it

Siena, luglio-agosto 2011. Siena Jazz, Seminari estivi internazionali. Docenti: Cohen, Douglas, S. Blake, Fasoli, Negri, Zenon, Loueke, Bernstein, D'Andrea, Taylor, Gress, Dalla Porta, Harland, Nemeth, Biolcati, Rogers, Martinelli (sessione 26-31/7); Tamburini, Pelt, M. Blake, Tonolo, Succi, Osby, Lama, Condorelli, Battaglia, Werner, Street, Di Castri, Fioravanti, Manzi, Leveratto, Avital, Zenni (sessione 2-7/8). Info: 0577271401, siena jazz.it

LEGNI

Biella, A.A. 2011. Accademia Perosi, Corsi triennali. Clarinetto: Baroni. Info: 01529040, accademiaperosi.org

Fondi (LT), 13-17/4/2011. Infondi Musica, Masterclasses. Flauto: Paradiso; clarinetto: Beltramini. Info: infondi musica.it

Gubbio (PG), luglio-agosto 2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Flauto: Caroli (23-30/7), Marta (corso speciale per giovani flautisti, 23-30/7); clarinetto: Mariozzi (1°-6/8). Info: gubbio summerfestival.it

Lugano (Svizzera), 17-30/7/2011. Ticino Musica, Masterclasses. Flauto: Bálint; oboe: Goritzki, Kwak; clarinetto: Peitz; fagotto: Meszaros. Info: 0041919800972, ticinomusica.com

Montepulciano (SI), luglio-settembre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclasses. Flauto: Hoienga (17-24/7), Faust (11-18/9); flauto dolce: Rothert (10-17/7). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Perugia, 16-17/5/2011. Conservatorio Morlacchi, Masterclass di flauto. Docente: Graf. Info: 0755733844, conservatoriperugia.it

Ribera (AG), 4-8/4/2011. Istituto Superiore di Studi Musicali "Toscanini", Masterclass di flauto. Docente: Kessick. Info: istitutotoscanini.it/single/kessick_masterclass.php

Riva del Garda (TN), 22-29/7/2011. Musica Riva Festival, Masterclasses. Flauto: Taballione; oboe: Thouand; clarinetto: Palermo; fagotto: Zucchiatti. Info: musicarivafestival.com

Sedi varie, luglio-agosto 2011. Corsi di perfezionamento flautistico con Luisa Sello. Sedi dei Corsi (tra parentesi le info relative a ciascuno): Pucisca, Croazia, 11-21/7 (0038512408709, music-school-pucisca.com); St. Paul im Lavanttal, Austria, 8-14/8 (004342272638, sommerkurse-st-paul.at); Vienna, Austria, 15-21/8 (004369913472241, karinreda.com/kurs)

Sermoneta (LT), luglio 2011. Campus internazionale di musica, Corsi di perfezionamento e di interpretazione musicale. Flauto: Graf. Info: 0773605551, campusmusica.it

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Clarinetto: Carbonare (11-28/7); flauto: Gallois (25/7-6/8). Info: chigiana.it

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclasses. Flauto: Berletti, Castellon; clarinetto: Di Càsola. Info: amsion.ch

MUSICA DA CAMERA

Bardonecchia (TO), 19/7-2/8/2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Musica d'Estate. Musica da camera: Ganz. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Duino (TS), A.A. 2010-2011. Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste. Docenti: De Rosa, Jones, Zanettovich, Bronzi, Trio di Parma. Info: uwcad.it/scuola triotrieste

Lugano (Svizzera), 17-30/7/2011. Ticino Musica, Masterclasses. Musica da camera con pianoforte: Koella. Info: 0041919800972, ticinomusica.com

Montepulciano (SI), giugno-settembre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclasses. Musica da camera: Prause (19-26/6), Bieler (21-27/6), Urushihara (4-11/9), Leuschner (4-11/9), Fauré Quartett (18-25/9). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pianello Val Tidone (PC), 17-31/7/2011 (iscr. entro 25/6). Val Tidone Summer Camp, Corsi di musica da camera per ensemble. Docenti: Delorko (pianoforte), Ikeba (pianoforte), Krylov (archi), Gattoni (arpa), Dellacasa (strumenti a pizzico), Ceconi (fiati), Carnelli (voce). Info: 0385245798, valtidone-competitions.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Musica da camera: Altenberg Trio, Trio Debussy. Info: 0121321040, accademia dimusica.it

Sermoneta (LT), luglio 2011. Campus internazionale di musica. Musica da camera: Gutman. Info: 0773605551, campusmusica.it

Siena, 4-16/7/2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Musica da camera con pianoforte: Lonquich. Info: chigiana.it

ORGANO

Cutigliano (PT), 30/6-3/7/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Organo: Gabba. Info: musicatemporis.it

Fondi (LT), 13-17/4/2011. Infondi Musica, Masterclasses. Organo: Mochi. Info: infondimusic.it

Milano, 10-13/5/2011 (iscr. entro 15/4). Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra, Corso di perfezionamento organistico sull'opera di J.S. Bach e sul repertorio europeo del Sei-Settecento. Docente: Corti. Info: 0289406400, unipiams.org

Montepulciano (SI), 4-11/9/2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclasses. Organo: Mechler. Info: 0578756022, palazzoricci.com

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclasses. Organo: Phillips. Info: amsion.ch

Somma Lombardo (VA), 26-30/4/2011. Centro Studi Musicali Perosi, Corso di interpretazione organistica. Docente: Parodi. Info: sommamusica.com

OTTONI

Fondi (LT), 13-17/4/2011. Infondi Musica, Masterclasses. Tromba: Braito. Info: infondimusic.it

Gubbio (PG), 26-31/7/2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Tromba: Ottaviani; corno: Venturi; trombone: Persia; tuba: Mentuccia; musica d'insieme per ottoni: Bartoletti. Info: gubbiosum merfestival.it

Lugano (Svizzera), 17-30/7/2011. Ticino Musica, Masterclasses. Corno: Dallmann; tromba: Nilsson; trombone e trombone barocco: Bachmann, Ghirlanda; tuba e pedagogia degli ottoni: Martin. Info: 0041919800972, ticino musica.com

**pro civitate christiana
centro educazione
permanente**

**CORSO QUADRIENNALE
DI MUSICOTERAPIA
Assisi**

IL CORSO, istituito sin dal 1981, è finalizzato all'acquisizione di competenze musicoterapiche di base, utilizzabili in differenti contesti (educativo, riabilitativo, terapeutico e di integrazione sociale).

IL CORSO si articola in uno stage residenziale estivo di due settimane ogni anno per 112 ore e un tirocinio di 250 ore complessive.

REQUISITI DI AMMISSIONE:

- diploma di scuola secondaria superiore e diploma di Conservatorio o del compimento medio o di una preparazione musicale da documentarsi.

Riconoscimento: Il Corso ha avuto il riconoscimento da parte della Regione Umbria con D.D. n. 10132 del 9/11/2009 e del MIUR (Ministero dell'Istruzione e dell'Università e Ricerca) con D.D. del 2/8/2010 per l'anno 2010/2011.

**Il Corso si svolgerà dal 10 al 23 luglio 2011
Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2011/2012**

**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
Pro Civitate Christiana
centro educazione permanente
Via Ancajani 3 - 06081 Assisi (PG)
tel./fax 075812288 - fax 0753735194
e-mail: cep@cittadella.org
sito internet: http://musicoterapiassisi.it**

Lucca. in Musica
DUEMILALUNDICI: IX STAGIONE

concerti

2 /04 Chiesa Santa Maria dei Servi, Lucca, ore 21
ORCHESTRA DELLA TOSCANA DE MARIA/KOVATCHEV

9 /04 Teatro del Giglio, Lucca, ore 21
ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO QUARTA/BRONZI

29 /04 Teatro del Giglio, Lucca, ore 21
ALEXANDER LONQUICH

13 /05 Chiesa Santa Maria dei Servi, Lucca, ore 21
NOI / ALTRI > MONI OVADIA > ANCILLOTTI

27 /05 Chiesa Santa Maria dei Servi, Lucca, ore 21
ORCHESTRA HAYDN > KUHN

conferenze

Palazzo Bernardini, Piazza Bernardini, Lucca, ore 17

7 /04 GIOVANNI BIETTI

21 /04 ALDO CECCATO, ELIANA DE SABATA, ALESSANDRO MARANGONI

28 /04 ALEXANDER LONQUICH

13 /05 MONI OVADIA

18 /05 JEFFREY SWANN

film

Cinema Italia, Lucca

12 /04 Luchino VISCONTI LUDWIG

4 /05 Emir KUSTURICA SUPER 8 STORIES

17 /05 Patrice CHEREAU TRISTANO E ISOTTA

Il programma completo è consultabile su:
www.associazionemusicaelucchese.it
www.teatrodelgiglio.it

il Genio romantico

Lucar

Montepulciano (SI), agosto-settembre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclasses. Tromba: Mönkediek (4-11/9); corno: Pörtl (4-11/9); bassotuba: Nickel (14-21/8). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Riva del Garda (TN), 28/7-4/8/2011. Musica Riva Festival, Masterclasses. Tromba: Pierobon, Braitto; corno: Caracristi; trombone: Scipioni; tuba: Ammannati. Info: musicarivafestival.com

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclasses. Tromba: Theurillat; trombone: Bonvin. Info: amsion.ch

PERCUSSIONI

Cutigliano (PT), 27/6-1°/7/2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Batteria: Pieri. Info: musica temporis.it

Fondi (LT), 13-17/4/2011. Infondi Musica, Masterclasses. Percussioni: Caggiano. Info: infondimusic.it

PIANOFORTE

Bardonecchia (TO), 19/7-2/8/2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Musica d'Estate. Pianoforte: Cappello, De Maria, Krpan, Lucchesini, Richaud, Scala. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Biella, A.A. 2011. Accademia Perosi, Corsi triennali, pianoforte: Cominati. Corsi speciali, pianoforte e musica da camera: Bogino, Urabe. Perositalent, Corso preaccademico, pianoforte: Cominati, Bogino. Info: 01529040, accademiaperosi.org

Cutigliano (PT), giugno-luglio 2011. Scuola Musicale Scarlatti, Campus musicali estivi. Pianoforte: Perugi (27/6-1°/7), Nesti (30/6-3/7); pianoforte e musica da camera con pianoforte, pianoforte propedeutico: Spizzichino (6-10/7). Info: musicatemporis.it

Firenze, 13-17/4/2011. Amici della Musica Firenze, Masterclasses. Pianoforte e fortepiano: Fiuzzi. Info: 055608420

Fondi (LT), 13-17/4/2011. Infondi Musica, Masterclasses. Pianoforte: Prosseda. Info: infondimusic.it

Gubbio (PG), luglio-agosto 2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Pianoforte: Marvulli (20-25/7), Lucchesini (1°-3/8); corso speciale di pianoforte e musica da camera per bambini e ragazzi: Cannavale (20-26/7). Info: gubbiosummerfestival.it

Lugano (Svizzera), 17-30/7/2011. Ticino Musica, Masterclasses. Pianoforte: A. Gadow; pianoforte per accompagnatori: Koella. Info: 0041919800972, ticinomusica.com

Montepulciano (SI), maggio-ottobre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclasses. Pianoforte: Valdma (22-29/5), Sigfridsson (31/7-7/8), Leuschner (4-11/9), Tichman (25/9-2/10). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pianello Val Tidone (PC), 17-31/7/2011 (iscr. entro 25/6). Val Tidone Summer Camp, Corsi individuali. Pianoforte: Kaemmerling, Delorko, Ikeba, Orr, Patuzzi. Info: 0385245798, valtidone-competitions.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Pianoforte: De Maria, Lucchesini, Pace, Richaud, Scala, Stellini. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Riva del Garda (TN), luglio-agosto 2011. Musica Riva Festival, Masterclasses. Pianoforte: Ciccolini (16-22/7); pianisti accompagnatori: Boemi (28/7-3/8). Info: musicarivafestival.com

Sermoneta (LT), luglio 2011. Campus internazionale di musica. Pianoforte: Virsaladze. Info: 0773605551, campusmusica.it

Siena, luglio-agosto 2011. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi di perfezionamento musicale. Pianoforte: Achucarro (18-30/7), Zilberstein (1°-13/8). Info: chigiana.it

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Masterclasses. Pianoforte: Pagano, Cassard, Matthews, Scherbakov. Info: amsion.ch

Torino, 8-10/4/2011. Associazione Mozart Italia di Torino, Masterclass sui concerti per pianoforte e orchestra di W.A. Mozart. Docente: Marcello Abbado. Info: 3932229000

VARI

Alessandria, 12-13/4/2011. Conservatorio Vivaldi, "Scuola d'ascolto, scuola in ascolto", Giornate di studio sulla didattica dell'ascolto nella Scuola primaria. Docenti: Chiesa, Colombo, Bertolone, Deriu, Malagarriga, Faci, Neulichedl, Caputo, Delfrati, La Face, Pagannone, Basevi, Di Menza, Giacometti, Lipeti, Valentino. Info: 0131051500, conservatoriovivaldi.it

Assisi (PG), 10-23/7/2011. Pro Civitate Cristiana, Corso quadriennale di musicoterapia. Info: 075812288, musicoterapiassisi.it

Bardonecchia (TO), 19/7-2/8/2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Musica d'Estate. Storia della musica: Pugliaro. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Biella, A.A. 2011. Accademia Perosi, Corsi triennali. Liuteria: G.C. Arcieri, C. Arcieri. Info: 01529040, accademiaperosi.org

Bologna, A.A. 2010-2011. Conservatorio "G.B. Martini", Corsi di strumento, canto, composizione, direzione d'orchestra, didattica, jazz, musica elettronica (trienni di I Livello e bienni di II Livello). Info: conservatorio-rio-bologna.com

Brunico (BZ), 17-26/7/2011. Accademia di Musica Antica. Stage orchestrale "Il giovane Beethoven": van Immerseel; violino: Ritchie, Dean; viola: Mitterer; violoncello: Veggetti; violone: Zuccheri; oboe: Helm; clarinetto: Oberaigner; fagotto: Watts; musica da camera: Immerseel, Ritchie; Workshop di musica barocca: Podger (canto), Duftschmid (viola da gamba); respiro e postura del musicista: Barknowitz. Info: 3489283941, cordia.it

Fondi (LT), 13-17/4/2011. Infondi Musica, Masterclasses. Tecnico del suono: Costa. Info: infondimusic.it

Gubbio (PG), 29/7-4/8/2011. Corsi del Gubbio Summer Festival. Mandolino: Frati. Info: gubbiosummerfestival.it

Latina, aprile-giugno 2011. Conservatorio Respighi, Corso di formazione sulla metodologia dell'Orff-Schulwerk italiano. Docenti: Piazza, Sanna, Rossi, Damiani, Anselmi, Paduano, Galtieri, Bellia. Info: conservatorio.latina.it

Lugano (Svizzera), A.A. 2011-2012 (iscr. entro 31/8). Conservatorio della Svizzera Italiana, Master di studi avanzati in musica contemporanea, esecuzione e interpretazione. Docenti: Castellani, Carli, Cassone, Waters. Info: conservatorio.ch

Luino (VA), 1°-3/7/2011 (iscr. entro 20/5). Associazione Italiana Jaques-Dal-

croze, Seminario intensivo "Forme musicali in movimento". Docenti: Loiacono Husain, De Grandi. Info: dalcroze.it

Montepulciano (SI), luglio-ottobre 2011. Accademia Europea di Musica e Arte, Masterclasses. Musica antica: Haugsand (clavicembalo), Rothert (flauto dolce, 10-17/7); tecnica Alexander: Bryndum (25/9-2/10). Info: 0578756022, palazzoricci.com

Pinerolo (TO), A.A. 2011. Accademia di Musica di Pinerolo, Corsi annuali. Storia della musica: Pugliaro. Info: 0121321040, accademiamusica.it

Pisa, A.A. 2010-2011. Attività della Scuola di Musica Bonamici di Pisa. Dipartimenti operativi: musica antica barocca e medievale, classica, contemporanea, etnica, jazz, leggera, popular music, musicoterapia, musiche per l'infanzia. Info: 050540450, scuolabonamici.it

Roma, 31/7-7/8/2011. "L'Humor Bizzarro", Corsi e laboratori a cura dell'Associazione Il Teatro della Memoria. Arpa rinascimentale e barocca: Bonetti; canto rinascimentale e barocco: Bucci; clavicembalo: Moles; liuto rinascimentale e chitarra barocca: Marincola; mandolino e strumenti a plectro storici: Squillante; oboe barocco: Paletta; percussioni: Carrano. Info: teatrodellamemoria.org

Sedi varie, aprile 2011. Ladybird Project, Masterclass per il corso diploma di Scott Henderson sulla musica come linguaggio, le note come parole, il periodo come melodia. Sedi del Corso: Roma (17/4), Forlì (18-20/4), Brescia (21/4), Cu-

neo (22/4), Teramo (23/4), Siena (25/4), Bari (26/4), Giugliano (27/4), Palermo (28/4), Roma (29/4). Info: 064394155, ladybirdproject.com

Sion (Svizzera), 14/7-15/8/2011 (iscr. entro 15/5). Académie de musique Tibor Varga, Corsi speciali per giovani musicisti. Orchestra giovanile: Ruha; ensemble: Strinning; violino: Leroy; violoncello: Rybicki-Varga; pianoforte: T. Pikayzen. Info: amsion.ch

Stresa (VB), maggio-settembre 2011. Corsi dell'Accademia Musicale di Stresa. Laboratorio di scenotecnica: Tombolato (2-27/5); masterclass di improvvisazione: Pieranunzi (31/8-2/9). Info: 032331095, stresaestival.eu

Tuoro sul Trasimeno (PG), 21/8-12/9/2011. Accademia Lirica Toscana Domenico Cimarosa, "La bottega dell'opera". Docenti: Perugini, Aspinall, Rimicci, Minarini, Marzetti, De Palo, Fani, Romagnoli. Info: accademialiricacimarosa.org

Vicenza, A.A. 2010-2011. Conservatorio di Musica "Arrigo Pedrollo" di Vicenza, Diploma accademico in Tradizioni musicali extraeuropee a indirizzo indologico. Arte scenica: Albanese; analisi del raga e sarod: Battaglia; etnomusicologia, forme semiclassiche: Cassio; storia della musica indiana: Colle; teoria della musica occidentale: Antonini; sitar, guida all'ascolto: Schiraldi; indologia: Rossella; danza bharatanatyam: Sala Grau; tabla, musica d'insieme: Sanesi; bansuri: Squilari. Info: 0444507551, consvvi.org

audizioni e ricerche di personale

CANTO

9/4/2011. Audizioni per i ruoli di Rigoletto, Gilda, Duca di Mantova, Sparafucile, Maddalena in *Rigoletto*. Info: Pergine Spettacolo Aperto, 0461530179, perginepsa.it

18/4 e 26/5/2011. Audizioni dell'Opéra de Nice per un soprano primo (18/4) e un tenore primo (26/5). Chiusura iscrizioni 15 giorni prima della data delle audizioni. Info: Opéra de Nice, 0033492174039/38/62, opera-nice.org

DANZA

10-11/4/2011. Selezioni del Teatro alla Scala per ballerini e ballerine di fila in vista di eventuali assunzioni a tempo

determinato per le stagioni 2010/2011 e 2011/2012 o per singole produzioni. Info: Teatro alla Scala, 0288793335, teatroallascala.org

VARIE

aprile 2011. Audizioni della Nuova Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli per strumentisti (archi, legni, ottoni) e voci. Info: Nuova Orchestra Alessandro Scarlatti, 081410175, nuovaorchestra-scarlatti.it

maggio-luglio 2011. Concorso internazionale della Fondazione Teatro alla Scala per i seguenti posti nell'orchestra del Teatro: violino di spalla (1 posto); concertino dei primi violini con obbligo di fila (1 posto); violini secondi con obbligo di violini primi (2 posti); contrabbasso di fila (1 posto); ottavino con obbligo del

flauto di fila (1 posto); secondo flauto con obbligo dell'ottavino (1 posto); primo oboe con obbligo di fila (1 posto); oboe di fila (1 posto); controfagotto con obbligo del fagotto di fila (1 posto); primo corno con obbligo di fila e tuba wagneriana (1 posto); corno di fila con obbligo di tuba wagneriana (1 posto); prima tromba con obbligo di fila (1 posto); primo trombone con obbligo di fila (1 posto); basso tuba con obbligo di tuba contrabbasso in Si bemolle o in Do e di cimballo (1 posto); timpani (2 posti); percussioni con obbligo di xilofono, vibrafono, marimba e simili e di tutti gli strumenti a percussione a suono determinato (esclusi timpani e gli strumenti a tastiera) e con obbligo di strumenti a percussione a suono indeterminato (2 posti). Info: Fondazione Teatro alla Scala, concorsi@fondazioneallascala.it, teatroallascala.org/it/tu-alla-scala/concorsi-audizioni.html

Sottoscrivi ora il tuo abbonamento per non perdere i prossimi dodici appuntamenti con la grande musica di **Amadeus**

puoi anche **chiamare** il numero 02252007200
inviare un fax al numero 02252007333
scrivere ad Amadeus c/o Direct Channel, via Pindaro 17, 20128 Milano
o **inviare una e-mail** a: abbonamenti@miabbono.com

www.amadeusonline.net/abbonamento.php

Nei cd esclusivi interpreti straordinari registrazioni inedite

UN ANNO
€ 84,00
(solo per l'Italia spese postali incluse)
invece di
€ 120,00



Armi rivoluzionarie

Ogni rivoluzione, nella storia, ha avuto i suoi cori e i suoi rulli di tamburi, dagli inni giacobini alle canzoni di Joan Baez: nel mondo arabo travolto dalla voglia di democrazia le speranze e la rabbia le hanno cantate giovani come l'egiziano Ramy Essam, o i rapper tunisini...

MARK LEVINE

Gli antichi israeliti avevano trombe e arpe. I rivoluzionari francesi i loro inni repubblicani. Il movimento americano per i diritti civili e contro la guerra aveva Bob Dylan, Joan Baez e Jimi Hendrix. E le rivoluzioni

che scuotono il mondo arabo oggi? Quali sono le loro ispirazioni musicali? Naturalmente ogni generazione ha il suo pantheon di eroi sonici, ma per i giovani che sono considerati da molti - e con buone ragioni - la forza motrice delle rivoluzioni del mondo arabo, è molto più probabile che questi siano più i Rage Against the Machine, o i System of a Down, che non Fairouz o, addirittura, Oum Kalthoum. La rivoluzione stessa ha prodotto una nuova generazione di guerrieri del suono: chi ha sfidato violenza e intimidazione per scendere in piazza ad esibirsi durante le proteste. Fra questi, naturalmente, ci sono gruppi dei generi più disparati, dalla musica egiziana più tradizionale alla world music più eclettica. Ma nessuno simboleggia la rabbia e la speranza della rivoluzione meglio di Ramy Essam. Ventisei anni, originario di Mansoura, nel delta del Nilo, Essam non era molto noto prima della rivoluzione, ma si è trasformato in uno degli astri nascenti della musica egiziana: «Ho visto le immagini di quello che stava succedendo in Piazza Tahrir, e ho sentito che dovevo esserci, per aiutare in qualunque modo mi fosse possibile», mi spiega Ramy un giorno, mentre camminiamo per l'affollatissima Piazza. Quando ci siamo incontrati la prima volta, viveva qui da almeno due settimane, in una tenda. Avevo sentito parlare di lui soltanto qualche giorno prima, quando, mentre mi preparavo a partire per il Cairo, su YouTube sono capitato sul video di un suo concerto a tarda notte in Piazza, in cui cantava "Irhal" ("vattene"). Era incomprensibile: la luce troppo fioca per riconoscere qualcosa se non un'immagine sgranata del palco, troppo scura per vedere Ramy. Ma la musica era così potente che l'ho immediatamente scaricata e mandata al mio

Il rapper tunisino Mehdi R2M

produttore, Anton Pukshansky. Insieme abbiamo creato un drum hip hop e una linea di basso sulla traccia live, e io mi sono messo a perlustrare internet per trovare informazioni su come contattare Ramy. Dopo un ascolto più attento dell'introduzione del video ho capito come si chiamava, e dopo molte ricerche usando diversi spelling del nome in inglese, ho trovato quella che sembrava essere la sua fan page su Facebook. Pochi clic, e sono arrivato alla pagina Facebook del suo produttore, Taher Saleh, che a differenza di quella di Ramy poteva ricevere messaggi. L'ho subito contattato, sperando che rispondesse prima del mio arrivo in Egitto. La prima volta che ho ascoltato la canzone aveva 314 hits, quando ho incontrato Ramy mi ha detto che aveva già sorpassato il mezzo milione.

Negli ultimi dieci anni passati a viaggiare per il mondo islamico, a studiare le varie scene musicali e a lavorare con alcuni dei migliori artisti che abbia mai avuto la fortuna di incontrare, lo slogan di Fela Kuti, la leggenda dell'afrobeat nigeriano, "Music is the weapon of the future" per me è diventato una specie di mantra. E se la musica è un'arma, le lotte politiche in cui artisti come Kuti si sono impegnati sono molto simili a delle guerre, in cui proprio gli artisti sono stati fra le vittime più rilevanti. Per questa ragione penso che Freemuse, l'associazione no profit che aiuta musicisti vittime di censura e repressione, nel quadro della lotta globale per i diritti umani in tutti i suoi aspetti, sia importante quanto Amnesty International o Human Rights Watch. Se noi musicisti



SEQUE A PAGINA 32

SERMONETA

CORSI DI PERFEZIONAMENTO E DI INTERPRETAZIONE MUSICALE del Campus Internazionale di Musica
2011 direttore FRANCO PETRACCHI

COMPOSIZIONE	2 luglio 15 luglio	alessandro solbiati
PIANOFORTE	4 luglio 10 luglio	elissò virsaladze
MUSICA DA CAMERA	5 luglio 8 luglio	natalia gutman
VIOLONCELLO E MUSICA DA CAMERA	7 luglio 18 luglio	rocco filippini
CONTRABBASSO	11 luglio 23 luglio	franco petracchi
TECNICA DEL CONTRABBASSO	11 luglio 23 luglio	mirela vedeva
VIOLA	12 luglio 21 luglio	bruno giuranna
FLAUTO	18 luglio 25 luglio	peter-lukas graf
VIOLINO	18 luglio 27 luglio	mariana sirbu
ARPA	22 luglio 27 luglio	ursula holliger



CAMPUS INTERNAZIONALE DI MUSICA
Tel. 0773 605551 - www.campusmusica.it

EGITTO



SEGUE DA PAGINA 31

siamo "all one tribe", una sola tribù, allora dobbiamo fare molto di più per proteggere i nostri compagni.

Fortunatamente Ramy non aveva bisogno del mio aiuto, nonostante avesse sviluppato un atteggiamento apertamente politico in tempo utile – appena un paio di settimane prima – per finire in carcere, o peggio. L'Egitto sotto Mubarak era una società estremamente autoritaria, in cui era molto pericoloso sfidare il regime attraverso l'arte. Per questa ragione buona parte dei giovani artisti esercitava la sua critica in modo "criptato", lasciando che fosse il medium in sé – come l'heavy metal o l'hip hop, generi che hanno una lunga tradizione politica – a costituire il messaggio, senza dover attaccare direttamente il "faraone". Questi generi però occupano un ruolo piuttosto marginale nella cultura mainstream egiziana, e Ramy vuole chiaramente diventare quello di cui ha l'aspetto e il carisma, una rockstar: mi pare tuttavia che fino allo scoppio della rivoluzione non avesse trovato ancora la sua voce. In cuor suo era un rocker, forse addirittura un metallo (o *metallien*, come si chiamano nello slang egiziano), ma per guadagnarsi un'audience sentiva di dover fare una musica rock più soft e commerciale, vicina al mainstream egiziano. La sua musica era bella, ma non faceva per me, e se l'avessi ascoltata prima non l'avrei approfondita, o co-

munque non mi sarei mai aspettato un inno così potente. "Irrhal" era così intenso, anche cantato solo con la chitarra acustica, da far venir giù la Piazza. Quando gli ho chiesto lumi sulla differenza fra "Irrhal" e la musica che normalmente suona, mi ha spiegato: «In effetti amo il metal, band come Limp Bizkit o Slipknot. Ma faccio questo tipo di musica per raggiungere un pubblico più ampio».

La rivoluzione, comunque, ha permesso a Ramy di uscire dal suo guscio, il che probabilmente è stato un bene tanto per la sua anima quanto per le orecchie della gente in Piazza, per la quale si è esibito più volte al giorno, praticamente tutti i giorni dal suo arrivo. Con solo una chitarra acustica, e con la voce ogni giorno più rauca, può aver cominciato sperando di essere John Cougar, ma è diventato Bob Dylan. E come Dylan appena prima del suo periodo elettrico, Ramy dice che se la rivoluzione avrà successo spera che il metal possa essere accettato a sufficienza per poter portare la sua musica verso una direzione più hard.

È difficile spiegare quanto forti siano le performance di Ramy, in particolare quelle a tarda notte, con solo qualche dozzina, forse un centinaio, di persone ancora in Piazza, alla ricerca di una scarica di adrenalina e di speranza, mentre l'incertezza del futuro e la possibilità di un imminente attacco da parte dei picchiatori del governo (se non dei carri armati) incombe nell'oscurità. So che quella egiziana è stata soprannominata la "Facebook revolution", e che è stato scritto che i social media come Twitter hanno giocato un ruolo cruciale nel rovesciamento di Mubarak. Ma, da Piazza Tahrir, posso dirlo: i più importanti mezzi di comunicazione sono stati il tamburo – o piuttosto il daf e la darbouka – e la poesia, tanto gli innumerevoli cori scanditi dai manifestanti quanto i testi delle canzoni che molti artisti sono venuti a cantare in Piazza. Quello che ha reso "Irrhal" così memorabile è esattamente il fatto che Ramy ha preso i migliori slogan e li ha trasformati nel testo della canzone. Questo non ci deve sorprendere: Facebook, Twitter, Myspace e altri social media, siti e piattaforme sono in definitiva «usati per lo più per la pubblicità», mi ha spiegato Hossam el-Hamalawy, uno dei più importanti blogger egiziani, e fra i maggiori organizzatori durante le proteste in Piazza. La sua mimica nel dirlo suggeriva che fosse già scocciato che così tante persone ritenessero che la rivoluzione non sarebbe mai capitata senza Facebook. Piuttosto è stato – spiega guardando il mare di persone intorno a lui, mentre siamo in piedi in mezzo alla Piazza – proprio il radunarsi di migliaia di persone, giorno dopo giorno, per settimane, tutti scandendo le stesse richieste, in armonia con i tamburi a dare tempo e ritmo sotto le voci, a far cadere il Faraone. La musica è quasi letteralmente il battito cardiaco della rivoluzione in Piazza Tahrir. Camminando intorno alla Piazza, si incontra ogni venti metri o poco più un altro gruppo di persone che canta e suona i tamburi, o si passa vicino a un altro palco con qualcuno che conduce la preghiera, o offre poesia, o semplicemente tiene un discorso ammaliante (sembra che tutti abbiano improvvisamente ricevuto il dono di un'abilità oratoria quale quella di Martin Luther King, o forse – più calzante – di Nasser). La musica è quello che mantiene in movimento, ora dopo ora, quello che fornisce il ritmo con cui leggere le migliaia di poster, fumetti e altri documenti artistici o politici che ricoprono pressoché ogni centimetro quadrato della Piazza.

Come Andy Morgan ha splendidamente mostrato nel suo articolo "From Fear to Fury" sull'"Observer" (www.guardian.co.uk/music/2011/feb/27/egypt-tunisia-music-protests?), la musica è una parte essenziale delle rivoluzioni che scoppiano in tutti i Paesi del mondo arabo, dalla Tunisia al Bahrein. In Libia il popolo torna al vecchio inno nazionale, che Gheddafi aveva sostituito con una marcia egiziana. In Palestina è invece l'hip hop più che il rock la voce dei giovani attivisti. Come in Tunisia, dove i rapper hanno passato l'ultimo decennio a scrivere trancianti critiche in rima della loro società, servendosi dei beats e delle tecniche di produzione più innovative per fornire un contesto politico-estetico alla potenza delle loro parole. Quello che è cruciale nel progressivo prendere atto da parte della gente del ruolo fondamentale della musica nelle ri-



voluzioni arabe, e nel celebrarlo, è che i musicisti dietro questa musica nel diventare le voci delle loro rivoluzioni si prendono dei rischi incredibili. Appena dieci anni fa, per esempio, essere metallari in Egitto o in qualunque altro Paese del mondo arabo poteva portarti alla prigione, o a una condanna a morte come adoratore di Satana.

La rivoluzione politica di cui siamo testimoni oggi, per molti versi segue a ruota un importante cambiamento nelle attitudini culturali verso la cosiddetta musica "occidentale", e in particolar modo verso generi come hip hop e metal. Non si può comprendere come metallari e Fratelli Musulmani possano marciare insieme nelle stesse proteste, e addirittura lavorare insieme, se non si comprendono i rischi che i giovani membri di entrambi i movimenti hanno corso per aprire, negli ultimi cinquant'anni, spazi maggiori per loro stessi. Anche in Egitto e Tunisia, dove i leader hanno capitolato, rimangono più o meno al loro posto sistemi autoritari che possono colpire le voci di dissenso e critica in ogni momento. Anche se la democrazia fiorisce, le regole dei sistemi maggioritari possono facilmente censurare voci ritenute contrarie alla religione o alla moralità conservatrice. E se le rivoluzioni falliscono, gli artisti saranno presumibilmente fra le prime vittime di qualunque dittatura emerga. Se tutti ci godiamo le storie di come la musica è diventata una potente arma nelle lotte per la libertà in tutto il mondo arabo, teniamo quindi però a mente che la situazione può volgere al peggio in un attimo, e che è dovere di noi tutti spalleggiare gli artisti che rischiano così tanto esponendosi in prima fila. E garantire che se saranno ridotti al silenzio, noi leveremo le nostre voci quanto loro hanno levato le proprie per conquistare la libertà per sé e per tutta la gente per cui hanno rischiato così tanto.

traduzione di Jacopo Tomatis

A conferma che la "profezia" di Mark LeVine era tutt'altro che ingiustificata, il 9 marzo un gruppo di civili armati spalleggiato dall'esercito ha attaccato il sit-in di Piazza Tahrir. Ramy Essam è stato sequestrato, brutalmente preso a pugni e calci e ferito con uno storditore elettrico. Lui stesso ha raccontato questa vicenda sul suo profilo Facebook (pubblicando anche foto delle ferite) e attraverso un video su YouTube, ora rimosso.



Premio Internazionale di Musica "SUONI NEL POLLINO"

Cosenza-Italia

30/31 maggio/1 Giugno 2011

scadenza iscrizioni 30 Aprile 2011

www.accademiadellearti.org

2011 DINITRIS MITROPOULOS INTERNATIONAL COMPETITION for COMPOSING

Required composition:
Piece for Chamber Symphony Orchestra
Eligibility: Composers born after April 30th, 1971
Closing date for entries: April 30th, 2011

Athens, Greece 8/11/2011

1st prize: 6.000 €
2nd prize: 4.500 €
3rd prize: 3.000 €

www.mitropouloscompetition.gr

MUSAR BancaEtruria PROVINCIA DI AREZZO

Concorso Nuovi Orizzonti
Arezzo 1 - 17 Maggio 2011

Sezione I - Fiati Solisti Sezione II - Archi Solisti
Sezione III - Pianoforte Sezione IV - Musica da Camera

Presidente
M' Pier Narciso Masi

Borse di studio per totali 8.000 Euro e concerti premio

tel. 347/9557056, 328/1090636 e-mail robertopasquini@tin.it
Bando sul sito www.concorsonuoviorizzonti.it

Fuori l'autore



Fra i nomi più importanti della nuova generazione di studiosi del mondo islamico, Mark LeVine insegna Storia mediorientale alla University of California di Irvine. Chitarrista apprezzato (ha suonato, fra gli altri, con Mick Jagger, Chuck D, Michael Franti, Dr. John e con numerosi artisti world), si è dedicato fra le altre cose al ruolo del rock e del metal nel mondo islamico contemporaneo. In italiano si può leggere il suo saggio *Rock the Casbah! I giovani musulmani e la cultura pop occidentale* (Isbn).

TUNISIA

«Il rap è la voce del popolo»

L'hip hop tunisino (con i rapper El General, Balti, Wajdi Mascott, Mehdi R2M e Psycho M) per il cambiamento

HANENE ZBISS

Nel pomeriggio di venerdì 25 febbraio, alcuni dei più importanti rapper tunisini - El General, Balti, Wajdi Mascott, Mehdi R2M e Psycho M - si sono riuniti nello studio di uno di loro a La Soukra, una città della banlieue nord di Tunisi, per preparare un grande evento: una commedia musicale sulla rivoluzione, basata essenzialmente sul rap. L'idea è che ciascuno provi a raccontare alla sua maniera la Rivoluzione, esprimendo la propria visione del futuro della Tunisia.

Con la rivoluzione dei gelsomini è fiorita la primavera del rap tunisino, che ha provato la sua capacità di tradurre i sentimenti di un popolo, in particolare dei giovani, e di accompagnare la loro rivolta. Per molto tempo considerati dei marginali e dei clochard («Ci vedevano come dei nullafacenti il cui solo scopo era di incitare la gente alla violenza» assicura Wajdi Mascott), i rapper sono oggi trattati come degli eroi nazionali, con relativo interessamento nei loro confronti dei media, delle società di produzione e anche dei politici. «Da veri sociologi, abbiamo saputo mettere il dito sulla piaga, evocando problemi come la disoccupazione, l'ingiustizia, la censura, la dittatura, la corruzione, la povertà...» sottolinea ancora Wajdi.

Questa prima ondata ha messo coraggio ad altri rapper, che hanno cominciato a loro volta a fare canzoni sulla Rivoluzione. Mehdi R2M, specialista anche di R'n'B e reggae, si apprestava a registrare una canzone intitolata «Liberté» quando ha appreso della fuga di Ben Ali, e nell'impossibilità di trovare uno studio di incisione, ha dovuto ripiegare sul suo pc

portatile: la qualità sonora lasciava a desiderare ma Mehdi ha voluto mantenerla anche come testimonianza di un momento storico della sua vita e di quella del Paese.

Tre giorni dopo il 14 gennaio, Mohamed Ali Ben Jemaâ ha fatto uscire la sua canzone «Fhimtkom» («Vi ho capito»), che allude all'ultimo discorso, alla De Gaulle, pronunciato prima di lasciare il potere da Ben Ali, con tanto di imitazione della voce di quest'ultimo. L'idea gli frullava per la testa dall'11 gennaio, dopo la violenta repressione della manifestazione pacifica contro il regime di un gruppo di artisti. Con la canzone voleva denunciare la violenza del sistema, la censura e la dittatura: «L'ho registrata durante il coprifuoco, di notte».

Wajdi Mascott ha anche lui realizzato due canzoni in condizioni difficili, «Besm Echaâb» («In nome del popolo») e «Thaurat Châab» («Rivoluzione del popolo»). «Registravo durante la giornata, e la sera partecipavo al comitato di vigilanza del mio quartiere, per garantire la sicurezza degli abitanti fronteggiando le incursioni delle milizie di Ben Ali».

«Siamo coscienti della nostra responsabilità nei confronti dei giovani che sono molto influenzati dalle nostre canzoni e faremo attenzione a non trasmettere loro delle idee false», afferma Wajdi.

La parola al Generale

«Il rap è la voce del popolo»: Hamada Ben Amor, alias El Général, ventiquattro anni, è diventato uno dei simboli della rivoluzione tunisina grazie a due canzoni, «Rayeres lebled» e «Tounes Bledna», che hanno avuto

un'ampia diffusione in Internet, con un successo clamoroso fra i giovani. Il suo modo di esprimersi senza peli sulla lingua gli è valso invece un arresto e la prigione. Adesso El Général si compiace dell'emancipazione della Tunisia dalla dittatura e conta di proseguire sulla strada del rap.

Come è cominciata la tua storia col rap ?

«Ho cominciato molto giovane. Ero appassionato di rap e ho cominciato a cantare dei testi che avevo scritto io stesso. Nel 2008 ho deciso di impegnarmi politicamente, una scelta molto rischiosa sotto Ben Ali, ma per me il rap è una lotta che comporta dei rischi. Avevo ricevuto degli avvertimenti da parte delle autorità, che mi consigliavano di cambiare direzione: dopo una lunga riflessione, decisi di continuare per la mia strada».

Quando hai pubblicato «Rayeres lebled» («Il Presidente») che reazione ti aspettavi da parte delle autorità ?

«Immaginavo che sarei stato arrestato dalla polizia. Le parole erano forti e dirette. Avevo condensato in una canzone di quattro minuti quello che tutto un popolo aveva provato nel corso di ventitré anni di regno di Ben Ali. Per l'ex presidente era una sfida: per di più ho fatto uscire la canzone il 7 novembre (festa dell'arrivo di Ben Ali al potere nel 1987). La reazione delle autorità non si è fatta attendere: hanno bloccato la mia pagina fan su Facebook, mi hanno messo sotto ascolto e mi hanno anghiato in tutti i modi. Però non sono stato arrestato».

Invece sei stato arrestato all'uscita di «Tounes Bledna» durante la rivoluzione...



Hamada Ben Amor, alias El Général

«Ho messo in circolazione la canzone qualche giorno dopo la morte di Mohamed Bouazizi (il giovane che si è immolato col fuoco e il cui gesto è stato all'origine della sollevazione), e ha avuto un grande successo su Facebook. Allora mi hanno preso e tenuto dentro per tre giorni. La polizia voleva sapere se c'era qualcuno dietro di me o se appartenevo ad un partito dell'opposizione. Quando le autorità si sono convinte che agivo da solo mi hanno rilasciato».

Secondo te che ruolo ha avuto il rap nella Rivoluzione ?

«Il rap ha contribuito a rafforzare la presa di coscienza da parte del popolo tunisino della necessità di ribellarsi. Ha attirato l'attenzione sulla gravità della situazione in cui versava il paese. I giovani ascoltavano molto le canzoni su Facebook. Il rap per me è la voce del popolo, perché esprime le preoccupazioni del cittadino normale con delle parole accessibili, prese dalla lingua parlata: di qui la sua forza».

Adesso, dopo la Rivoluzione, cosa pensi di fare ?

«Continuerò a fare rap. È vero che il dittatore se ne è andato, ma la lotta non è finita. Bisogna continuare a vigilare e a denunciare gli abusi. Attualmente sto preparando una nuova canzone, sulle rivoluzioni in Tunisia, Egitto, Libia, Palestina e Algeria».

Cosa pensi di tutti questi rapper che all'improvviso sono saltati fuori con delle canzoni sulla Rivoluzione? Non è opportunismo ?

«Sì. Tutto quello che posso dire loro è: prima dove eravate? Perché erano così pochi i rapper che si sono dati da fare durante la Rivoluzione?»

Non pensi che sia venuto il momento di riconoscere ufficialmente il rap tunisino ?

«Non smetto di ripeterlo in tutti i dibattiti televisivi a cui sono invitato. Mi piacerebbe anche un sindacato dei rapper per difendere i loro diritti. Spero anche che si possa creare un canale televisivo specializzato nel rap tunisino, un po' come ne esistono in Occidente».

traduzione di Marcello Lorrain



EDT | Collana Contrappunti

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA



Kenneth Hamilton
Il trionfo del pianoforte
Il pianismo romantico e la sua interpretazione

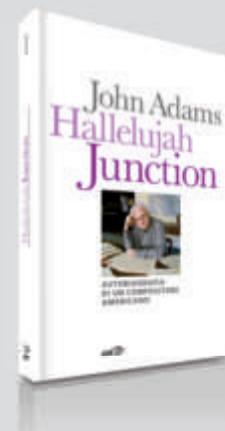
Una storia del recital pianistico da Liszt ai giorni nostri che mescola sapientemente aspetti musicologici, sociologici e di costume.

pp. 368, € 26,00



Emanuele Arciuli
Musica per pianoforte negli Stati Uniti
Autori, opere, storia

pp. 352, € 18,00



John Adams
Hallelujah Junction
Autobiografia di un compositore americano

pp. 332, € 18,00

Novità



ABU DHABI

iPhone ovation per l'Orchestra Rai

Nella città del petrolio, dei grattacieli, del Ferrari Park, della Gran Moschea Sceicco Zayed la terza edizione di Abu Dhabi Classics

SUSANNA FRANCHI

Il nuovo modo per testimoniare che un concerto ha avuto successo non è solo la standing ovation: è la standing ovation con iPhone. Con l'apparecchio tenuto sopra la testa per fotografare, o filmare, orchestra e solista che ricevono l'applauso. Sono finiti così i due concerti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai negli Emirati Arabi Uniti, all'Auditorium dell'Emirates Palace ad Abu Dhabi (1.100 posti tutti esauriti, sul podio il direttore principale Juraj Valčuha e solista Yo-Yo Ma) e all'aperto nella suggestiva spianata del Forte Al Jahili a Al Ain (dirigeva Valčuha, al pianoforte Evgeni Bozhanov). Dopo il Concertgebouw con Gatti, i Berliner Philharmoniker con Rattle e la Staatskapelle di Berlino con Barenboim, l'Osn Rai è stata ospite il 3 e 4 marzo di Abu Dhabi Classics e dell'Al Ain Classics Festival.

L'Isola della Felicità

Ma com'è successo che nella città del petrolio, dei grattacieli, del Ferrari Park, della Gran Moschea Sceicco Zayed (inaugurata nel 2007, vanta il record del lampadario e del tappeto più grandi del mondo), siano arrivati grandi orchestre e solisti di musica classica?

«Tutto è iniziato nel 2007 quando il governo di Abu Dhabi ha annunciato i suoi progetti per la Saadiyat Island, l'Isola della Felicità, che sarà sede di importanti complessi culturali: il Louvre, il Guggenheim, un Performing Art Center - risponde Till Janczukowicz, direttore esecutivo di Abu Dhabi Classics -. Ho letto questa notizia e ho preso dei contatti con loro per proporre una stagione musicale. Ho incontrato le persone giuste e mi hanno risposto: "Fino ad oggi abbiamo avuto una stagione musicale organizzata da amatori, questo è il momento giusto per il suo progetto". Così ci siamo incontrati, abbiamo sviluppato l'idea ed è nata una stagione che va da ottobre a maggio, con più eventi culturali ogni mese e nella quale gli artisti invitati partecipano anche a un programma educativo per i giovani studenti. Questa è l'idea che è piaciuta a un Governo che investe molto in cultura e sente molto questa responsabilità per la crescita culturale delle giovani generazioni».

Che differenza c'è tra la rassegna di Abu Dhabi e quella di Al Ain?

«Il Festival di Al Ain è stato fondato già nel 2001, quindi quella di quest'anno è l'undicesima edizione, è stato ideato da un gruppo di amateurs e si svolge nella prima metà

di marzo, proponendo gli spettacoli all'aperto nella spianata del Forte Al Jahili. La stagione di Abu Dhabi Classics è nata nel 2008 e il debutto è stato affidato all'Orchestra di Bayreuth diretta da Thielemann, in quella prima stagione ospitammo anche la Bartoli, da allora si svolge ogni anno da ottobre a maggio proponendo circa due concerti al mese».

Come vengono fatte le scelte di programmazione?

«La prima responsabilità di entrambe le rassegne è presentare la grande musica classica romantica nella migliore interpretazione possibile. È molto semplice: come ci sono dei quadri che bisogna aver visto, come ci sono dei libri che bisogna aver letto, ci sono dei brani musicali che bisogna aver ascoltato! La situazione è molto chiara: se decido di programmare la *Quinta sinfonia* di Mahler cerco di avere il Concertgebouw di Amsterdam, se scelgo una sinfonia di Beethoven chiamo i Wiener Philharmoniker, quando vedo giovani talenti spettacolari, giovani direttori d'orchestra dei quali tra dieci anni parlerà il mondo intero, li invito a lavorare con noi. Seguiamo solo due criteri: repertorio e qualità».

Quale pubblico?

Come è composto il pubblico dei vostri concerti: gente del luogo, turisti, neofiti, appassionati?

«È un mélange, diciamo che l'80% è composto da appassionati. Per esempio in questo week end ad Al Ain che inizia con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai abbiamo 50 turisti europei che sono venuti apposta per questo concerto, per il recital di Yo-Yo Ma e per visitare Al Ain. Al concerto di Yo-Yo Ma assisteranno giovani delle scuole e delle Università, il 20% sarà composto da giovani nati negli Emirati, e se pensiamo che la media della popolazione del Paese è composta solo dal 17% di nativi, qui abbiamo la media più alta di tutto il Paese! È un dato interessante che rivela quanto questo Governo voglia investire nel preparare le giovani generazioni che tra dieci, quindi anni reggeranno il Paese, per questo sentono la responsabilità di migliorare la vita culturale di Abu Dhabi».

Che cos'è la Beethoven Run?

«È una maratona, una manifestazione a scopo benefico: grazie a un sistema di amplificazione sulla Corniche, il famoso lungomare di Abu Dhabi, viene diffusa una registrazione della *Quinta sinfonia* di Beethoven. Bisogna arrivare al traguardo prima che la sinfonia finisca, quindi circa 32 minuti di tempo. Alla prima



Al Ain (Emirati Arabi Uniti) : l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai suona al Forte di Al Jahili

edizione hanno partecipato circa 6.000 persone, molte delle quali non avevano mai ascoltato una sinfonia! È stata una cosa bella perché hanno fatto movimento e hanno scoperto Beethoven!».

All'Emirates Palace, albergo da sette stelle che ospita anche alcuni uffici del Governo e un bizzarro bancomat che distribuisce monete d'oro (bisogna pagare in contanti, minimo 100, massimo 5.000 euro) si può ascoltare un trio composto da darabouka (tamburo), qanun (cetra a pizzico) e oud (liuto) prima di entrare nella sala dell'Auditorium. Lì pareti e porte sono decorate con lamine d'oro, sotto il gigantesco stemma con il falcone si svolge la prova generale con Yo-Yo Ma: è aperta ai 300 studenti della Zayed University (ragazze tra i 18 e i 21 anni che indossano Jilbab e Hijab, abito e velo nero) e dell'American Community School (ragazzi tra i 15 e 17 anni) per il progetto Educational di Abu Dhabi Classics. La maggior parte di loro non ha mai ascoltato un brano di musica classica e segue con attenzione la toccante esecuzione del Concerto per violoncello di Dvořák. Alla fine della prova, si dichiarano entusiasti e circondano Yo-Yo Ma nel foyer.

Il violoncellista è affabile e spiritoso, racconta che chiama i suoi violoncelli uno Petunia e uno Sweetie Pie, che la sua pop star preferita è James Taylor e a un bambino di 8 anni che gli chiede candidamente perché suona il violoncello rispon-

de sinceramente: «Io a quattro anni volevo suonare il contrabbasso, ma ero troppo piccolo e mi diedero un violoncello». Perché guardava sempre a sinistra e si girava verso l'orchestra, gli chiede un ragazzino con la polo colorata. «Bella domanda! Era la prima volta che incontravo l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, abbiamo poco tempo per provare, ed è fondamentale guardare gli altri quando suonano, gli occhi hanno un potere fantastico, si può comunicare tantissimo, c'è anche un passaggio di energia: se uno suona una bella frase, se il corno suona una bella melodia io mi giro a guardarlo, e poi guardo le singole sezioni, i violoncelli, le viole, quando fai musica insieme hai la stessa energia, a volte parli, interrompi, a volte basta uno sguardo». Si scherma quando un ragazzo gli chiede cosa si prova ad essere il più grande violoncellista del mondo, spiega in parole semplici i temi del concerto di Dvořák. Poi è tempo di ritornare a provare: si congeda complimentandosi con Cesare Mazzonis direttore artistico dell'Orchestra Rai («Wonderful musicians e great conductor!») e con un chiaro invito ai ragazzi: «Studiate adesso che siete giovani, io sono vecchio, ho 55 anni. Ho iniziato a studiare a 4 anni, il concerto di Dvořák l'ho studiato la prima volta quando ne avevo 13, mi ricordo tutto quello che ho studiato fino a 21 anni, dopo diventa difficile, vi assicuro, bisogna studiare duramente prima».

Il deserto e i datteri

Il Forte di Al Jahili sembra la location ideale per un remake di *Beau Geste* (il film del 1939 con Gary Cooper arruolato nella Legione Straniera): venne fatto costruire nel 1891 dallo sceicco Zayed I, qui tra mura e torrette il canto del muezzin si mescola al check sound dell'orchestra, durante il concerto due mega schermi al lato del palco rimandano in diretta i volti dei musicisti. E al termine del concerto, mentre il pubblico cosmopolita sta ancora applaudendo e alcuni camerieri offrono caffè al cardamomo e datteri è già tempo di bilanci:

«È importantissimo partecipare a tournée come questa, dove siamo accanto alle più grandi orchestre del mondo come Berliner, Concertgebouw, New York Philharmonic - racconta Juraj Valčuha - si vede il livello più alto e noi dobbiamo fare lo stesso cosa! È un momento fondamentale per l'immagine dell'orchestra e per i musicisti».

Ad aprile saranno ospiti di Abu Dhabi Classics l'Orchestra e il Coro della Fenice con un programma di Opera For Kids e un gala con il *Barbiere di Siviglia* (28 e 29 aprile), il 7 maggio la rassegna verrà conclusa dalla Bbc Concert Orchestra guidata da Keith Lockhart per un concerto "Da Broadway a Hollywood". Nel 2018 l'Isola della Felicità sarà terminata e negli Emirati Arabi Uniti ci sarà sicuramente un pubblico nuovo: fedelissimo alla musica classica.

musica **riva** festival

INCONTRO INTERNAZIONALE DI GIOVANI MUSICISTI
INTERNATIONAL MEETING OF YOUNG MUSICIANS
XXVIII edizione

*La natura
della musica*



made in g enesi

MASTERCLASSES

Riva del Garda
TN ; Italia

16 luglio ; 4 agosto 2011

CANTO ; SINGING	Mietta SIGHELE 24/07 ; 02/08/2011
CANTO ; SINGING	Veriano LUCHETTI 24/07 ; 02/08/2011
PIANOFORTE ; PIANO	Aldo CICCOLINI 16/07 ; 22/07/2011
VIOLINO ; VIOLIN	Massimo QUARTA 22/07 ; 29/07/2011
FLAUTO ; FLUTE	Paolo TABALLIONE 22/07 ; 29/07/2011
OBOE ; OBOE	Fabien THOUAND 22/07 ; 29/07/2011
CLARINETTO ; CLARINET	Calogero PALERMO 22/07 ; 29/07/2011
FAGOTTO ; BASSOON	Valentino ZUCCHIATTI 22/07 ; 29/07/2011
PIANISTI ACCOMPAGNATORI ; <i>PIANO ACCOMPANISTS</i>	Marco BOEMI 28/07 ; 03/08/2011
OTTONI ; BRASS	GOMALAN BRASS QUINTET 28/07 ; 04/08/2011
TROMBA ; TRUMPET	Marco PIEROBON
TROMBA ; TRUMPET	Marco BRAITO
CORNO ; HORN	Nilo CARACRISTI
TROMBONE ; TROMBONE	Gianluca SCIPIONI
TUBA ; TUBA	Stefano AMMANNATI
DIREZIONE D'ORCHESTRA ; <i>ORCHESTRAL CONDUCTING</i>	Isaac KARABTCHEVSKY 22/07 ; 29/07/2011
ORCHESTRA	WORLD YOUTH ORCHESTRA

www.musicarivafestival.com

RADIO



Parlano Fosco d'Amelio e Rosaria Parretti, gli autori della popolare trasmissione di Rai Radio3, condotta da Stefano Bollani, David Riondino e Mirko Guerrini

Chi c'è dietro a Djembé?

NERI POLLASTRI

Il programma di Radio3 *Il Dottor Djembé*, con David Riondino, Stefano Bollani e Mirko Guerrini, dopo 150 puntate è ormai un cult. Nello studio C della Rai di Firenze incontriamo gli autori, Fosco d'Amelio e Rosaria Parretti, che assieme avevano già giocato con l'ironia e la cultura a Controradio Firenze. Ma come nasce *Il Dottor Djembé*?

«Da due proposte radiofoniche alla Rai: una di Riondino e Bollani, per un programma assieme; l'altra nostra, per lavorare come "autori" - risponde Rosaria -. Il caso volle che le proposte si incrociassero e che l'allora direttore di Radio3, Sergio Valzania, ci offrisse di realizzare la trasmissione, poi valorizzata dall'attuale direttore Marino Sinibaldi e dalla curatrice Monica Nonno».

«L'intenzione era fare cultura in modo non serio, essere una sorta di parodia di Radio3 - continua Fosco -. Noi abbiamo fatto leva sull'idea di finzione, mettendo citazioni false in bocca a personaggi veri e viceversa, confondendo in mille modi vero e falso per far perdere l'orientamento a ospiti e ascoltatori. Un modo ironico per mettere alla prova la cultura».

«Io e Fosco scriviamo assieme

il copione - riprende Rosaria - raccogliendo idee nostre o di David, Stefano e Mirko; poi mettiamo sul tavolo un prodotto che loro usano liberamente, come spunto di conversazione. Vengono rispettati tema e struttura, ma tutto il resto viene stravolto. Tuttavia, s'è creata subito un'intesa tale che, alla prima prova, il regista Riccardo Basile chiese da quanto tempo lavorassimo assieme...».

Fa pensare a un lavoro molto jazzistico: un canovaccio e un bel rapporto umano sono le basi per improvvisare: «Non abbiamo mai pensato il copione come un testo sacro - dice Rosaria -. Il gioco è sempre stato vedere come gli interpreti reagissero alle sue sollecitazioni. Scriviamo per entrare in relazione creativa con l'interprete, non perché il testo venga recitato». «È perciò importante offrire cose adatte alle diverse voci - aggiunge Fosco -. David fa la parte del "serio", che spiega le cose; Stefano è il più allegro, solo apparentemente ingenuo; Mirko, che sembra defilato ma è essenziale per gli equilibri, quello che fa le precisazioni. Questi ruoli non sono mai stati esplicitamente definiti, ma

ciascuno sa perfettamente quale sia il proprio. Come negli standard...». «O come nella commedia dell'arte...» precisa la coautrice. O come nelle orchestre di Ellington, dove si scriveva per i singoli, lasciandoli però liberi di esprimersi. Ma qui c'è anche l'ospite. «È una delle variabili che rende bello il gioco - assicura Rosaria -. Infatti le rare volte in cui mancava, i conduttori erano spiazzati: c'è necessità di qualcuno che partecipi al gioco, a cui sottoporre la parodia per vedere l'effetto che fa».

Umorismo e musica, dunque. Ma che ruolo ha quest'ultima? «Intanto - prosegue Rosaria - i jazzisti hanno un gran senso dell'umorismo. Poi ci sono i contributi del Dottor Djembé...». Sì, ma i "contributi" hanno una faccia musicale e una socio-culturale: chi si occupa dell'una e chi dell'altra? «Il nostro apporto - risponde Fosco - più che strettamente musicale è autoriale: pensare il personaggio, definire chi prendere in giro o che gioco musicale realizzare, costruire una storia che ruoti attorno a un Leonard Congo o a un Pino Paoli. Ma la musica resta la base». «Si parte da un tema musicale» aggiunge Rosaria «e si prosegue

attraverso brani, caricature e riferimenti continui alla musica. Anche se il programma si è poi progressivamente allargato ad altri fenomeni culturali e sociali, come testimonia il multiforme tormentone sulla congiura dei camionisti contro gli intellettuali...». «Certo, perché la musica è vasta, tocca un'infinità di fenomeni. E proprio per questo - precisa Fosco - l'ironia iconoclasta del programma tutto è fuorché distruttiva: fare a pezzi un genere musicale giocando con i suoi "vezzi" non significa buttarlo dalla rupe Tarpea, è anzi un affettuoso omaggio».

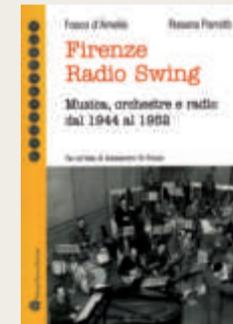
Ma chi fa cosa, nella progettazione dei "contributi"? «Difficile dirlo - sospira Rosaria -. Le idee nascono per caso, poi ciascuno ne lavora un pezzetto. Ecco, se dovessi proprio spiegare come funziona veramente il processo creativo del programma, non saprei da che parte cominciare». «In realtà - conclude Fosco - è tutto molto naturale. Ma nessuno sa come funzioni... nessuno, tranne naturalmente il Dottor Djembé!»

m



Firenze swing

Scritto da d'Amelio e Parretti, ancora una volta in ludico equilibrio tra vero e falso, *Firenze Radio Swing* nasce da un'idea di Alessandro Di Puccio (direttore dell'orchestra Les Italiens, di cui è allegato un cd) ed è tanto un documentato omaggio a Firenze, alla radio e al jazz nell'immediato dopoguerra, quanto una divertente fiction letteraria. L'intreccio di generi anima di vita i ricordi storici, attraverso la storia di Otello Fantoni, immaginario trombettista dell'Orchestra Ritmi Moderni di Francesco Ferrari, invece autentica e che dall'armistizio al 1952 dette lustro a Radio Firenze e fece ballare la città. E tra la parabola di Fantoni e quella del primo, spensierato jazz italiano c'è qualche nascosta affinità.





lams
LABORATORIO ARTE
MUSICA SPETTACOLO
MATERA

ITALIA 150

CONCORSO INTERNAZIONALE DI COMPOSIZIONE ITALIA 150

Termine iscrizioni
15 Settembre 2011

Finale
Novembre 2011
MATERA

CASA RICORDI


Comitato Nazionale per le Celebrazioni | Regione Basilicata
Provincia di Matera | Comune di Matera | Camera di Commercio di Matera

INTERNATIONAL COMPOSITION COMPETITION ITALIA 150

Presidente giuria internazionale
Azio Corghi

Montepremi
€ 10.000 e pubblicazione da parte di Casa Ricordi Universal Music Publishing

info@lamsmaterita.it
www.lamsmaterita.it



lams
LABORATORIO ARTE
MUSICA SPETTACOLO

verso
matera2019
CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA
CITTÀ CANTIERI
MATERA 2019

XI Concorso di Esecuzione Musicale CITTÀ di MATERA PREMIO ROSA PONSELLE

9 / 15 maggio 2011
MONTEPREMI: € 3.900

SEZIONI: canto lirico, solisti strumento, musica da camera e d'insieme, cori

info@lamsmaterita.it | www.lamsmaterita.it

TEATRI

L'Apollo da Ella al rap

A New York fino al 1° maggio la mostra "Ain't Nothing Like the Real Thing - How the Apollo Theater Shaped American Entertainment", dedicata alla mitica sala di Harlem dove esordì nel 1934 la Fitzgerald

SILVANA PORCU

È il 21 novembre del 1934. Una imbarazzatissima Ella Fitzgerald si è decisa a tentare la fortuna come ballerina in un concorso per dilettanti, ma la paura è tanta e il destino è dietro l'angolo. Anzi, è proprio lì davanti: ha le sembianze del presentatore della serata. È lui a suggerirle di cantare pur di non perdere l'occasione di esibirsi. Il resto è storia del jazz. Ella vince una delle prime Amateur Night all'Apollo Theater di New York e la sua carriera inizia lì, ad Harlem, con un premio di venticinque dollari. Da allora quel palco ha trasformato decine di sconosciuti in stelle della musica: Billie Holiday, Sarah Vaughan, Ben E. King, James Brown, i Jackson Five, Jimi Hendrix. L'elenco è lunghissimo.

Per ripercorrerlo il Museum of the City of New York dedica una mostra a questa istituzione della musica afroamericana e al suo ruolo nel mondo dell'intrattenimento. L'esposizione "Ain't Nothing Like the Real Thing - How the Apollo Theater Shaped American Entertainment" (aperta fino al 1° maggio) ricostruisce generi, storie e personaggi i cui nomi hanno segnato ogni angolo di questo edificio sulla 125ª Strada, fra la Settima e l'Ottava Avenue. L'intero percorso dimostra come l'evoluzione della cultura americana sia passata anche da questo teatro. Inaugurato da Jules Hurting e Harry Seamon nel 1914 come New Burlesque Theater, era riservato ai bianchi, e rimase tale anche quando passò nelle mani di William Minsky, nel 1928. Risalgono a questo periodo i biglietti d'ingresso con disegni di donnine ammiccanti esposti accanto alla copia della prima edizione di *The New Negro* di Alain Locke (datata 1925), uno dei

contributi letterari più significativi al movimento culturale della Harlem Renaissance. Dopo la morte di Minsky, nel 1932, il proprietario del New York Theater, Sidney Cohen, e il manager Morris Sussman lo rilevarono per trasformarlo. Nuovo nome, 125th Street Apollo, e nuovi show. Finita l'era degli spogliarelli, il palco si apre al varietà e al pubblico di afroamericani. Così, con spettacoli offerti a 15 centesimi, il 1934 segna un punto di svolta. Nasce la Amateur Night, che in una delle prime serate premia il debutto di Ella Fitzgerald, di cui in mostra si può ammirare uno dei grandi abiti da sera, esposto insieme alla tromba di Louis Armstrong e alle scarpe bianche di Cab Calloway.

Se qualche anno prima il pubblico affollava gli spettacoli di vaudeville - testimoniati da un tubetto un po' ammaccato di Stein's Black Face, la crema usata per dipingersi il viso - fra gli anni Trenta e Quaranta è la mania per il tip tap a infiammare gli spettatori. All'Apollo si fa notare il duo Buck & Bubbles; uno dei componenti, John W. Sublett, aveva inventato uno stile più percussivo, il Rhythm Tap, all'epoca una delle innovazioni più importanti per la danza. Sul fronte musicale, erano le star nere dello swing a illuminare le speranze degli afroamericani, mentre il New Deal cercava di tirare fuori gli Stati Uniti dalla crisi.

Fra gli anni Cinquanta e i Sessanta gli impresari cavalcarono questo successo: per superare il declino dello swing incoraggiarono gli artisti ad abbracciare nuovi generi e a conquistare gli studenti, i più propensi a comprare i 45 giri. In parte furono i dischi a dare qualche primo spinto-

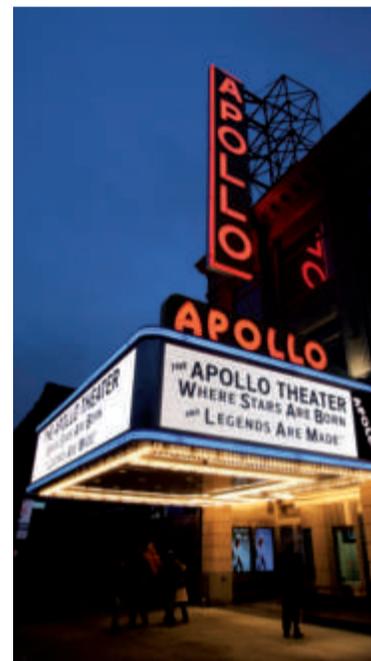
ne alle barriere razziali. La musica, grazie alle grandi voci del soul, del rhythm'n'blues e del pop, riuscì ad attraversare generazioni e colori di pelle. Dive irresistibili come Celia Cruz, la grande regina della salsa, e le Supremes sono celebrate con i loro abiti di scena.

Per capire il ruolo dell'Apollo occorre però mettere a fuoco un altro elemento cruciale: una schiera di artisti bianchi iniziò a considerare questo teatro come una tappa obbligata. Elvis Presley, Buddy Holly, Mick Jagger e Janis Joplin sono saliti ad Harlem e si sono esibiti davanti a questa platea. Come è noto, la cultura afroamericana dovrà combattere ancora molto, dentro e fuori dai teatri. Potrà contare però sulla forza fisica e simbolica di artisti che hanno incarnato il Black Power fra gli anni Sessanta e

Settanta, come testimonia lo scatto che ritrae il presidente Nixon con James Brown, in una stretta di mano ufficiale.

Purtroppo c'è un'altra crisi alle porte. Tra il 1976 e il 1978 l'Apollo chiude, c'è persino la probabilità che venga demolito. Nell'81 viene dichiarata la bancarotta. Solo alla fine degli anni Ottanta il teatro ritroverà la sua dimensione, e con esso rifiorirà tutta Harlem.

Dopo avere dato il via alle carriere di Tina Turner, Herbie Hancock, Smokey Robinson e Sly and the Family Stone, l'Apollo porterà in trionfo l'hip hop. Impossibile sapere quanti nuovi artisti arriveranno in futuro. Ma è molto probabile che qualcuno di loro passi attraverso una Amateur Night, magari con una provvidenziale crisi di panico come in quella notte del 1934. **m**



La mostra all'Apollo Theater

Saint Louis
College of Music

35°
anno accademico

DAL 2 MAGGIO
APERTE LE ISCRIZIONI

www.slmc.it

foto: M. Martignelli

ANNIVERSARI

Quando il rock diventò dance

Intervista a Bobby Gillespie dei Primal Scream nel ventennale di *Screamadelica*

ANDREA POMINI



«L'è cambiato tutto: all'improvviso passammo dal suonare per duecento/trecento persone, al massimo cinquecento a Londra, a farlo per migliaia; dal vendere duemila copie di un disco a piazzarne ottocentomila; dall'andare in tour in piccole città della Gran Bretagna all'Europa, l'America, il Giappone... Fu incredibile!». Dei giorni di *Screamadelica*, capolavoro

dei suoi Primal Scream e album fra i più influenti di ogni tempo, Bobby Gillespie ricorda anzitutto questo, ed è comprensibile. Ma a vent'anni di distanza - e con un'edizione rimasterizzata ed espansa del disco edita da poco - lo stralunato ragazzo di Glasgow rammenta bene anche le circostanze che portarono a quel successo così vasto e repentino. Come per molti altri cambiamenti epocali, c'è

un momento esatto che lo simboleggia: non il 23 settembre 1991, data di uscita di *Screamadelica*, ma un giorno di marzo dell'anno precedente, quando nei negozi inglesi si affacciò un dodici pollici intitolato *Loaded*. I Primal Scream erano dediti a un indie rock dal sapore psichedelico e avevano all'attivo una manciata di singoli e due album (*Sonic Flower Groove* del 1987 e *Primal Scream* del 1989) piuttosto ap-

prezzati dai seguaci del genere. «Suonavamo rock'n'roll energetico - racconta Gillespie al telefono - ma allo stesso tempo frequentavamo le serate *acid house*. Eravamo tutti gasatissimi da quella scena e non andavamo mai a vedere altri gruppi rock, pensavamo solo a ballare. E l'*acid house* era un fenomeno davvero underground, con i suoi club, la sua musica, la sua gente. L'energia della cultura giovanile britannica in quel momento era lì. Il rock era stato risucchiato dal mainstream, le cose che lo rendevano eccitante non esistevano più. Era diventato musica conservatrice fatta da gente conservatrice, normalizzato. Quando nacque, il rock era musica per *freaks* fatta da *freaks*, roba da outsider. L'*acid house* era così, eravamo io e te, e travestiti, gay, neri, irlandesi, italiani, criminali, hooligan, ogni genere di persone. Tutti insieme e tutti amici, grazie all'ecstasy. Quella musica era eccezionale, nuova, futuristica... Elettronica ma *souful*. Era fuorilegge, sotterranea, moderna, strana, emozionante, e le droghe erano buone. Era tutto fantastico».

Anello di congiunzione fra i Primal Scream e la nuova cultura ribelle che esplodeva intorno a loro fu Andy Weatherall. «Era un dj di quel giro, venne a un nostro concerto e lo recensì benissimo su "New Musical Express". Andrew Innes (il chitarrista del gruppo) lo incontrò in un club e gli propose di remixare "I'm Losing More Than I'll Ever Have", un pezzo dal nostro secondo album. Andy accettò, anche se non aveva mai lavorato prima in studio, e il remix che ne venne fuori era intitolato "Loaded". Roba fantastica: aveva le chitarre, il blues, gli Stones, il piano, ma era arrangiato come un pezzo disco, con in più i fiati, il suono Stax, il dub. Era perfetto». Un altro pezzo, di fatto: dell'originale restavano una parte della linea di basso, i solenni fiati soul, la melodia di accompagnamento al pianoforte e, soprattutto,

l'atmosfera alla Rolling Stones semiacustici e rilassati di fine anni Sessanta o inizio Settanta. Sotto, spingeva un *break* ritmico funk ed emergeva un'intenzione dance evidente nella struttura estesa del brano e nel suo sviluppo. Una "Sympathy for the Devil" per la generazione dei rave, un esplosivo incontro fra culture simboleggiato dal dialogo rubato a *I selvaggi* di Roger Corman che apre le danze: «Vogliamo essere liberi!», dice Peter Fonda. «Vogliamo essere liberi di fare quello che vogliamo! E vogliamo sballare. E vogliamo divertirci! Ed è quello che faremo. Ci divertiremo. Faremo festa!». E che festa... «"Loaded" diventò un grande successo nei club e ci furono così tante prenotazioni che appena fu in vendita entrò dritto in classifica, superando le centocinquantamila copie. Eravamo in tv e alla radio, cambiò tutto, e ad agosto uscì "Come Together", prodotto sempre da Andy». In quel caso la voce campionata era del reverendo Jesse Jackson, dal film concerto *Wattstax*, su dieci minuti di pigra e avvolgente estasi soul house. «Anch'esso andò in classifica e vendite moltissimo. Con lui registrammo anche "Don't Fight It, Feel It" e "Slip Inside This House", fantastiche entrambe. Fra noi si creò una relazione non solo lavorativa, diventammo grandi amici. E l'anno dopo, con altri produttori, registrammo le restanti sei canzoni di quello che sarebbe diventato *Screamadelica*: il successo di "Loaded" e "Come Together" ci aveva dato la sicurezza necessaria per continuare su quella strada e sperimentare».

Tutto questo senza però dimenticare il rock: oltre agli omaggi, espliciti o meno, alla band di Jagger e Richards, c'è persino una versione quasi irriconoscibile di un brano dei 13th Floor Elevators, alfiere della psichedelia anni Sessanta più acida e visionaria, "Slip Inside This House" appunto. «Certo! Per me *Screamadelica* è un disco rock'n'roll, abbiamo sempre

15th edition

International Classic TICINO MUSICA

International meeting of young musicians – Incontro internazionale di giovani musicisti

artistic director: Gabor Meszaros

Masterclasses & Concerts, 17.-30. 07.2011

<p>Canto / Voice Giovanna Canetti, I</p> <p>Canto / Voice Luciana Serra, I</p> <p>Pianoforte / Piano Ada Gradow, D</p> <p>Pianoforte per accompagnatori / Piano accompaniment coaching Ulrich Koella, CH</p> <p>Violino / Violin Valery Gradow, D</p> <p>Viola Hariolf Schlichtig, D</p> <p>Violoncello Enrico Dindo, I</p> <p>Flauto / Flute János Bálint, H</p> <p>Oboe Ingo Goritzki, D & Yeon-Hee Kwak, KOR</p> <p>Clarinetto / Clarinet Johannes Peitz, D</p> <p>Fagotto / Bassoon Gabor Meszaros, CH</p> <p>Corno / Horn Christian-Friedrich Dallmann, D</p> <p>Tromba / Trumpet Bo Nilsson, S</p>	<p>Trombone & trombone barocco / Trombone & Baroque Trombone Armin Bachmann, CH & Lorenzo Ghirlanda, CH</p> <p>Tuba e pedagogia degli ottoni / Tuba and Brass Pedagogy Rex Martin, USA</p> <p>musica da camera con pianoforte / chamber music with piano Ulrich Koella, CH</p> <p>Musica da camera per ensemble di fiati, ottoni e misti Chamber Music for wind, mixed and brass ensembles</p> <p>International Opera Laboratory "Silvio Varviso" Production: La Scala di Seta - Gioacchino Rossini Music Director: Umberto Finazzi Stage Director: Laura Cosso Stage design and costumes: Claudio Cinelli</p>
---	---

Info:
TICINO MUSICA, c.p. 722,
CH-6903 Lugano (Switzerland)
Tel. 0041 91 980 09 72
fax 0041 91 980 09 71
ticinomusica@bluewin.ch

www.ticinomusica.com

avuto un'attitudine rock'n'roll, e non importa se dentro c'erano l'elettronica, la dance o il funk. Prendi "Higher Than the Sun", ad esempio. Ha tutto: è psichedelica, futuristica, pop ma sperimentale. Suona come qualcosa che non hai mai sentito prima. Avveniristico rock psichedelico». Quanto fu importante Weatherall per quell'evoluzione così radicale? «L'album non sarebbe esistito senza di lui, quel tipo è un maledetto genio. Ci ha dato sicurezza in noi stessi e tantissime idee musicali e di arrangiamento. È quello che un grande produttore dovrebbe fare con un artista: avere una visione, e Weatherall ce l'aveva eccome!». Altrettanto significativa è la copertina dell'album, divenuta icona quasi quanto la musica che avvolge e, l'anno scorso, immortalata addirittura su un francobollo delle poste britanniche. «Paul Cannell, l'autore, dipinse un quadro per la copertina del dodici pollici di "Higher Than the Sun", e la copertina di *Screamadelica* è un dettaglio estratto da lì, un po' manipolato e coi colori cambiati. Paul era un anarchico e penso che si divertirebbe molto (è morto nel 2005) a sapere che il suo lavoro è finito su un francobollo con sopra l'ombra della Regina».

m

Il restauro di una pietra miliare



Primal Scream
Screamadelica
SONY

Di fronte a tale abbondanza pare strano, ma quelli che la memoria ha salvato come passaggi cruciali del primo ascolto di *Screamadelica*, vent'anni fa, sono due spiazzanti momenti di silenzio. Primo: i pochi secondi che separano "Movin' on up" e "Slip Inside This House". L'album si apre col migliore pezzo dei Rolling Stones non scritto dagli Stones, un tripudio di cori gospel e struggimento da soul sudista. La svolta dance annunciata dai singoli "Loaded" e "Come Together" pare rientrata in nome di un grande rock senza tempo. E invece no: Gillespie e soci procedono sottoponendo un brano minore dei leggendari texani 13th Floor Elevators a una pazzesca trasfigurazione *acid house*. Secondo: gli istanti che separano la stessa "Slip Inside This House" da "Don't Fight It, Feel It". Non solo la svolta c'è stata, ma indietro non si torna: sette minuti di pura euforia house a stelle e strisce, col cantato da diva disco di Denise Johnson a menare la danza. Nessun trauma, però: la progressione è armonica e del tutto plausibile, la compenetrazione fra stili è altissima, il tuffo di testa nell'ignoto e nel "qui e ora" da parte di quello che era - e sarebbe probabilmente rimasto - un gruppo indie rock come tanti altri è liberatorio. Nell'arco di un'ora sfilano altri inni da pista da ballo (i singoli citati), sognanti escursioni dub (le due versioni di "Higher Than the Sun"), rarefatti voli cosmici ("Inner Flight"), altri flash di Stones (la quieta e bucolica "Damaged"), ballate interstellari ("I'm Comin' Down", "Shine Like Stars"). A distanza di due decenni, passata la sorpresa e apprezzato il lavoro di rimasterizzazione compiuto dal gruppo insieme a Kevin Shields (*My Bloody Valentine*), *Screamadelica* resta una pietra miliare del fare musica in sintonia col proprio tempo, recuperando il passato e immaginando il futuro.

a.p.

MUSICA 2.0



Rami in rete

Condividere i Radiohead

IRadiohead ormai fanno categoria a sé. E non solo in termini squisitamente stilistici. È la stessa percezione che si ha della band oxfordiana a porla fuori canone. Tanto che - paradossalmente - persino la musica di cui essa è artefice pare per certi versi sovrastata dal modello di business concepito per diffonderla. Come se ora Yorke e soci esercitassero la loro vocazione sperimentale anzitutto in chiave "mercantile", immaginando modi di circolazione del proprio materiale adeguati all'incipiente era post-discografica. Dopo l'esperimento rivoluzionario compiuto quattro anni or sono con *In Rainbows* (download a prezzo fai-da-te, dunque spesso gratuito, e prodotto premium venduto esclusivamente online, col supporto tradizionale relegato quasi a elemento di contorno), ecco adesso *The King of Limbs*. Varia la modalità, non il senso dell'operazione. Poiché, è vero, questa volta il contenuto digitale ha un costo prefissato (da sette a undici sterline, a seconda del protocollo di compressione, più o meno fedele), ma altrettanto vero è che dal momento della "pubblicazione" - il 18 febbraio - esso è stato duplicato e distribuito abusiva-

mente in misura incommensurabile. I Radiohead ne erano ovviamente consapevoli, e naturalmente non è questo il punto. Ciò che conta è la sensibilità 2.0 che informa il loro modo di stare in scena. L'idea di coltivare ed espandere cioè la comunità che gravita intorno alla propria azione creativa e a suoi frutti, assecondandone l'attitudine spontanea alla condivisione, che del resto nessuna barriera ostativa è in grado di contenere. Un "sacrificio" - in termini di mancati introiti - compensato dall'adesione dei singoli alla comunità medesima e all'eventuale *pruderie* feticista di alcuni tra essi, ossia coloro i quali non hanno resistito alla tentazione di investire trentasei sterline (o trentanove, a seconda dei casi) nel pregiato packaging dell'imminente *newspaper album* (doppio vinile a dieci pollici, cd e codice di download, con allegati fogli di giornale - appunto - e ben 625 "pezzettini d'arte", il tutto impacchettato in un involucro biodegradabile). Da pochi giorni, infine, è in commercio la versione "convenzionale" del disco. Un'architettura di marketing ultrasofisticata, insomma, nella quale sembra che alla musica spetti un ruolo secondario, come dicevamo. Di che si tratta, a proposito? Dell'opera più breve realizzata finora dal quintetto: otto canzoni in trentasette minuti e qualche secondo. Divisa in due parti nettamente distinte. La prima: più introversa e complessa (ritmi contratti, vaghe meloee e armonie astratte, a metà fra lo Yorke solista e le dichiarate influenze del dubstep di Burial e dell'hip hop d'avanguardia di Flying Lotus: esemplare l'iniziale "Bloom"). La seconda: malinconica e lunare, dov'è più facile trovare il conforto di melodie cantabili ("Codex" e "Give up the Ghost"). Costante la dialettica fra "organico" e "digitale", come se il Re dei Rami del titolo (una quercia gigantesca nella foresta di Saverlake, limitrofa allo studio di registrazione) fosse dipinto in codice binario sullo schermo del laptop. È in quella terra di mezzo che si muovono i Radiohead, alludendo in apparenza a un imminente secondo atto nella conclusiva "Separator": "Se pensi che sia finito/ti stai sbagliando". Il gioco continua...

Alberto Campo

Block Nota

cd da leggere



ogni cd € 15,00

in tutte
le librerie

anche su edt.it





APRILE SANTA CECILIA



ven 1 ore 20.30

Europa Galante
Fabio Biondi DIRETTORE

BACH Overtures-Suites (nn. 1, 2, 3, 4)
per orchestra



sab 2 ore 18 | lun 4 ore 21 | mar 5 ore 19.30

**Orchestra
dell'Accademia di Santa Cecilia**
Antonio Pappano DIRETTORE

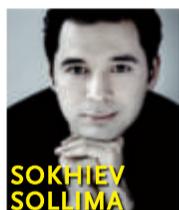
MAHLER Sinfonia n. 9



sab 9 ore 18 | dom 10 ore 18 | mar 12 ore 19.30

**Orchestra e Coro
dell'Accademia di Santa Cecilia**
Antonio Pappano DIRETTORE

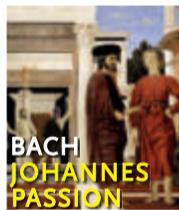
FEDELE As Leb - soffio vitale nuova commissione
BRAHMS Requiem Tedesco



sab 16 ore 18 | lun 18 ore 21 | mar 19 ore 19.30

Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia
Tugan Sokhiev DIRETTORE
Giovanni Sollima VIOLONCELLO

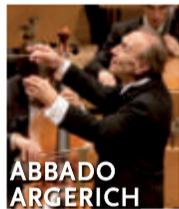
BORODIN Nelle steppe dell'Asia Centrale
PROKOF'EV Sinfonia Concertante
ČAJKOVSKIJ Sinfonia n. 1 "Sogni d'Inverno"



gio 21 ore 20.30

La Petite Bande
Sigiswald Kuijken DIRETTORE

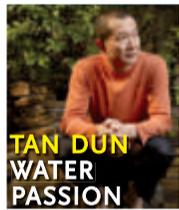
BACH Johannes
PASSION
BACH Passione secondo Giovanni



gio 21 ore 20.30

**Mahler Chamber Orchestra
Orchestra Mozart**
Claudio Abbado DIRETTORE
Martha Argerich PIANOFORTE

DEBUSSY Nocturnes; La Mer
RAVEL Concerto in sol; Pavane



ven 29 ore 20.30

**Coro dell'Accademia Nazionale
di Santa Cecilia**
Tan Dun DIRETTORE

TAN DUN Water Passion



sab 30 ore 18 | lun 2 ore 21 | mar 3 ore 19.30

Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia
Peter Eötvös DIRETTORE
Patricia Kopatchinskaja VIOLINO

EÖTVÖS Seven: concerto per violino
BARTÓK Il castello di Barbablù

CAMERISTICA

L'autunno di Brahms

L'intensa interpretazione di Rossi e Bezziccheri delle Sonate per viola e pianoforte

Johannes Brahms

SONATE OP.120 PER VIOLA E PIANOFORTE

vlaRossi, pf Bezziccheri

LIMEN CDVD 003CO03 (CD + DVD)

Le due *Sonate op. 120 per clarinetto e pianoforte* che Johannes Brahms compose nel 1894 – quasi un testamento: si tratta del suo terz'ultimo numero d'opus – vengono spesso eseguite nella versione per viola che lo stesso compositore approntò su richiesta dell'amico Joseph Joachim. In effetti il timbro contraltile dello strumento ad arco si presta magnificamente ad enfatizzare tanto la fiera ombra della prima Sonata quanto la più amabile cantabilità della seconda; sì che i due capolavori godono anche in quest'altra veste di una ricca discografia. Non si possono non ricordare le registrazioni storiche dei due massimi violisti del primo Novecento: Lionel Tertis (la prima, incisa con Harriet Cohen nel 1933, è disponibile su cd Biddulph, mentre la seconda, realizzata nel 1947 con il grande Solomon, è a tutt'oggi inedita) e William Primrose (le cui più antiche incisioni delle due Sonate, rispettivamente del 1946 con William Kapell e del 1937 con Gerald Moore, sono state riedite dalla Pearl). Venendo ad anni meno lontani meritano un cenno le versioni di Pinchas Zukerman e Daniel Barenboim (*Deutsche Grammophon*, 1974) e di Nobuko Imai con Roger Vignoles (*Chandos*, 1987), mentre tra le registrazioni più recenti spiccano quelle di Yuri Bashmet con Mikhail Mutian (*RCA*, 1999) e di Bruno Giuranna con Derek Han (*Verdi Records*, 2005). A questa serie prestigiosa si aggiunge ora una pubblicazione dell'etichetta Limen, che presenta il dittico nell'esecuzione di Danilo Rossi – prima viola solista dell'Orchestra della Scala – e di un camerista esperto e sensibile come Stefano Bezziccheri. L'album doppio contiene sia la registrazione su cd sia il video; in coda al dvd trova spazio anche una lunga, interessante intervista ai due interpreti, curata da Virginio Sala.

Rossi e Bezziccheri suonano insieme da oltre vent'anni, e hanno le due Sonate in repertorio sin dall'inizio della loro collaborazione: non fa meraviglia che ce ne proponano letture di rara compiutezza. Grazie in parte anche alla ripresa sonora ravvicinata, ma con ambientazione complessivamente assai buona, l'equilibrio tra i due strumenti risulta esemplare (suonare con una viola, lo stesso Bezziccheri lo fa notare, richiede da parte del pianista un'attenzione tutta particolare, proprio in virtù del suo timbro scuro); le scelte di tempo sempre convincenti consentono ai due interpreti di enunciare le ragioni della musica mantenendo saldo e compatto il discorso, ma anche di dispiegare il canto nelle oasi liriche con tutta la partecipazione e l'espressività desiderabili. L'intesa tra i due è tale che in molti momenti si ha quasi l'impressione che una sola mente presieda all'intera esecuzione, tanta è la naturalezza e la logica interna con cui ora il pianoforte ora la viola si impadroniscono delle cellule tematiche appena enunciate dall'altro strumento per poi svilupparle in modo autonomo: e ne viene esaltata la "linea lunga" del tessuto strumentale di Brahms, nonché la perfetta integrazione tra architettura formale e materiale tematico. Indubbiamente la musicalità prepotente ed estroversa di Bashmet reca doni preziosi all'Andante un poco adagio della *Sonata n. 1*, tra le cui pieghe l'illustre violista russo legge abissi di desolazione e accorate confessioni, laddove Rossi, che vanta una cavata quasi altrettanto fascinosa, preferisce una dizione più discreta, ma a conti fatti del tutto aderente al testo. Personalmente trovo l'arduo finale della Sonata assai più soddisfacente nella versione di Rossi e Bezziccheri



che non in quella di Bashmet e Mutian, che indulgono un po' troppo al gusto per le oscillazioni metronomiche, rischiando di compromettere la coerenza strutturale del brano, mentre i nostri due strumentisti riescono nell'impresa di non allentare il tempo – la loro esecuzione dura suppergiù quanto la maggior parte delle altre, attestandosi intorno ai 5 minuti – senza apparire mai frettolosi. Ho invece qualche lieve riserva sulla loro resa del primo movimento della stessa Sonata, il cui tono passionale appare come raffrenato: certo è una scelta legittima considerando la posizione dell'opera nel corpus cameristico brahmsiano, ma si rimpiangono un po' il piglio virile e lo scatto impagabile di Tertis, interprete probabilmente insuperato di quest'opera. (Il confronto, com'è ovvio, vale solo per la dimensione strettamente musicale dell'esecuzione: sul piano tecnico l'incisione di Tertis, nato nel 1876, è con i suoi fitti portamenti – che proprio Joachim, nel suo manuale di tecnica violinistica, raccomandava di anteporre alla nascente moda del vibrato continuo – un incantevole documento della prassi esecutiva a cavallo tra Otto e Novecento). Diverso il discorso per la *Sonata n. 2 in mi bemolle*, nel cui tono sereno e cordiale i due interpreti si trovano del tutto a loro agio; e non c'è dubbio che il suono luminosissimo di Rossi, quasi violinistico nel registro acuto, si attagli perfettamente al nobile lirismo del primo e terzo movimento. Quest'ultimo, un Andante con variazioni, è risolto con grande varietà di accenti e un gusto sottile per la differenziazione dei vari episodi, mentre altri esecutori (penso soprattutto a Nobuko Imai) preferiscono un tempo più mosso e una sostanziale stabilità ritmica. Ma se perde qualcosa in vigore, il movimento guadagna sul versante del dialogo strumentale e dell'introspezione, senza dire che il passo pacato rende per contrasto più viva e trascinante la breve coda in tempo Allegro che conclude la Sonata.

Stilando un bilancio, si può indicare come alternativa al cofanetto Limen il cd di Bashmet e Mutian, che propono letture altamente personali, ricche di sfumature e scavate nei dettagli, talora però al prezzo di rendere poco chiaro il processo formale; le interpretazioni di Rossi e Bezziccheri non corrono mai questo pericolo, e se in alcuni momenti sembrano preferire l'insieme e la continuità alla definizione di questo o quel dettaglio, offrono però delle due opere una visione limpida e coerente, intensa e meditata, che rende piena giustizia alla loro autunnale classicità.

Maurizio Gianni



AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Viale de Coubertin | Roma

Infoline 06.8082058 | www.santacecilia.it

VOCALE

Il virtuosismo di Anna per Haydn



L'infedeltà costante (arie e ouverture di Haydn)
ms Bonitatibus
Il Complesso Barocco, dir Curtis
DEUTSCHE HARMONIA MUNDI

La voce di Anna Bonitatibus è prediletta da Alan Curtis: e come dargli torto? Il modo di accostarsi a parola e musica è molto simile a quello di Cecilia Bartoli, ma con minor nervosismo e manierismo, con più morbidezza e semplicità, e un timbro di qualità superiore nel suo colore brunito. La caratteristica più personale di tale voce è una rara forma di vibrato: non la solita fluttuazione di altezza, più o meno ampia, ma il cosiddetto "vibrato d'intensità", manifestantesi in una rapidissima intermittenza del suono, come in un seicentesco trillo ribattuto. Allo stato attuale sembra fin un virtuosismo dettato dalla prassi esecutiva che rifuggiva le note lunghe fissamente tenute; speriamo soltanto che nel tempo non arrivi a nuocere la purezza dell'emissione. *L'infedeltà costante* è la scherzosa caricatura di tanti titoli d'opera comica settecentesca: nel solo catalogo haydniano, *La fedeltà premiata*, *L'infedeltà delusa*, *La vera costanza*, partiture da cui è tratta la gran parte delle arie qui presentate. Haydn non passa alla storia come drammaturgo, ma prese isolatamente queste pagine non mancano di un'intrinseca bellezza. Anna Bonitatibus vi si cimenta spaziando disinvoltamente dal tragico al comico, con il sostegno di un mirabile Complesso Barocco. Per la cantata *Arianna a Navos* è lo stesso Curtis a sedere al fortepiano: l'accompagnamento ne risulta allora piuttosto rigido e secco, in contrasto con le tante morbidezze profuse nelle tracce limittrofe del cd.

Marco Beghelli

Quante voci per Cassandra?



Benedetto Marcello
Cassandra
v Wessel, clav Blunden
AEON

La cantata da camera *Cassandra* appartiene a un virtuale ciclo di cinque "monologhi" per voce e cembalo (o archi) che Benedetto Marcello compose in rapida successione alla fine degli anni '20. Enigmatica la sua forma, frastagliatissima, che per 50 minuti di musica alterna arie poco ariose e recitativi niente affatto stereotipati, come in un'opera di metà '600; ed anche certe bizzarre melodiche rimandano al tardo Monteverdi. Ma il problema maggiore è costituito dall'ambito vocale in cui si estende, per oltre tre ottave, dal Fa grave del basso al La acuto del soprano. A chi era destinata? A più di un cantante insieme, o a una voce fenomenale? Le due ipotesi più stuzzicanti sono quella di un contralto capace di coprire anche l'ambito baritonale (tipo Clara Butt o Marian Anderson, per citare due esempi novecenteschi testimoniati dal disco), oppure un basso che amasse esibirsi in falsetto (come i moderni controtenori). Kai Wessel sposa la seconda ipotesi, esibendosi qui in falsetto nella gran parte della composizione, con occasionali discese virileggianti. Purtroppo la sua fonazione non è delle più gradevoli, ma è soprattutto la pronuncia del testo a difettare in dizione e retorica. Resta la curiosità della cantata, davvero fuori dai coevi schemi vivaldiani o händeliani a cui siamo ormai abituati.

m.b.

CONTEMPORANEA

Esplorando il suono



Gérard Grisey
Le Temps et l'écume, Les Chants de l'Amour
Sintetizzatori Alvares e Kobler
Ensemble S, WDR Sinfonieorchester Köln, Schola Heidelberg, dir Pomarico, Nußbaum.
KAIROS (1 SACD)

Pezzo per quattro percussionisti, due sintetizzatori e un'orchestra da camera dominata dai fiati *Le Temps et l'écume* è un esempio di come Grisey tendesse, nella sua ultima fase creativa, ad estendere l'originaria concezione della ricerca spettrale, ad esplorare l'universo microscopico che brulica dentro il suono, cercando di costruire una nuova dimensione dell'esperienza temporale. Emilio Pomarico, sul podio dell'Orchestra del Westdeutscher Rundfunk, dimostra di conoscere a fondo la prospettiva poetica di Grisey, e coglie benissimo nella sua lettura la continua evoluzione interna del suono, che parte da una massa sonora indifferenziata e si dissolve alla fine in una specie di rumore ritmato. Per dodici voci miste e nastro magnetico sono invece *Les Chants de l'Amour*, qui eseguito dal gruppo vocale della Schola Heidelberg, che restituisce appieno l'effetto di un «liquido amniotico vocale» ricercato dal compositore in questo pezzo, quella dimensione sonora che simula un'unica grande voce, e che rimanda a Ockeghem, a Dufay, al canto dei Pigmei.

Gianluigi Mattiotti

Le invenzioni di Furrer



Beat Furrer
Quartetto per archi n.3
Kammerensemble Neue Musik Berlin
KAIROS

Il terzo quartetto di Beat Furrer, composto nel 2004 per il quartetto Arditti, prende le mosse da un materiale rarefatto, frastagliato, che ricorda Lachenmann, che ricorre a un ampio ventaglio di tecniche strumentali (armonici, corde doppie, pizzicati, varie tecniche dell'archetto), quasi un'antologia di tutto quello che si può ottenere oggi con gli strumenti ad arco. Ma poi si sviluppa secondo una precisa logica costruttiva, basata sulle reiterazioni delle piccole cellule di suono, sulla loro ricorrenza, sulle loro metamorfosi, così che tutti i materiali, benché frammentari, acquistano una precisa identità, e il discorso musicale appare eloquente, carico di tensioni, punteggiato da gesti netti e anche da emergenze liriche. Straordinaria poi l'interpretazione del Kammerensemble Neue Musik Berlin in questa prima registrazione mondiale del quartetto: tutto è restituito con estrema precisione, vengono sottolineati in tutta la loro vividezza gli effetti percussivi, quelli soffiati, le piccole esplosioni che punteggiano tutta la trama strumentale, trasformandola in una superficie "crepitante", capace di catturare sempre l'attenzione, e con un suono molto dettagliato, ma mai stridente. Così trascorrono 50 minuti, senza momenti di stanchezza, nell'arcata di un movimento unico, che comincia con frantumi di suono che gradualmente si sviluppano e si coagulano in trono a un tema di corale, e poi si sfaldano nuovamente in un pulviscolo timbrico.

g.m.



XXXII Edizione • Pesaro, 10~23 agosto 2011

Teatro Rossini
10, 13, 16, 19 e 23 agosto 2011, ore 20.00

ADELAIDE DI BORGOGNA

Dramma per musica di Giovanni Schmidt
Direttore **DMITRI JUROWSKI**
Regia, Scene e Costumi **PIER'ALLI**
Interpreti principali **DANIELA BARCELLONA, JEANNETTE FISCHER, JESSICA PRATT, BOGDAN MIHAL, NICOLA ULIVIERI**
ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA
Nuova produzione

Adriatic Arena
11, 14, 17 e 20 agosto 2011, ore 20.00

MOSÈ IN EGITTO

Azione tragico-sacra di Andrea Leone Tottola
Direttore **ROBERTO ABBADO**
Regia **GRAHAM VICK** - Scene e Costumi **STUART NUNN**
Interpreti principali **SONIA GANASSI, MARINA REBEKA, ALEX ESPOSITO, DMITRY KORCHAK, ENEA SCALA, YIJE SHI, RICCARDO ZANELLATO**
ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA
Nuova produzione

Teatro Rossini
12, 15, 18 e 21 agosto 2011, ore 20.00

LA SCALA DI SETA

Farsa comica di Giuseppe Foppa
Direttore **JOSÉ MIGUEL PÉREZ-SIERRA**
Regia **DAMIANO MICHELETTO**
Scene e Costumi **PAOLO FANTIN**
Interpreti principali **AMANDA FORSYTHE, JOSÉ MARIA LO MONACO, SIMONE ALBERGHINI, PAOLO BORDOGNA, JUAN FRANCISCO GATELL, JOHN ZUCKERMAN**
ORCHESTRA SINFONICA G. ROSSINI

FESTIVAL GIOVANE

Teatro Sperimentale
22 luglio 2011, ore 20.00

Accademia Rossiniana

Concerto conclusivo

Teatro Rossini
14 e 17 agosto 2011, ore 11.00

Il viaggio a Reims

Cantata scenica - Libretto di Luigi Balocchi
Direttore **YI-CHEN LIN**
Elementi scenici e Regia **EMILIO SAGI**
Costumi **PEPA OJANGUREN**
Interpreti scelti dell'Accademia Rossiniana
ORCHESTRA SINFONICA G. ROSSINI

Auditorium Pedrotti
13, 16, 19 e 21 agosto 2011, ore 17.00

Concerti di Belcanto

13 agosto **MARIANNA PIZZOLATO**
16 agosto **DMITRY KORCHAK**
19 agosto **NICOLA ALAIMO, MARIO CASSI**
21 agosto **DANIELA BARCELLONA**

Teatro Rossini
22 agosto 2011, ore 20.30

Il barbiere di Siviglia

Melodramma buffo di Cesare Sterbini
Direttore **ALBERTO ZEDDA**
Interpreti principali **JEANNETTE FISCHER, MARIANNA PIZZOLATO, NICOLA ALAIMO, MARIO CASSI, JUAN FRANCISCO GATELL, NICOLA ULIVIERI**
ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA
Esecuzione in forma di concerto
Videoproiezione in diretta in Piazza del Popolo

A cura dell'Ente Concerti di Pesaro, in collaborazione con l'Accademia Musicale Napoletana
Rocca Costanza

13, 14, 20 e 21 agosto 2011, ore 19.00

Péchés de vieillesse

Esecuzione integrale - Terza sessione
In occasione del bicentenario di Franz Liszt
13 agosto **STEFAN IRMER** 14 agosto **BRUNO CANINO**
20 agosto **MARCO SOLLINI** 21 agosto **GIOVANNI BELLUCCI**

Teatro Rossini

Via Rossini, 24 I-61121 Pesaro
Tel. 0721.38001 - Fax 0721.3800220
www.rossinoperafestival.it • e-mail: rof@rossinoperafestival.it
Box Office Tel. 0721.3800294 • e-mail: boxoffice@rossinoperafestival.it
Apertura prenotazioni per gli Amici e Sostenitori del Festival dal 23 marzo 2011
Apertura prenotazioni per il pubblico dal 27 aprile 2011

FONDAZIONE
SIENA JAZZ
ACCADÉMIA NAZIONALE DEL JAZZ
CENTRO DI ATTIVITÀ E FORMAZIONE MUSICALE

Seminari Estivi di Siena Jazz

41^a Edizione
dei Corsi Internazionali
di Perfezionamento

| 24 luglio-7 agosto 2011 |

26-31 luglio

Avishai Cohen Dave Douglas
Seamus Blake Claudio Fasoli
Mauro Negri Miguel Zenon
Lionel Loueke Steve Cardenas
Franco D'Andrea John Taylor
Drew Gress Paolino Dalla Porta
Eric Harland Ferenc Nemeth
Massimo Biolcati Reuben Rogers
Francesco Martinelli

2-7 agosto

Marco Tamburini Jeremy Pelt
Michael Blake Pietro Tonolo
Achille Succi Greg Osby
Tomaso Lama Pietro Condorelli
Stefano Battaglia Kenny Werner
Ben Street Furio Di Castri
Ettore Fioravanti Massimo Manzi
Pietro Leveratto Omer Avital
Stefano Zenni

29-31 luglio

Corso straordinario: Enrico Rava
Riservato ad una selezione di allievi.

Fondazione Siena Jazz

Accademia Nazionale del Jazz

Fortezza Medicea, 10

53100 | SIENA

tel 0577271401 - fax 0577271404

info@sienajazz.it - www.sienajazz.it

ETICHETTE

Retrospektiva d'avanguardia

La FMP fa il punto sulla sua storia con un'edizione da collezionisti



FMP IM RÜCKBLICK – IN RETROSPECT 1969-2010

Box con libro e 12 cd (edizione limitata di 1000
copie; cd in vendita anche separatamente)

FMP-PUBLISHING

La forma è perfettamente coerente col contenuto. Un box formato lp che con la sua massiccia consistenza fa tornare alla mente le parole di Steve Lacy in uno dei testi di *For Example*, cofanetto con cui nel lontano 1978 la Free Music Production proponeva un bilancio dei suoi primi dieci anni di attività: «La cosa importante a proposito della FMP è l'effetto *cumulativo* di dieci stagioni di proposta di nuova (progressiva, e a volte piuttosto radicale) musica improvvisata». Oggi possiamo ammirare una continuità di impegno ben più eccezionale: addirittura trent'anni, fino alle soglie del nuovo millennio, quando al ritiro di Jost Gebers, factotum della FMP, ha fatto seguito una fase confusa, non senza contenziosi legali. Ma anche la grafica – colore assai sobrio, nessuna immagine di copertina, semplicemente un austero titolo (così si presentano anche le cover dei dodici cd) – è a immagine del contenuto: malgrado la divergenza di orientamenti musicali viene subito da pensare alla ECM, e all'etichetta di Monaco di Baviera non stupisce di trovare riferimenti nei saggi contenuti nel volume compreso nel box. Se Felix Klopotek osserva che non c'è un «suono FMP», ma una piattaforma per una varietà di «suoni», bisognerà pur riconoscere che un'estetica della FMP c'è, come minimo nel senso, oltre che della passione per l'improvvisazione radicale, di una notevole dose di rigorismo (che certo non mostra le smagliature opportunistiche, pur tenuto conto delle differenze di indirizzi, della ECM). E fra le varie altre analogie, oltre al passaporto tedesco e all'anno di nascita, il 1969, Bert Noglik nota che «ci sono somiglianze anche per quel che riguarda l'aspetto esteriore. Come la ECM, anche la FMP ha spesso dato ai suoi prodotti un certo tipo di stile, creando un contesto visuale».

La FMP nasce sull'onda di alcune iniziative concertistiche autorganizzate che nel fatidico '68 contestano le manifestazioni di jazz ufficiali. Da questa matrice deriverà – felice paradosso per un'etichetta discografica – la filosofia della priorità della musica dal vivo, del rapporto diretto del musicista in carne ed ossa col pubblico, che la FMP conserverà sempre e che farà vivere nei berlinesi Total Music Meeting e Workshop Freie Musik. L'etichetta si concentra sulla promozione e documentazione della musica di una nuova generazione europea che fra Germania, Olanda e Gran Bretagna porta la lezione del free jazz a conseguenze estreme e in misura significativa svincolate dalla stessa poetica del free jazz neroamericano: fra le colonne della FMP si distinguono capiscuola come il sassofonista Peter Brötzmann e il contrabbassista Peter Kowald. Su questa base, la FMP muove poi in due direzioni decisive: l'apertura, ben prima della caduta del muro, di un rapporto con gli improvvisatori della Germania dell'Est; e il dialogo, per ragioni «culturali» tutt'altro che scontato, con gli esponenti del free jazz e del post-free neroamericani, dialogo che proprio la FMP porta ad un salto di qualità nel 1988 con l'incontro di Cecil Taylor con diversi improvvisatori europei.

Del percorso della FMP, approfondito in una nutrita serie di interventi, il volume fornisce una traccia preziosa: attraverso le foto di Dagmar Gebers, la lista di tutti i

musicisti presentati dal 1968, i programmi di tutti i Total Music Meeting, Workshop Freie Musik e altri concerti, corredati di riproduzione di programmi e poster, e il catalogo completo degli lp, singoli, cd e box con relative copertine. Dei materiali inediti sono protagonisti fra gli altri Globe Unity, Die Like a Dog, Hans Reichel, Rüdiger Carl, Peter Kowald; e tra le ristampe di lp, per la prima volta in cd, ci sono Steve Lacy, Schweizer/Carl/Moholo, Schlippenbach, Brötzmann (col suo primo album in solo), Fred Van Hove. Dodici nuove uscite che palesemente non hanno l'ambizione di rappresentare una sintesi bilanciata ed esaustiva di quarant'anni di storia: basti notare che è assente il capitolo Cecil Taylor che della vicenda FMP non è stato un episodio accessorio. Molto meglio così: se fosse stato guidato da una più spiccata vocazione storiografica, l'assortimento di dodici cd sarebbe stato un magnifico documento, una utilissima sistemazione, ma con molto di malinconico. Certo, c'è un tempo per ogni cosa, e la FMP può andare orgogliosa e accontentarsi di quello che ha fatto. Ma con questa raffica di cd Jost Gebers – che è tornato al suo antico amore, e che ha lo stile di non mettersi in evidenza come curatore del box – sembra voler tenere aperto il discorso. E l'inserimento di un album registrato nel 2010 – un duo di Tristan Honsinger e Olaf Rupp - ci conforta nel voler prendere questo box anche come la manifestazione di una FMP *in perspective*.

Marcello Lorrai



Toshinori Kondo e Peter Brötzmann
(foto Dagmar Gebers / FMP-Publishing)

VERSO NEW YORK

SPIRITI ITALIANI

L'ETICHETTA

Fuga dall'ovvio



Michael Formanek
The Rub and Spare Change
ECM,
DISTR. DUCALE

Formanek è un contrabbassista nato a San Francisco nel 1958 e trasferitosi ventenne a New York, dove ha collaborato con i maggiori innovatori (bianchi, ma non solo) dell'ultimo ventennio come Dave Douglas, Marty Ehrlich e specialmente Tim Berne, presente in questo disco assieme a Craig Taborn (pianoforte) e Gerald Cleaver (batteria). Come leader e compositore sensibile e attento alle tessiture e agli intrecci strumentali Formanek ricorda l'elegante collega di strumento Mark Dresser, ma è più interessato agli scompensi formali: dissonanze, vuoti improvvisi, asimmetrie sconcertanti. Per questo i suoi dischi sono sempre emozionanti avventure, e questo non fa eccezione (pur ingannando con il tranquillante brano d'apertura, "Twenty Three Neo"); soprattutto la lunga "Tonal Suite" è meraviglia d'affiatamento e di invenzioni. In questo brano, come altrove, viene alla mente l'insegnamento del grande compositore George Russell e il suo modo di evitare costantemente l'ovvio. Berne, pur non avendo modo di creare i suoi grandi episodi solisti nei quali evoca una lenta crescita organica, è spesso memorabile; Taborn ha un momento da antologia nell'elastico e trascinante "Inside The Box".

Claudio Sessa

Rotta da Lisbona



Rodrigo Amado
In Searching For Adam
NOT TWO

Si dipana sull'ipotetico asse Lisbona-New York l'attività jazzistica del sassofonista Rodrigo Amado, che ha già all'attivo parecchie incisioni prima di questo ultimo lavoro che lo vede affiancarsi ad alcune delle figure più attive che l'attuale panorama della musica improvvisata propone: John Hébert, contrabbasso, Taylor Ho Bynum, tromba e Gerard Cleaver, batteria. Una produzione che evidenzia l'accostamento del suono caldo e definito dei sax tenore e baritono di Amado al contrappunto interattivo della tromba di Ho Bynum, sempre pronto ad esternare il colorato ventaglio timbrico e le innumerevoli bizzarrie sonore che l'estro gli suggerisce. Ovviamente c'è dialogo, condivisione di climi e modalità interpretative, tra interazione soffusa e intensità esplosiva a cui il binomio Hébert-Cleaver da un apporto determinante grazie alla capacità degli stessi di inserirsi nelle dinamiche armoniche e ritmiche del quartetto. Le geometrie esecutive sono marcate, a volte pungenti, con picchi di controllata libertà, ma è indubbio che a predominare sia un chiaro indirizzo post-free con qualche isolato richiamo al bop. "Waiting for Andy" in forma suite da ventun minuti e oltre, è il suntuo dell'intero lavoro, e "Pick up the spot" l'esclusivo componimento percussivo di Cleaver.

Giuseppe Mavilla

Il suono, la parola



Claudio Cojaniz
- Francesco Bearzatti
Beat Spirit
CALIGOLA RECORDS

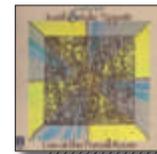
La forza della parola e la bellezza del suono, insieme per svelare pietre preziose e inquietudini. Stimolati dalle prose dello stesso Cojaniz lette da Lorenzo Acquaviva, ance e pianoforte esplorano con passione e libertà percorsi diversi dove riconoscono bellezza e amore come forze motrici di una possibile rivoluzione dentro e fuori di noi. *Beat Spirit* percorre una strada insidiosa ma Cojaniz e Bearzatti, superando il rischio di esporre un manifesto ideologico, la riempiono di ribollente musicalità, senza scorciatoie, mettono a nudo potenza e fragilità di un incontro che rifiuta spettacolo e virtuosismo. Idee ed energie vengono tutte dai percorsi della musica afroamericana e si muovono dentro una linea ideale che salvaguarda le forti personalità del duo. In "Busy Street" il caldo fluire del pianoforte si fonde con il tenore che poi si allontana per spezzare la melodia. In "Funeral X", il momento più alto dell'intero lavoro, il canto dolente delle ance scorre sul magma inquieto di corde e tastiera. "Black Panther" gioca su un ritornello onetiano per poi diluirsi in un introverso astrattismo. Chiude Cojaniz da solo in una indimenticabile, densa e struggente "Habanera". Se "... suonare è un evento d'amore", allora lo è anche l'ascolto.

Paolo Carradori

Gioia Ogun



Elton Dean's Ninesense
Happy Daze + Oh! For The Edge



Keith & Julie Tippett
Live At The Purcell Room

Mark Charig with Keith Tippett & Ann Winter
Pipedream

Louis Moholo-Moholo Unit
An Open Letter To My Wife Mpumi
OGUN, DISTR. IRD

Fondata nei primi anni Settanta in Inghilterra dal contrabbassista sudafricano Harry Miller, l'etichetta Ogun (oggi gestita dalla moglie Hazel) ha testimoniato quel magico connubio tra jazzisti sudafricani e inglesi che ha acceso alcune delle luci più brillanti del jazz britannico degli ultimi quarant'anni. L'attuale produzione dell'etichetta si divide tra le gemme dello storico catalogo e la proposta di nuovi lavori. Una ristampa imperdibile raccoglie due lavori del gruppo Ninesense del compianto sassofonista Elton Dean: formazione che riprendeva l'esperienza del gruppo di Keith Tippett alla fine degli anni Sessanta, i Ninesen-

se furono una all-star del jazz inglese di quegli anni, con solisti come Alan Skidmore, Harry Beckett, Radu Malfatti, oltre alla ritmica sudafricana Miller/Moholo e agli stessi Dean e Tippett. Sia nelle tracce dal vivo che in quelle in studio il gruppo si muove con una travolgente energia nella quale scintillano ironia *british* e colori africani, collettivi tumultuosi e lucide aperture solistiche. Da riscoprire anche *Pipedream*, curioso disco del 1977 che raccoglie le improvvisazioni di Mark Charig (cornetta, corno) con Keith Tippett all'organo e a Ann Winter alla voce: la suggestiva St. Stephen's Church di Bristol fa da scenario, in un'atmosfera di gennaio attraversata da suggestioni fantasmatiche, a un'avventura sonora vagamente *gothic-impro* che non lascia indifferenti per l'intensità dell'invenzione espressiva.

Ritroviamo Tippett al piano, in coppia con la moglie Julie (voce, ma entrambi armati di piccole percussioni), anche in un live registrato alla Purcell Room nell'ambito del London Jazz Festival del 2008: in una lunga suite dall'emblematico titolo "Mirror-Image", il duo esplora un universo sonoro popolato di bagliori e introspezioni, di sussurri e dissonanze, di clangori e poesia. Intimo e sinistramente giocoso, certamente impegnativo per l'ascoltatore, ma anche gratificante per chi ci entra in sintonia.

È del 2008 anche il disco del batterista Louis Moholo-Moholo (ultimo superstite di quella strepitosa quanto sfortunata spedizione di jazzisti sudafricani in europa), alla testa di molti giovani talenti inglesi, dal bassista John Edwards al vibrafonista Orphy Robinson, passando per il sax di Jason Yarde. Caotico e spirituale, danzante e lirico, sempre con la gioia di fare ottima musica. Come la Ogun.

Enrico Bettinello

RISCOPERTE

Parlare con Satie



Vienna Art Orchestra
The Minimalism of Erik Satie
HATOLOGY,
DISTR. DUCALE

Erik Satie ha trovato in Mathias Rüegg e nella sua Vienna Art Orchestra il terreno giusto per una rilettura originale: correva l'anno 1984 e ancora oggi queste "riflessioni" suonano splendidamente coinvolgenti. Partendo da alcuni temi di Satie, Rüegg e soci non cadono nel tranello ornamentale e costruiscono con semplicità delle traiettorie in grado di aprire squarci fatti di percussioni rarefatte, di trame spaziose, di momenti solistici estremamente calibrati. Quasi cameristico pur in una cornice di inequivocabile coesione collettiva, il sapore di queste esplorazioni si accende della voce di Lauren Newton e delle ance di Wolfgang Puschnig, ma anche del vibrafono di Woody Schabata, cui viene affidato il compito di dare profondità all'ipnotismo pendolare delle fonti originali, specie nel finale dedicato alle "Vexations".

Sognanti e filigranate, queste pagine della Vienna Art Orchestra riescono nel duplice intento di ricordarci il valoroso percorso dell'ensemble austriaco e di provare una volta di più come il jazz sappia dialogare con i linguaggi della tradizione occidentale senza impelagarsi necessariamente in swinganti pastrocchi.

e.b.

L'autunno di Lacy



Steve Lacy
November
INTAKT,
DISTR. IRD

Struggente nella copertina, struggente nel titolo, immenso nella musica, definitiva ricapitolazione, in un'ora, del percorso musicale di una vita. Partiamo dalla cover, opera di René Guiffrey: una lastra di vetro che, sconfitta la forza di gravità, fluttua nell'aria. Sembra una metafora della musica di Steve Lacy, una lastra cristallina di pura razionalità che finiva per evocare paradossi zen: nella disarticolazione del tempo, nel suonare misteriosamente consequenziale, con quei profili melodici zigzaganti sul sax soprano, anche quando sotteso c'era, sempre e comunque, un vertiginoso lavoro di scavo armonico. Il "novembre" del titolo allude invece sia alla data d'incisione, il penultimo giorno del mese del 2003 a Zurigo, sia al quasi estremo sguardo sulla vita di uno Steve Lacy già molto malato ma prodigiosamente vigile sugli esiti della sua musica inimitabile. Si ripete qui, allora, il piccolo miracolo già documentato in un'altra incisione preziosa, *Best Wishes*, ripresa dal Festival Labirinti Sonori del 2001, ma con un quid di pacata, serena potenza finale in più. Gioia e tristezza assieme, dunque, in questo addio al mondo che è una quieta bomba emotiva: all'inizio di "Tina's Tune" Steve Lacy salmodieggia: "Eh Eh if I must die, let it be autumn...".

Guido Festinese

Adriano Mazzoletti
Il jazz in Italia
dallo Swing agli anni Sessanta

volume in due tomi, pp. 1680, € 54,00



Gli uomini, i luoghi e le vicende del jazz italiano nel secondo volume della serie: dalla Seconda Guerra Mondiale alla fine degli anni Sessanta. I grandi centri, la radio diffusione, l'apporto della provincia e gli eventi che hanno segnato il jazz in Italia.

EDT

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

**9° CONCORSO INTERNAZIONALE
PREMIO CITTA' DI PADOVA
SEZIONE SOLISTI E ORCHESTRA**

dal 27 GIUGNO al 3 LUGLIO 2011
prove eliminatorie

5 FEBBRAIO 2012

Finale con Orchestra di Padova e del Veneto

Organizzazione: Associazione AGIMUS di Padova 340 4254870
www.agimuspadova.com padovacompetition@gmail.com

Città di Novi Ligure **9ª EDIZIONE - ANNO 2011**
Concorso Internazionale di Composizione
Romualdo Marengo
DIRETTORE ARTISTICO
Maurizio Billi
SEZIONE COMPOSIZIONE PER BANDA
Premio unico: 5.000 euro
Quota d'iscrizione: 70 euro
Scadenza: 30 luglio 2011
SEZIONE COMPOSIZIONE PER STRUMENTO SOLO
FLAUTO
Premio unico: 2.000 euro
Quota d'iscrizione: 40 euro
Scadenza: 30 luglio 2011
PER INFORMAZIONI (Dott.ssa Patrizia Orsini)
Tel.: +39 0143 76246 - Fax +39 0143 72592
concorsomarengo@comune.noviligure.al.it
www.comune.noviligure.al.it

THÉÂTRE
DU
CAPITOLE **AUDIZIONE**
IL THÉÂTRE DU CAPITOLE
Direction artistique **Frédéric Chambert**
Directeur du chœur **Alfonso Caiani**
cerca 1 Tenore I
L'audizione avrà luogo presso
il Teatro del Capitole, lunedì 6 Giugno 2011
Invia la lettera di candidatura e il CV
alla Signorina Agnès Doumergue:
Théâtre du Capitole - BP 41408
31014 Toulouse cedex 06 | France
agnès.doumergue@capitole.toulouse.fr
Data limite per le candidature : **20 Maggio 2011**
Audizione unicamente su invito.
Sarà inviata una convocazione ai candidati selezionati.
MAIRIE DE TOULOUSE

CANTAUTORI

Nostalgia di canzoni maiuscole

Nuovi dischi per Mauro Ermanno Giovanardi, Cesare Basile, Marco Parente e Paolo Benvegnù: la canzone d'autore fra passato e futuro

Mauro Ermanno Giovanardi

**HO SOGNATO TROPPO
L'ALTRA NOTTE?**

SONY MUSIC

Cesare Basile

**SETTE PIETRE PER TENERE
IL DIAVOLO A BADA**

URTOVOX

Marco Parente

LA RIPRODUZIONE DEI FIORI

WOLAND

Paolo Benvegnù

HERMANN

LA PIOGGIA



Un uomo che dorme (e sogna?) su un cumulo di orologi. La copertina del nuovo disco di Mauro Ermanno Giovanardi pare un'ironica allegoria della canzone d'autore oggi, materia per sognatori adagiati sul tempo che fu. Non è solo così, naturalmente: e può sembrare strano che in mezzo a quattro nuove uscite che, nel solco dichiarato della canzone d'autore, sanno sfuggire alla maniera più con la classe che con idee innovative, brilli proprio l'album dell'ex La Crus. *Ho sognato troppo l'altra notte?* è il disco più vintage concepito negli ultimi tempi, con suggestioni da «Mina epoca Studio 1, Sanremo in bianco e nero con Endrigo, Gaber, Tenco, i gruppi beat, le orchestrazioni morriconiane, le chitarre western...», spiega Giovanardi. E che, addirittura, contiene due cover, di quelle tradotte, che andavano tanto in era «*bit*»: «Bang Bang» (Sonny & Cher e poi Equipe 84) e la morandiana «Se perdo anche te» (in origine «Solitary man» di Neil Diamond). «L'idea dell'album – continua «Giò» – è quella di un viaggio personale nel periodo fra il 1964 e

il 1968/69, scansando manierismo e citazionismo». È servito un gran lavoro d'équipe con i produttori Roberto Vernetti e Leziero Rescigno per ricreare quel sound, anche della voce: «All'inizio delle registrazioni Roberto mi ha detto: «Guarda, la tua voce va benissimo... Però secondo me hai un modo di cantare ambiguo. Vorrei che provassi a farlo con l'attitudine di Johnny Cash, di Tom Jones. Come se prendessi la tua donna fra le braccia e le dicessi: non ti preoccupare, ci sono qua io che sono il tuo uomo», spiega divertito Giovanardi. I teorici del postmoderno riconoscevano nella nostalgia uno dei caratteri del nostro tempo: nostalgia del passato, della possibilità di una «grande forma» compiuta. Nostalgia, nel nostro caso, della canzone. «Quella con la C maiuscola», chiosa l'interessato, che ha interiorizzato la grande tradizione italiana in una parabola che ha il suo fulcro, manco a dirlo, a Sanremo. La Sanremo del festival 2011, dove i La Crus hanno inscenato il loro ultimo congedo, e quella del 1994, dove esordirono al Premio Tenco senza aver fatto ancora un disco («Successe veramente come nei film: abbiamo suonato tre canzoni e mezz'ora dopo avevamo un contratto con la Warner, e un quarto d'ora dopo uno con la Mescal»). Nel parlare dei primi La Crus, Giovanardi è consapevole del loro ruolo di mediatori nel dialogo fra rock italiano e canzone d'autore: «Il nostro background, all'epoca, partiva dai Sex Pistols e dai Joy Division per arrivare alla prima elettronica degli anni Novanta. Come altri musicisti della nostra generazione, abbiamo iniziato a provare nelle cantine senza saper suonare: se i Sex Pistols facevano tabula rasa degli Stones, dei Led Zeppelin e dei Genesis, e ti affascinava quel tipo di rivoluzione, tu dovevi fare tabula rasa dei De Gregori e dei Guccini... C'era la madre della mia fidanzata dell'epoca che mi diceva: «Tu dovresti sentire Luigi Tenco, perché ha un modo triste di cantare, come il tuo». Quando mi fece ascoltare per la prima volta «Angela» ebbi una folgorazione. Mi sembrava Nick Cave, o Leonard Cohen». Un discorso simile riguarda il nuovo album, per la presenza delle cover: «Nel primo disco dei La Crus c'erano, appunto, «Angela» e «Il vino» di Piero Ciampi, le avevo volute mettere per dare delle precise coordinate stilistiche, musicali e temporali. Mi sembrava ancora più necessario che ci fossero in questo disco». Il gusto per le cover aveva dato vita anche, nel 2001, a uno dei lavori più fortunati dei La Crus: *Crocevia*. Giovanardi, all'epoca, lo definì «Il mio *Kicking Against the Pricks*»,

alludendo al disco di cover del suo «mentore» Nick Cave. Questo cos'è, allora? - gli chiediamo. «Beh... *The First Born Is Dead!* Come Cave ha fatto un viaggio musicale nel blues del Delta, io ho fatto un viaggio musicale nella canzone anni Sessanta!».

C'è odore di Nick Cave - e di Tom Waits, e di blues - nell'ultimo disco di Cesare Basile: basta ascoltare l'intensa «Strofe della guaritrice» o l'«Impiccata», fra i momenti migliori di *Sette pietre per tenere il diavolo a bada*. Un album cupo, terroso, di pancia, da ricordare soprattutto per gli arrangiamenti (spiccano gli inconfondibili fiati di Enrico Gabrielli). Il ruolo del Delta - tornando a *The First Born Is Dead* - lo fa però la Sicilia, patria dell'«emigrato» Basile e punto d'approdo della seconda parte del disco, fra denuncia («La Sicilia ha un patrùni» di Ignazio Buttitta, dal repertorio di Rosa Balistreri) e tenerezza (la conclusiva «Questa notte l'amore a Catania»). Il diavolo abita con indifferenza il sud degli Stati Uniti e quello dell'Italia.

È un diavolo un po' diverso quello di Marco Parente, assente dalle scene discografiche dal 2006 e ritornato alla grande con *La riproduzione dei fiori*. Parente ha maturato un suo personalissimo approccio alla canzone d'autore: colmo di understatement, verrebbe da dire. Uno stile che pare inseguire le parole più che dominarle, in cui il testo oscilla sopra le musiche, in un'affascinante instabilità che è insieme metrica e semantica. Il Grande Tentatore, evocato nella splendida «Il diavolaccio» e in «Il diavolo al mercato», sembra allora più un personaggio letterario, alla Bulgakov quasi. Sarà un caso il nome della neonata etichetta del disco, Woland?

La letteratura - o meglio, la letterarietà - è croce e delizia del nuovo lavoro di Paolo Benvegnù, opera complessa e non così immediata nonostante alcuni hooks memorabili («Love Is Talking»). Il mood del disco si distacca dagli intimismi dei precedenti per gonfiarsi in un tono quasi messianico, se è vero che sarebbe un concept album «sull'Uomo, la sua storia, la sua evoluzione (o involuzione?)». *Hermann* conferma comunque l'alto livello compositivo del cantautore/band (Paolo Benvegnù è un progetto collettivo, capitanato dal titolare del nome): se anche Mina ha preso in prestito un suo pezzo - «Io e te», dall'esordio dell'ex Scisma - è segno che la quadratura del cerchio è completa.

Jacopo Tomatis

PROFESSIONE ROCKSTAR

Un piacevole déjà vu



R.E.M.
Collapse into Now
WARNER

Fra i dodici registi scelti dai R.E.M. per realizzare i video dei brani del loro quindicesimo album, non poteva mancare James Franco, la più anomala delle star hollywoodiane. A lui è toccato il conclusivo e semisperimentale "Blue", dove Michael Stipe recita il testo quasi fosse Allen Ginsberg (figura interpretata dallo stesso Franco in *Howl*) e appare la voce di Patti Smith. Le undici tracce precedenti, invece, fra ballate lente e brani rock più veloci, pare siano la summa della carriera della band di Athens, che nell'arco di tre decenni ha praticato - in modo spesso eccellente - la difficile arte della variazione sui medesimi temi. Ritrovata la verve (un po' spenta nei precedenti *Around the Sun* e *Accelerate*), ci regala qui gioiellini come la triste "Überlin", un bel valzer sulla New Orleans post Katrina ("Oh My Heart"), la deliziosa "Everyday Is Yours to Win" e la scanzonata "Alligator Aviator Autopilot Antimatter" (con ospiti Lenny Kaye e Peaches). In "It Happened Today" c'è poi anche Eddie Vedder dei Pearl Jam, mentre "That Someone Is You" sembra un omaggio ai Lemonheads. Il tutto sarà déjà vu, ma piace molto.

Paolo Bogo

Curve e spigoli



The Strokes
Angles
SONY MUSIC

Un silenzio lungo un lustro e le varie esperienze individuali di quasi tutti i membri della band newyorkese hanno fatto diventare un caso il nuovo disco degli Strokes. Considerando poi che l'album è stato registrato daccapo dopo aver gettato nel cestino tutto il lavoro fatto col navigato produttore Joe Chiccarelli, *L'affaire* diventa ancora più intricato. Alla fine di questo percorso tortuoso *Angles* (forse il titolo è stato scelto di proposito...) è un prodotto che tende ai toni scuri ma non rinuncia a essere piacevole, dove abbondano inediti virtuosismi chitarristici e una rinnovata sensibilità verso il rock americano da FM più stiloso, come dimostrano "Games", "Life Is Simple in The Moonlight" e "Two Kind of Madness", che pare rubata al miglior repertorio dei Cars. E troviamo anche un tocco di glam anni Settanta in *Gratification* e un accenno a uno stile più grezzo nell'electro punk di "You're So Right", mentre è insolita - e un po' sgradita - la posa epica di "Metabolism", a metà strada fra la colonna di un film horror e la pomposità dei Muse. Non siamo insomma ai livelli d'eccellenza del lontano debutto *Is This It* (2003) ma sulla buona strada, dopo un paio d'album di poca sostanza.

Tommaso Toma

Vintage sexy



The Kills
Blood Pressures
DOMINO

Il duo angloamericano composto da Alison Mosshart e Jamie Hince giunge al quarto disco, mantenendo intatta la sua alchimia elementare di garage rock ritmato e post blues. Una delle peculiarità dei Kills è di aver conservato infatti nel tempo le proprie coordinate estetiche, in tutti i sensi, anche quelli meno legati alla musica, rendendoli attraenti per gli appassionati di moda, vista la propensione costante a un personalissimo look vintage da rockettari. *Blood Pressures* è stato anticipato da un singolo "Satellite", insignificante: per cominciare a immergersi nelle atmosfere cupe e sexy tipiche del duo dobbiamo concentrarci sulla traccia iniziale, la convincente "Future Starts Slow". Le successive "Nail in My Coffin", "Damned If She Do" e "You Don't Own the Road" sono perfettamente in linea con le produzioni migliori dei Kills, mentre alcune piccole ma significative sorprese arrivano da "Wild Charms", scarna ballata in stile primo Lennon, e dall'ottima "DNA", con le chitarre che si addolciscono al calore del beat africano.

t.t.

Una svedese a Los Angeles



Lykke Li
Wounded Rhymes
LL

Per dar seguito a *Youth Novels*, che tre anni fa la rivelò come una delle più interessanti nuove autrici scandinave, Lykke Timotej Zachrisson si è rifugiata a Los Angeles in cerca di luce e calore. Ma c'è da chiedersi come sarebbe venuto *Wounded Rhymes* nella natia Svezia, visto che il suo umore pare tutt'altro che solare e le dieci canzoni incluse (nuovamente prodotte da Björn Yttling) suonano più viscerali e misteriose che in passato. Quasi che sembianze da strega avessero affiancato quelle note di fragile fanciulla del nord e la Los Angeles in questione fosse quella ritratta da David Lynch in *Mulholland Drive*. Di pop ce n'è ancora molto, comunque, e un po' dappertutto: nell'umore da beat anni Sessanta di "Youth Knows No Pain" e "I Follow Rivers", nel gusto spettoriano di "Sadness Is a Blessing", nelle aperture celestiali di "Love out of Lust", fra le scosse da new wave tribale del singolo "Get Some". Una Bat For Lashes o una Fever Ray con potenzialità da classifica, per tracciare analogie, coi toni folk di "Unrequited Love" e il candore di "I Know Places" a offrire un po' di pacatezza. Peccato per l'interpretazione troppo monocorde e per quegli attimi in cui pare debba saltar fuori da un momento all'altro Duffy col suo odioso "Well well well".

Andrea Pomini

Suoni d'artificio



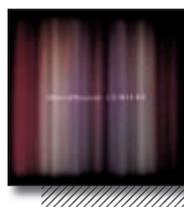
Keren Ann
101
BLUE NOTE

Ha alle spalle cinque album, oltre a collaborazioni con Henri Salvador, Guy Chambers ed Emmanuelle Seigner, e la recente colonna sonora del film *Thelma, Louise et Chantal* di Benoît Pétré, con Jane Birkin. Figlia di madre indonesiano/olandese e di un ebreo russo, Keren Ann (Zeidel) ha passato l'infanzia muovendosi fra Cesarea, in Israele, e Steenwijk, nei Paesi Bassi. Sarà per questo motivo che non ha ancora trovato - per così dire - fissa dimora e vive tra Parigi, Tel Aviv e New York. In queste tre città e a Reykjavik (dove risiede invece Barði Jóhannsson, con cui Keren Ann compone il duo Lady & Bird) ha registrato *101*, sua terza uscita per lo storico marchio Blue Note. Se il look (taglio di capelli incluso) e i modi della cantautrice sembrano un incrocio chic esistenzialista di Juliette Gréco e Nico, i dieci brani della raccolta ci portano in una terra di mezzo fra Joni Mitchell, Mazzy Star e Charlotte Gainsbourg (senza Beck). Alcuni sono davvero graziosi: il singolo "My Name Is Trouble", ad esempio, "Sugar Mama" e - soprattutto - "All the Beautiful Girls". L'insieme, però, sembra non funzionare completamente e appare in definitiva un po' artificioso.

p.b.

ORIZZONTI D'AVANGUARDIA

Lumi di classica



Dustin O'Halloran
Lumiere
FAT CAT
130701

Ha iniziato a studiare il piano a sette anni. Non in Conservatorio, ma con l'organista della parrocchia. Conosciuto negli ambienti indie come metà dei Devics (l'altra è Sara Lov), il californiano Dustin O'Halloran sta diventando uno dei nomi che contano nel circuito *modern classical* grazie ad alcune colonne sonore (*Marie Antoinette*, *An American Affair* e il recente *Like Crazy* di Drake Doremus, vincitore all'ultimo Sundance) e a due album per piano solo. Questo nuovo lavoro, evocativo e cinematografico fin dal titolo, contiene nove splendidi brani strumentali registrati nell'arco di tre anni fra New York, Berlino e un'ex fattoria in Romagna (terra dove O'Halloran è vissuto prima di trasferirsi nella capitale tedesca). Se protagonista assoluto è il pianoforte, a esso s'affiancano di volta in volta pizzichi di elettronica, il violino di Peter Broderick, gli archi dell'ensemble ACME (già sentito con Max Richter, Nico Muhly e Owen Pallett) e la chitarra di Adam Wiltzie (Stars Of The Lid). Ospite al mixer, il compositore islandese Jóhann Jóhannsson. Malinconico e autunnale, *Lumiere* sembra un omaggio agli amori musicali di O'Halloran: da Chopin a Gavin Bryars, da Debussy ed Erik Satie ad Arvo Pärt e Philip Glass.

p.b.

Rumori d'ambiente



Tim Hecker
Ravedeath, 1972
KRANKY

La qualità di Tim Hecker, canadese tra i migliori al mondo nell'ambito della sperimentazione elettronica, è di essere in grado di svariare su registri eterogenei anche all'interno dello stesso disco, pur mantenendo un'unità di fondo. Di ascolto non immediato, e forse non immune da ridondanze, *Ravedeath, 1972* è quindi un album intelligente e intrigante, che il compositore canadese riesce a mantenere vivo dall'inizio alla fine, pur senza raggiungere il livello eccelso del precedente *An Imaginary Country* (2009). E questo proprio perché il sound risulta un po' più monocromatico del solito, basato com'è sull'iterazione incessante di rumoristiche atmosfere ambient - neanche si trattasse di una versione distorta di Brian Eno messa in loop per un'ora - con relativa serie di variazioni sul tema. I puristi del sound digitale apprezzeranno comunque pezzi di valore come l'ipnotico "In the Fog II", l'ambient *progressive* di "Hatred of Music I" o l'affascinante suite per *drones* e pianoforte "In the Air", ma ricorderanno soprattutto l'atipica "Analog Paralysis, 1978" e il suo finale in brandelli acustici, un po' in stile Oval.

Bizarre

Fra tradizione e catarsi



Six Organs Of Admittance
Asleep on the Floodplain
DRAG CITY

Il prolifico Ben Chasny, che da oltre dieci anni realizza dischi con lo pseudonimo Six Organs Of Admittance, è uno di quegli esempi virtuosi in cui il recupero delle tradizioni non è esercizio fine a se stesso, ma trampolino di lancio verso l'esplorazione di territori sconosciuti. Anche se i suoi lavori sono densi di riferimenti alle classiche radici della musica americana (soprattutto folk e country, con una predominanza dei suoni acustici), c'è sempre il tentativo di fare quel passo in più per superare i confini del banale tributo ed esporre il sound tradizionale in una nuova veste. In *Asleep on the Floodplain*, al di là della mera bellezza di alcuni episodi (come "Light of the Light", che - è il caso di dirlo - illumina davvero con la sua semplicità), a lasciare il segno sono certe atmosfere meno convenzionali, come la psichedelia sotterranea suggerita dalle tastiere in "The Brilliant Sea Between Us", i *drones* d'ambiente che reggono "River of My Youth", i loop insistenti dell'estesa e memorabile "S/Word and Leviathan", che trova la sua catarsi in un'esplosione finale di chitarra elettrica.

b.

Trimestrale di cultura e pedagogia musicale a cura della SIEM (Società Italiana per l'Educazione Musicale)

è uscito il n. 158
un numero: € 5,00
abbonamento:
Italia € 18,00
estero € 22,00

in questo numero:
Voci che raccontano
Suoni per non udenti
Animazione nella scuola dell'infanzia
Non linearità e improvvisazione
Musica e videogiochi
Orchestre giovanili

per contatti con la redazione:
musicadomani@libero.it
per abbonamenti, pubblicità, diffusione:
edt.it/musica/musicadomani

VINTAGE

Esotici funk

Psichedelia dal mondo: riscoperte da Turchia, India, Nigeria e Siam

Addis Abeba sparge i suoi fiori jazz-funk da troppo tempo ormai: correva l'anno 1998, e la serie Éthiopiennes di Francis Falseto portava un Paese musicalmente poco considerato alla ribalta delle musiche del mondo. Tredici anni e ventisette uscite dopo, quale Paese prenderà il posto dell'Etiopia nei nostri cuori avidi di vintage musicale? Alcune recenti uscite mettono a fuoco scene poco o per nulla note, da cui potranno emergere i Mulatu Astatke di domani. Come la storia della world music insegna, il mix vincente è quello fra un linguaggio musicale ben metabolizzato dall'Occidente, di buona "discogenicità", e quel tanto che basta di esotico, meglio se con un bel groove: è il caso del grande interesse che desta il mondo del funk e della psichedelia nelle sue declinazioni extra-europee, che dai giradischi di dj giramondo in cerca di rarità per i loro set arriva sul mercato - in edizioni spesso sontuose, spesso

in vinile - per la gioia dei loro emuli, e non solo.

Ad esempio, una compilation dell'etichetta Stones Throw (che si occupa di hip hop, ma che ha lanciato l'interessante collana World Psychedelic Funk Classics) ha il merito di accendere i riflettori su una corrente - fra sotterraneo e mainstream - poco nota della musica del subcontinente indiano. Quello che qui viene archiviato come "psych-funk" - ma che è incredibilmente simile ai generi rappresentati in altre compilation, fatta salva la declinazione territoriale - è prima di tutto un sound. Che ha il funk nei piedi - nel ritmo - e la psichedelia (americana e inglese) nella testa, nella maniacale riproduzione di un suono avvertito, a inizio Settanta, come nuovo, e che spesso ne esce distorto (in tutti i sensi) in un qualcos'altro. È - prima di essere controcultura, sottocultura o altro - una patina, fatta di fruscii magnetici, chitarre fuzz, wah wah, risucchi di



flanger con la manopola al massimo, organi spaziali, trombe morriconiane: un'interpretazione edonista delle nuove possibilità dello studio di registrazione, un "suoniamo tutto e subito" che conferisce ad alcune di queste tracce una freschezza di sound - oggi, in epoca post punk - anche superiore ai classici psichedelici alla 13th Floor Elevator. C'entrano, naturalmente, anche i Beatles, anche se dovendo giudicare da questa ventina di pezzi, i sitar interessavano più a Harrison che non ai suoi fan indiani. Piuttosto, per farsi un'idea dello spirito che animava questi giovani indiani, basta ascoltare l'anfetaminica cover di "Mary Long"

AA.VV.

PSYCH FUNK SA-RE-GA -
PSYCHEDELIC FUNK IN INDIA 1970-1983

STONES THROW - WORLD PSYCHEDELIC FUNK CLASSICS

TURKISH FREAKOUT! - PSYCH-FOLK SINGLES, 1969-1980

BOUZOUKI JOE RECORDS

THE WORLD ENDS - AFRO ROCK & PSYCHEDELIA IN 1970S NIGERIA

SOUNDWAY, DISTR. AUDIOGLOBE

THE SOUND OF SIAM - LEFTFIELD LUK THUNG, JAZZ AND MOLAM FROM THAILAND 1964-1975

SOUNDWAY, DISTR. AUDIOGLOBE

Dengue Fever
CANNIBAL COURTSHIP

FANTASY

Shawn Lee
WORLD OF FUNK

UBIQUITY

dei Deep Purple fatta dagli Atomic Forest, gruppo di Bombay autore di un solo, misconosciuto lp, tesaurizzato dai collezionisti. Ma, ascoltata oggi, questa psichedelia rimanda a quella poi riscoperta dal brit pop anni Novanta: Atomic Forest e compagni diventano i precursori alternativi di band come Kula Shaker, o Cornershop: Asha Bhosle, grande playback singer di Bollywood, dedicataria del loro manifesto "Brimful of Asha", compare qui in un pugno di pezzi, fra cui "Dum Maro Dum", hit dal film del 1971 *Hare Rama Hare Krishna*, e la esaltante "Lekar Ham Diwana Dil", entrambe dell'altro grande protagonista dell'album, il compositore di Bollywood R.D. Burman.

Fra i candidati a "nuova Etiopia" in prima fila c'è sicuramente la Turchia (non a caso, come l'India, un Paese con una sua industria cinematografica), già celebrata musicalmente in *Crossing the Bridge* di Fatih Akin. *Turkish Freakout!* apre l'archivio degli avi di Baba Zula e compagni, come il guru del rock nazionale Erkin Koray, nato nel 1941 e addirittura accreditato come inventore del *baglama* elettrico, strumento nazionale dei freak turchi.

Dei citati dj giramondo, invece, Miles Cleret dell'etichetta londinese Soundway è senz'altro il prototipo. Fra le ultime uscite di un catalogo che è il paradiso dell'amante del vintage emerge il doppio cd *The World Ends*, rassegna della psichedelia nigeriana post guerra del Biafra: la malinconica traccia che dà il nome al disco, dei Black Mirrors, rimanda agli Animals e restituisce solo in parte il mood di un disco composito, che fotografa una scena a cavallo fra imitazione anglo-americana (anche, naturalmente, della black music: si veda il funk adrenalinico di "Mr. Bul-

ldog" dei The Mebusas) e la sintesi originale dell'afrobeat.

L'incontro fra il sound Sixties e la tradizione thailandese, documentato in *Sound of Siam*, è ben rappresentato da quello fra strumenti elettrici e *khe-ne*, l'organo a bocca della tradizione nordestina *molam*, il cui suono in questo contesto ricorda quello dei vecchi Farfisa. Anche qui affiorano riff meno noti e noti (quello di "Jumpin' Jack Flash" in "Sao Lam Plearn"), nel quadro di una musica più sinuosa e sexy dei suoi corrispettivi internazionali, fatta di grandi voci femminili e in cui l'attitudine *jazzy* di molti brani costituisce un ponte con l'Etiopia del citato Mulatu Astatke. Se, insomma, ci aspettiamo brani indiani o nigeriani nei prossimi film di Tarantino, Jarmusch potrebbe usare questo disco per un nuovo *Broken Flowers*.

E in effetti, proprio in *Broken Flowers* compariva, fra i molti pezzi di Astatke, la cover di un suo brano ("Ethanopium") fatta da un gruppo californiano devoto del pop cambogiano, dal sound ricercatamente vintage: i Dengue Fever. In giro dal 2003 e forti della voce di Chhom Nimol, nuova diva "scoperta" in un nightclub di Little Phnom Pehn a L.A., il gruppo arriva ora al nuovo disco, *Cannibal Courtship*, seguito dello splendido *Venus On Earth*. Ma la "grana", il sound di questi dischi ha numerosi emuli nel mondo. Possiamo citare la riscoperta del suono "poliziottesco" da parte dei Calibro 35, o un altro disco da poco uscito che si configura sin dal titolo come un omaggio a questo sound: *World of Funk*, ultima fatica dell'americano Shawn Lee e della sua Ping Pong Orchestra, con ospiti d'eccezione come Natacha Atlas e, appunto, Chhom Nimol.

Jacopo Tomatis

Regione Emilia-Romagna

Provincia Forlì e Cesena Comune di Forlì

arci

www.areasismica.it

INIZIO CONCERTI: ore 22.30

Via Le Selve, 23 - Forlì (Ravaldino in Monte)

Info: 346 4104884 info@areasismica.it

Area Sismica è un circolo Arci e l'ingresso è riservato ai tesserati.

Sabato 9 aprile

GARDEW TRIO

M. Selva: sax contralto
N. Baroni: violoncello, elettronica
M. Messieri: percussioni giocattolo, elettronica

DATA UNICA ITALIANA

Sabato 16 aprile

SÃO PAULO UNDERGROUND

R. Mazurek: cornetta, elettronica
G. Granado: tastiera, elettronica, vibrafono, marimba
M. Takara: percussioni, cavaquinho, elettronica
R. Ribeiro: batteria

27-28-29-30 aprile patrocino di Regione Emilia-Romagna

FESTIVAL DI MUSICA CONTEMPORANEA ITALIANA

In collab. con il Liceo Musicale A. Masini, corso Garibaldi 98 Forlì - Direzione artistica: F. Ottaviucci

Mer 27 aprile >> Auditorium Liceo Masini Forlì - ore 22.00
MATTEO RAMON AREVALOS pf - FABRIZIO OTTAVIUCCI pf
Musiche di L. Berio, M. Simonini, F. Razzi, S. Scodanibbio

Gio 28 aprile >> Auditorium Liceo Masini Forlì - ore 22.00
PIERO BONAGURI ch - FABRIZIO OTTAVIUCCI pf
Musiche di G. Cappelli, P. Molino, N. Sani, T. Tesei, G. Colombo Taccani, F. Mencherini

Ven 29 aprile >> Area Sismica - ore 22.30
DANIELE ROCCATO cb - GIANPAOLO ANTONGIROLAMI sax
Musiche di L. Berio, F. Donatoni, F. De Rossi Re, L. Ceccarelli, S. Sciarrino, D. Roccato, G. Scelsi, L. Chessa

Sab 30 aprile >> Area Sismica - ore 22.30
ANNAMARIA MORINI fi / ENZO PORTA vl - GIACOMO PIERMATTI cb
Musiche di L. Berio, G. Cappelli, A. Guarnieri, G. Manzoni, A. Solbiati, R. Piacentini

VOCI DI DONNA

Avventure salate



Roberta Alloisio
Janua
CNI MUSIC

Sono, per dirla con Roberta Alloisio (voce d'eccellenza della scena world nazionale) "venditrici di vento, sirene, donne-serpente, monache-spose", una metà del cielo che nei secoli ha trovato parole regalate dai poeti (quelli di ieri, come Gian Giacomo Cavalli, Giorgio Caproni; quelli di oggi, come Max Manfredi): sono le donne di *Janua*, l'antico nome della città che per secoli ha fatto da tramite tra il nord delle ambre ed il sud delle spezie. Dopo averci regalato un disco potente ed imprevedibile come *Lengua Serpentina*, Roberta Alloisio raddoppia la posta, e propone, sulle ali forti di una voce gonfia di armonici, un nuovo viaggio. Stavolta a impreziosire gli arrangiamenti c'è Fabio Vernizzi, pianista ligure etno-jazz che ama misurarsi con le parole. Ma ci sono anche Armando Corsi, Piero Milesi, Mario Arcari, Esmeralda Sciascia: il riferimento alle avventure salate di De André, dunque, è ben reale. Partecipano i musicisti dei Birkin Tree, e sono aromi gaelici aggiunti a una pietanza già molto gustosa. Affondi nella tradizione, madrigali e strambotti, leggende e canzoni nuove che hanno già un sapore di classicità: «Stella marina che ci vegli / scansa le secche e dacci suffragio / nodo di canapa che ti sciogli / tieni lontano il mostro e il naufragio».

Guido Festinese

Festa dal vivo



Maria Bethânia
Amor Festa
Devoção - ao vivo
BISCOITO FINO
(2 CD)

Dedicato alla madre centenaria, questo doppio album documenta il concerto carioca del 2010, tappa della tournée che ha portato in scena la sintesi dei due lavori di Bethânia usciti nel 2009. È anche l'ennesima conferma per una stella della MPB, che, professionale e carismatica come poche, è stata capace, fin dagli esordi, di costruire un modo suo di impostare gli spettacoli, creando, più che concerti, una dimensione teatrale intorno ad un tema. Facendo sfumare una canzone nell'altra, evocando con vignette il suo percorso, intrecciando brani nuovi a vecchi successi e poesie o momenti di condivisione col pubblico delle sue motivazioni artistiche, Bethânia ha la capacità di catturare l'emotività della platea e di portarla dovunque desidera. Anche nell'ascolto mediato dal cd, si va dalla gioia contagiosa dei "sambas-de-roda" ("Feita na Bahia") e delle "cirandas" ("Coroa do mar"), tradizioni della sua Bahia, alla commovente riflessione proposta da canzoni d'amore come "Fonte" o "Domingo". Generosa, visto il tema, e a cappella, concede "Explode coração" di Gonzaguinha; canta "Vida" di Chico Buarque e ricrea "Queixa" e "Não identificado" del fratello Caetano. Direzione musicale del fedele Jaime Alem.

Monica Paes

GLOBAL FUSION

La fabbrica dei tamburi



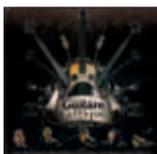
Drummaturgo
Drummaturgo
FABRICA

Fabricamusica (un aspetto del centro di ricerca sulla comunicazione finanziato dal Gruppo Benetton) produce cd di giovani artisti provenienti da tutto il mondo: in questo caso la finestra - il batterista, percussionista e compositore Geremia Vinattieri - è italiana, ma il paesaggio è composito, in una nuova tappa del percorso di Fabrica alla ricerca di musica in libero movimento fra generi e culture. Ritmi tribali, extra-europei, "primitivi" ma anche caotici e industriali (vedi "Fire and Bones in The Battle", titolo che curiosamente rimanda a tutt'altro immaginario), oltre a passaggi pieni di azione: non a caso il nome del progetto gioca con le parole "drum" e "dramma" e il disco si sviluppa in tre parti con titoli narrativi. Una fusione musicale di linguaggi che poggia sul conflitto tra una tensione spirituale e una concezione fisica del fare musica, sfiorando ma evitando il rischio della deriva new age. A supportare i "battiti" di Vinattieri le chitarre di Christopher Knowles e Hanna Abi-Hanna e il violino di John William Castaño Montoya. Il finale è affidato alla voce dell'iraniano Mohsen Namjoo (altro artista della scuderia Fabrica), il cui impatto attutisce la forza del ritmo, spostando l'equilibrio - il dramma - altrove.

Luca Gricinella

ALTRE CHITARRE

Corde celtiche



Jean-Félix Lalanne / Dan Ar Braz / Gildas Arzel / Soïg Sibérel / Gilles Le Bigot
Autour de la Guitare Celtique
CALANE

La nuova impresa di Jean-Félix Lalanne, chitarrista nizzardo cresciuto musicalmente al fianco di Marcel Dadi, lo accosta a ragguardevoli individualità delle sei corde della scena bretone. Il materiale è parte d'autore e contemporaneo e parte popolare, di provenienza bretone, irlandese, galiziana. I brani sono eseguiti in duo, trio, quartetto e quintetto, e ciascun artista apporta il suo stile: Arzel, i suoi innesti old time, blues e rock; Dan Ar Braz, la sua scrittura visionaria, che integra con sapienza pronuncia folk ed accenti rock; Lalanne, l'eclettismo e la vivacità dei suoi ritmi; Sibérel e Le Bigot, poi, il provetto uso delle accordature aperte. Questi ultimi imbracciano chitarra acustica e *tambura* bulgaro in "Quand La Bogue Dort", composizione ispirata ad una marcia dell'Alta Bretagna. Da incorniciare anche "Ker Jacob", dove il trio Lalanne, Sibérel, Le Bigot interloquisce alla perfezione, e "Dance With Ea", a metà strada tra impianto barocco e sentori celtici.

Ciro De Rosa

La battenza contemporanea



Francesco Loccisano
Battente Italiana
RARA RECORDS

Non capita spesso di poter ascoltare un esordio discografico tanto convincente e spiazzante; ancor più stupisce in prospettiva l'oggetto di ricerca: la chitarra battente. Il tipico strumento calabrese, nell'uso tecnico e compositivo sviluppato dal giovane Francesco Loccisano, acquisisce una rinnovata identità che travalica anche i confini regionali. In questo senso gli stilemi propri della grammatica tradizionale nativa si coniugano con quelli di numerosi altri mondi musicali, tra i quali spiccano il flamenco, la musica colta e quella da film. Se in "Trantare" affiora una eco di Re Niliu, in "Colori" e nel "Volo dell'Angelo (Form)", le trame orchestrali non lasciano più spazio a equivoci. E così, brani come "Intervallo" e "Battente", si impongono come manifesto di un novello *modus componendi et operandi*. Un disco che invita a molteplici ascolti e che fa ben sperare per il futuro sia dell'autore che di un genere ormai in profonda crisi di identità, qui giù in Italia.

Raffaele Pinelli

ZAPPING

Linguaggi progressivi



Vladimir Bozar
'n' ze Sheraf Orkestär
Universal Sprache
LE CHANT DU MONDE

Con un facile gioco di parole di potrebbe definirlo un disco di puro zapping. Album di esordio di Vladimir Bozar 'n' ze Sheraf Orkestär, *Universal Sprache* è proprio questo: un avvincente flusso di suoni, stili ed effetti miscelati insieme da una band nizzarda composta, non a caso, da zappiani convinti. Djé de Vence (piano, sequencer, fisarmonica); Ben'Houz (batteria, percussioni); Cyro (chitarra); Mina (basso, voce) e Pedral (voce, mandolino, basso) creano un tessuto sonoro multiforme: melodico, metallico, elettronico, jazz, tzigano, klezmer, avant-garde, progressive che, in continua disarticolazione e riorganizzazione, risulta contagioso all'ascolto. Nel cd, frutto anche della collaborazione con musicisti di Secret Chiefs 3, non mancano neppure echi degli ultimi Mano Negra. Le ripetute cesure stilistiche rendono difficile isolare i singoli brani, ad eccezione di un paio di parentesi piacevolmente ironiche come l'invito al suicidio con la "Pasta Panzoni" e "Meglio stasera", tema dalla Pantera Rosa.

David Santoro

ACoustic GUITAR MEETING 14th edition
18-19-20-21-22 MAGGIO 2011

18-19-20-21-22 maggio 2011
Fortezza Firmafede SARZANA (SP) ITALY

Corso di formazione
Liuteria e Didattica per Chitarra e oltre
maestri: John Monteleone, Steve Gilchrist, Greg Deering, Carlos Michelutti, Davide Mastrangelo, Beppe Gambetta, Mike Marshall, Jens Kruger, Massimo Gatti
Esposizione di liuteria, import, vintage, accessori, cd, dvd, vinili e rarità da collezione - mercatino privati
Ukulele Village

aperte le prenotazioni degli stand

NEW SOUNDS OF ACOUSTIC MUSIC
PREMIO CARISCH 2011
in memoria di Stefano Rosso - concorso per emergenti

Premio
Corde & Voci per Dialogo & Diritti
alla memoria degli artisti Cileni
VICTOR JARA e VIOLETA PARRA

Open Mic, seminari, demo, eventi
Concerti nel centro storico di Sarzana

CONCERTI

Giulia Millanta, Hussy Hicks, Andrea Braido Duo, Guitar Republic, Massimo Gatti, Roberto Dalla Vecchia, Beppe Gambetta, Mike Mashall, The Kruger Brothers, Diane Ponzio, David Essig, Angel Parra, Mauro Di Domenico, Francesco Loccisano Quartet, Paolo Bonfanti, Marco Poeta, Pietro Nobile, Riccardo Zappa, Giovanni Palombo & Andrea Piccioni, Dago Red, Banjo Clan, Eugenio Bennato



- A AREA ESPOSITIVA PIAZZA D'ARMI
- B AREA ESPOSITIVA TORRE
- C AREA ESPOSITIVA PADIGLIONI
- P1 Palco Centrale concerti serali
- P2 Palco Torre Fingerpicking.net concerti-demo giornalieri
- P3 Palco Ukulele Village concerti-demo giornalieri
- P4 Palco Padiglioni concerti-demo giornalieri
- 1 Corso di formazione "Liuteria e Didattica per Chitarra Acustica" Seminari dell'A.D.G.P.A.
- 2 Ukulele Village - Kids' Guitar Corner
- 3 Seminario "Essere Suono"
- 4 Edizioni - CD - Vinili - Collezionismo
- 5 Seminario Centro Studi Fingerstyle
- 6 Performance orchestra di chitarre
- D Biglietteria / ★ Heineken Meeting Point

Armadiello Club Live Music Promotion
Via dei Molini, 68 - 19038 SARZANA (SP) ITALY - tel/fax: +39 0187 626993
acguitar@armadilloclub.org - www.armadilloclub.org
www.acousticguitarmeeting.net

MARCO  POLO

viaggiare facile
guide di viaggio & carte stradali



tutto il catalogo su guidemarcopolo.it

